Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
(Centralino)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 luglio 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5766 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INAUGURATO DA SARAGAT E DA DE GAULLE IL TRAFORO FRUTTO DELL'INGEGNO DELLE DUE NAZIONI

SOTTO IL BIANCO APERTO UN NUOVO VARCO ALL'AMICIZIA TRA L'ITALIA E LA FRANCIA

«Si tratta - ha detto il nostro Presidente - di un evento storico che è più importante di un trattato di alleanza» Il Generale ha tessuto l'elogio dell'«Europa europea» - Ma i successivi colloqui sulla crisi del MEC sono rimasti senza esito



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Chamonix — Il Presidente Saragat e il Generale De Gaulle tagliano i nastri tricolori italiano e francese all'imbocco del traforo

DAL NOSTRO INVIATO
Courmayeur, 16

«Comodamente, in quindici minuti», il generale De Gaulle e il Presidente Saragat hanno percorso il nuovo traforo del Monte Bianco; di là, a Chamonix, pioveva, qui a Courmayeur il Generale francese ha trovato un clima molto più festoso e più caldo. De Gaulle ha sorriso, soddisfatto, e ha aperto il suo discorso, dopo aver salutato amichevolmente il nostro Presidente e l'Italia, ringraziando «i cari valdostani della loro commovente accoglienza» e, per quanto fosse un po' stanco, ha attraversato tutto il paese per recarsi al luogo del colloquio con Saragat, in piedi, sull'automobile, rispondendo con continui cenni della mano agli applausi della popolazione.

Oggi, bisogna proprio dirlo, qui a Courmayeur, si sentiva chiaramente il calore di una amicizia sincera e quindi di una speranza, perchè l'amicizia è la premessa indispensabile per risolvere qualsiasi problema, anche il più astruso. Il discorso pronunciato dal Presidente Saragat ha servito ampiamente a dare il senso di questi amichevoli sentimenti e ad aprire un colloquio più vasto, che non riguarda soltanto l'Italia e la Francia, ma anche gli altri «popoli dei sei Paesi d'Europa che vivono nello stesso clima ideale e umano». Dopo aver definito la realizzazione di questa galleria, «un evento storico poichè essa è più importante di un trattato di amicizia o di alleanza; essa è un segno di comunanza di destini», il nostro Presidente ha reso omaggio alla memoria dei lavoratori caduti e alla bravura dei tecnici che la hanno saputa realizzare e poi ha detto: «Questa galleria è soprattutto un simbolo; il simbolo della possibilità degli uomini di vincere anche i massimi ostacoli, al fine di incontrarsi in opere di pace. Nessun ostacolo esiste in Europa più formidabile del massiccio del Bianco e proprio questo ostacolo, il maggiore che in Europa la natura ha posto fra due nazioni, è stato sbaragliato dal lavoro degli uomini. Questo è ciò che rende il traforo del Bianco così caro agli uomini di buona volontà e lo trasfigura in simbolo di intelligenza, di tenacia, di operosità, di coraggio; in simbolo, infine, di tutte le virtù atte a sormontare gli ostacoli che separano i popoli».

Saragat ha poi rievocato con commozione «i vincoli antichi e recenti sui quali si fonda la comune tradizione di opere, di ideali, di sentimenti, che hanno affratellato le due nazioni», e ha poi proseguito: «L'ora che viviamo è un'ora di grandi speranze e di grandi attese per i nostri popoli. Gli sforzi che abbiamo compiuto e i risultati ottenuti con l'edificazione di questa grande opera hanno aperto un nuovo, secondo varco alla amicizia che lega Francia e Italia». E ha concluso: «La presente grandiosa realizzazione è quindi, a mio avviso, non solo uno strumento efficace dell'integrazione economica che stiamo realizzando, ma anche una prefigurazione e una tappa di quella più vasta unione che i nostri popoli e altri popoli alleati e consociati attendono. Questo desiderio di permanenti legami che ci ha condotto a superare ostacoli naturali enormi, dai quali per secoli siamo stati divisi, prova che molte difficoltà potranno essere travolte da decise spinte per abbattere le barriere esistenti nel più ampio spazio comune. Con lo sguardo rivolto verso l'avvenire unitario e prospero dell'Europa, noi cerchiamo questo obiettivo senza dimenticare le difficoltà, in una concordanza di intenti e di opere che, sia pure gradualmente, rispondano agli interessi dei nostri Paesi e alle esigenze profonde dell'epoca attuale».

De Gaulle, che si è alzato subito dopo per rispondergli, con un foglietto in mano che non ha mai guardato (il Generale ha, come ormai si sa bene, una memoria formidabile e riesce ad imparare subito anche discorsi lunghissimi) ha preferito non cominciare dall'Europa; si è rifatto agli aspetti fondamentali della grande impresa che oggi è stata inaugurata: quello tecnico, quello economico e quello politico. Ha detto: «Ecco forata alla base la più alta vetta d'Europa. Ecco vinti quegli ostacoli eterni che sono l'altitudine e la neve. Ecco tracciata attraverso le Alpi non più una semplice ferrovia come al Gottardo, al Sempione e al Moncenisio, ma una bella e comoda strada sotterranea — la più lunga del mondo — proprio là dove la natura sembrava opporvisi chiaramente».

E, passando ai riflessi economici, ha osservato che il passaggio sotto il Monte Bianco collega l'una all'altra, direttamente in tutte le stagioni, l'Italia del Nord e la Savoia francese. Aosta e Torino sono ormai in comunicazione facile e permanente con Chamonix, Annecy, Chambery e pertanto anche Milano, Genova, Firenze e Roma si trovano più vicine a Lione, Ginevra, Digione e Parigi. Non vi è dubbio che gli scambi commerciali fra i nostri due Paesi ne risulteranno notevolmente accresciuti. «Politicamente, infine, il traforo dimostra che i nostri due popoli, trascurando le fortezze costruite nel passato per impedire il passaggio dei colli e dimenticando ogni malevolenza che aleggiasse sulle creste e sulle valli, sono spinti l'uno verso l'altro dalla forza stessa delle cose, vent'anni dopo la fine dei combattimenti di cui le Alpi furono il triste teatro. In secondo luogo, per il fatto che i due cugini, essendosi ritrovati, proclamano in tal modo la loro volontà di restare buoni amici. Insomma, l'apertura di questo passaggio transalpino è un fatto ulteriore e sarà una nuova ragione della solidarietà della Italia e della Francia».

«Non è soltanto questa l'opera — ha osservato — che ha avvicinato due popoli; la tecnica moderna ha creato anche altre vie di comunicazione, altrove: la canalizzazione della Mosella — egli ha detto — è già stata condotta a termine, in una regione dove, per molto tempo, i fossi che si scavavano non furono che sbarramenti ostili»; e ha parlato poi del prossimo tunnel sotto la Manica e del progetto che farebbe collegare per via fluviale, terrestre e ferroviaria, il Mare del Nord con il Mediterraneo congiungendosi al Danubio «perchè è l'associazione e non più la diffidenza che si impone ormai agli Stati interessati».

«Chissà se un giorno — ha concluso il generale De Gaulle — l'intesa e la collaborazione stabilitesi non più solo all'Occidente d'Europa, ma in tutto il suo insieme, e caratterizzate naturalmente da realizzazioni tecniche che saranno all'altezza di un tale evento, non faranno dell'Europa l'elemento capitale dello sviluppo delle nazioni, dell'equilibrio pacifico del mondo e del progresso di tutti gli uomini. Secondo la Francia,

Paolo Cavallina

(Continua in 2.a pag.)

La situazione

Si è iniziato ieri pomeriggio il dibattito del Parlamento in seduta comune sulla presunta responsabilità dell'ex Ministro Trabucchi nel caso del tabacco messicano. Dopo una relazione dell'on. Dell'Andro, che ha illustrato i risultati del lavoro compiuto dalla commissione inquirente, deputati e senatori hanno ascoltato due discorsi, rispettivamente del liberale Bozzi e del comunista Terracini. Costoro hanno sostenuto la necessità di affidare alla Corte Costituzionale la decisione sull'innocenza o colpevolezza di Trabucchi, allo scopo di allontanare ogni dubbio, nell'interesse — ha detto in particolare Bozzi — dello stesso Parlamento. Il dibattito proseguirà oggi. Esso dovrebbe concludersi fra lunedì e martedì, se la discussione continuerà ad essere limitata all'oggetto dell'ordine del giorno e non verranno sollevate particolari questioni procedurali.

Il «Mariner 4» ha trasmesso altri dati e due nuove fotografie di Marte. Secondo gli studiosi, i dati ottenuti non escludono l'esistenza di forme di vita, opportunamente protette dalla Natura contro le radiazioni e contro la atmosfera ridottissima, costituita praticamente di solo azoto.

Il traforo del Monte Bianco, la cui inaugurazione è avvenuta ieri, ha offerto a Saragat l'occasione di richiamare l'attenzione di De Gaulle sulla utilità di procedere sulla strada dell'integrazione europea. Nel suo discorso, il Presidente francese ha parlato dell'opera realizzata sotto il Monte Bianco su un piano più tecnico che politico. Non si esclude che l'incontro fra i due statisti possa provocare a lunga scadenza una certa schiarita sul futuro europeo; comunque, nei colloqui privati, seguiti alla cerimonia ufficiale, nessun effettivo passo avanti è stato registrato sulla via della riconciliazione tra i «Sei»

In Grecia il nuovo Governo presieduto da Novas, che è stato sino all'altro ieri Presidente della Camera, ha prestato giuramento. Resta ora da vedere se riuscirà a mantenere l'ordine nel Paese, visto che Papandreou e la parte del partito di maggioranza che gli è rimasta fedele sono intenzionati a battersi contro la soluzione scelta da Re Costantino. Ieri sera, nonostante le eccezionali misure di sicurezza, si sono verificate in diverse città della Grecia dimostrazioni a favore dell'ex Presidente del Consiglio.

LA FESTOSA CORNICE

DAL NOSTRO INVIATO
Courmayeur, 16

Il risentimento del Monte Bianco, per quel buco che gli uomini gli han fatto proprio nel cuore, dopo l'esplosione di ieri, con violenti rovesci d'acqua e fulmini da finimondo, si è stamane placato. La cima era ancora corrucciata e incappucciata di nubi lattee, ma un solicello leggero ha permesso che la cerimonia si svolgesse senza intoppi.

Il Presidente Saragat ha puntualmente lasciato Villa Bagnara e Courmayeur alle 9.50, per raggiungere Chamonix. Noi ci siamo arrampicati verso il tunnel un po' più tardi, su mastodontici autobus a due piani. Fungevano da paracarri, uno ogni centro metri, i carabinieri del servizio d'ordine, mentre nelle anse verdi dei prati, sui viottoli e tra le rocce della montagna, attorno al piazzale italiano del traforo, vigilavano decine di altri militi. Nel cielo sfarfallavano le pale degli elicotteri della sorveglianza aerea. Cinquemila uomini hanno vegliato affinchè nulla turbasse l'incontro dei Presidenti delle Repubbliche cugine, un dispositivo senz'altro mastodontico, ma giustificato dal fatto che il generale De Gaulle non è nuovo agli attentati, e da alcuni recenti allarmi in merito.

Un giovanotto, comunque, si è riuscito a infilare tra le strette maglie di questa cintura di sicurezza e, quando meno ce l'aspettavamo, è piombato con due agili balzi sul palco presidenziale, al termine dei discorsi. Non brandiva pistole, ma fogli di carta da lettera, due petizioni, una per Saragat e l'altra per De Gaulle, del Movimento federalista europeo; un appello ai due Presidenti perchè si adoperassero per l'unione europea. Il giovanotto è stato subito preso in consegna dagli agenti di custodia. Si è chiuso così il capitolo dei federalisti, che hanno cominciato a movimentare la manifestazione nella notte, muniti di biacca e pennello per scrivere sui muri slogan antinazionalistici. Nessuno dice che il nazionalismo sia un bene per l'umanità, ma le scritte sono state giudicate assai inopportune e cancellate. Quattro europeisti sono stati fermati e rilasciati in mattinata, proprio mentre un plotoncino di loro colleghi e colleghe saliva verso Villa Bagnara con cartelli enuncianti varie rivendicazioni. E' stato bloccato e convinto senza guai a sciogliersi.

Del resto, l'idea dell'Europa unita doveva trovare un interprete più che autorevole e chiarissimo in Saragat stesso, in quel suo discorso accolto da applausi scroscianti che gli echi della montagna hanno moltiplicato. Sul piazzale italiano c'erano centinaia di persone, in attesa dalle prime ore del mattino. Il reparto d'onore degli alpini sfoggiava un impeccabile attenti all'imbocco del tunnel. Poi, in un quadro vario e pittoresco si allineavano, fianco a fianco, la banda dell'Esercito in divisa di gala, i gruppi folcloristici delle vallate, con i costumi tradizionali, gli alti cilindri degli uomini e le crestine inamidate delle donne; e ancora i maestri di sci e le guide del Bianco, i minatori con gli elmetti tirati a lucido, scouts e bambini delle colonie di Courmayeur, ciascuno con le sue brave bandierine in mano. Nelle tribune c'erano i fortunati che erano riusciti ad ottenere il biglietto d'invito: in pompa magna, signore elegantissime e gentiluomini in blu o grigio scuro.

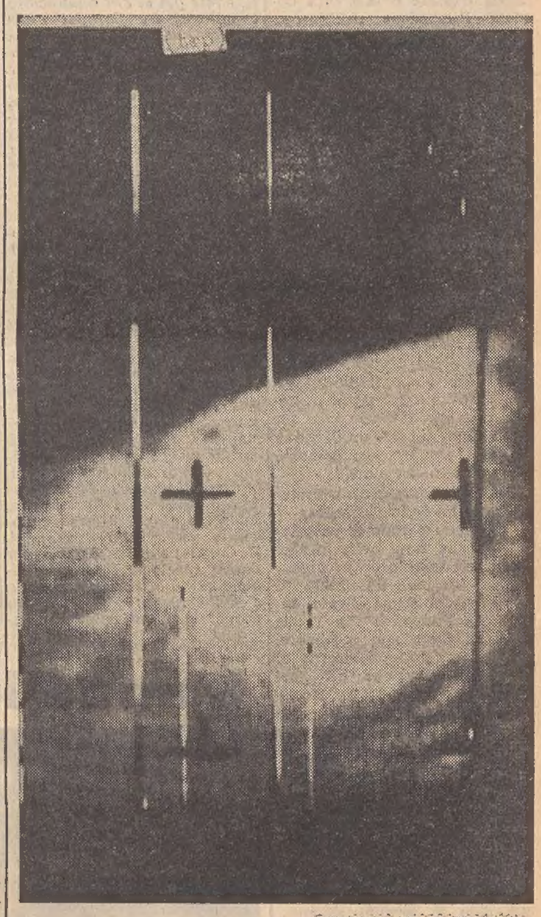
La staffetta del corteo presidenziale si è affacciata all'imbocco del tunnel alle 11.20; due minuti dopo, Saragat e De Gaulle scendevano dalla vettura scoperta che li aveva condotti attraverso il traforo. Sono cominciati i battimani che hanno coperto le note della Marsigliese e dell'Inno di Mameli. Sono cominciati anche gli «evviva», «evviva» francesi e italiani, a Saragat e a De Gaulle; la gente li chiamava a gran voce, voleva stringere la mano ai Presidenti, vederli da vicino. L'entusiasmo faceva ondeggiare le file e spazzato via il protocollo ufficiale.

Saragat e De Gaulle, anzichè dirigersi subito verso la tribuna presidenziale, hanno sostato fra la gente e questa ha fatto blocco attorno a loro. Nessuno li vedeva più, circondati da decine di mani; sui volti dei «cerimonieri» si leggeva un'ansia persino patetica.

Guido Boursier

(Continua in 2.a pagina)

IL VOLTO DI MARTE



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Pasadena — Questa è la prima foto di Marte scattata e inviata dal «Mariner 4». Riproduce una zona denominata «Phlegra»

I TECNICI TIRANO LE PRIME SOMME DEI DATI RICEVUTI DAL «MARINER»

ARDUE MA NON IMPOSSIBILI LE CONDIZIONI DI VITA SU MARTE

Gli abitanti del pianeta dovrebbero essere condizionati a un'atmosfera assai rada e a un violento bombardamento radioattivo - Son o già tre le foto arrivate a Terra

Pasadena, 16

Ora che hanno accontentato la curiosità dei profani, fornendo alla stampa la prima foto di Marte scattata dalla sonda «Mariner 4», tecnici e scienziati del «Centro per la propulsione a getto» di Pasadena si sono rimboccati le maniche per «migliorare» e studiare le immagini, e ricavarne il massimo possibile di dati scientifici. I risultati sono già stati più che soddisfacenti, ed altri e molto importanti sono attesi per i prossimi giorni ed i prossimi mesi.

Robert B. Leighton, un professore di fisica di 46 anni che insegna all'Istituto di tecnologia della California, ha avuto il compito di sostenere l'assalto dei giornalisti che lo martellavano di domande sulla prima foto. Leighton ha intanto messo in chiaro che la prima è anche la peggiore foto delle ventuno riprese dal «Mariner 4», è stata scattata sotto un angolo sfavorevole e dalla massima distanza di tutta la serie, 16.800 chilometri. Essa mostra il deserto di Phlegra, non quello Elysium come si era creduto in un primo momento, perchè un leggero spostamento sulla destra della traiettoria della sonda interplanetaria ha modificato il campo di azione dell'obiettivo.

Così come la foto è stata data alla stampa, essa è da considerarsi ancora oltremodo grezza: lo stesso prof. Leighton ha mostrato qualche ora dopo ai giornalisti la diapositiva di una versione migliorata della foto, che appare in realtà molto più «contrastata» e significativa anche allo occhio del profano. La foto, così come è stata pubblicata, non potrebbe mostrare oggetti o particolari di diametro inferiore a oltre tre chilometri e, pertanto, non può essere che diversissima da una «foto aerea» della Terra, anche ripresa da grande altezza.

Inoltre, l'angolo di ripresa è sfavorevole, nel senso che la luce solare perpendicolare appiattisce tutto, questo è tanto più grave, in quanto su Marte mancano rilievi montuosi paragonabili a quelli terrestri.

Ad ogni modo, stabilito e collaudato ormai il ponte radio cosmico tra il «Mariner» e la Terra, i primi piani di Marte promettano di stagliarsi regolarmente uno dopo l'altro per dieci giorni, per offrire agli scienziati un panorama del «pianeta rosso», «che avrebbe fatto impazzire Schiaparelli», come ha fatto notare il direttore del progetto William Pickering. Gli ambienti americani sono estremamente soddisfatti: la stampa e il pubblico seguono con grande interesse il graduale concretarsi in fotografie della «voce del Mariner».

In queste ore, la paziente trama della trasmissione e ricomposizione delle foto è giunta già a quota tre. (La seconda e la terza foto però non sono state ancora pubblicate), si attende con ansia di poter osservare le prossime fotografie, in una delle quali dovrebbe apparire il «Trivium Charontis», centro di confluenza dei canali scoperti dallo Schiaparelli.

Intanto, gli esperimenti non fotografici hanno permesso già oggi di stabilire alcuni tratti precisi della fisionomia di Marte: dotato di un campo magnetico di forza pari a un millesimo di quello terrestre, il «pianeta rosso» è bombardato da radiazioni 50 volte superiori a quelle medie terrestri e di intensità uguale a quella che si riscontra ai nostri poli. Nella sua rada atmosfera, (valutata tra l'uno e il due per cento rispetto a quella della Terra, e composta quasi esclusivamente di azoto), Marte trattiene ben pochi atomi di ossigeno in termini di fabbisogno umano.

Questo elemento depone per una certa difficoltà di vita animata di tipo terrestre. Gli scienziati, peraltro, non escludono affatto che esseri umani possano resistere ad una radioattività che, al limite indicato, è al di sotto del limite di tollerabilità degli stessi uomini della Terra; e che l'esigua disponibilità di ossigeno sia sufficiente, grazie a un condizionamento biochimico tipicamente «marziano», a sostenere qualche forma di vita. L'estrema labilità del magnetismo marziano induce ad escludere che il pianeta sia sormontato da fasce radioattive simili a quelle dette di Van Allen che, a Nord della Terra, costituiscono per gli astronauti in partenza uno schermo da superare e da evitare. In Marte, la radioattività è distribuita in superficie e non addensata in annuvolamenti come le fasce terrestri coperte da Van Allen.

In conclusione, è possibile pensare a un tipo umano di Marte, condizionato alla forte radioattività provocata dalla assenza dello scudo magnetico, ed è anche perfettamente concepibile che gli esploratori provenienti dalla Terra potranno sostenere il bombardamento radioattivo con tute del tipo di quella usata da Edward White durante la passeggiata cosmica, una corazza anti-meteoriti e anti-radiazioni a 28 strati. L'assenza dello scudo non segna dunque su Marte un «divieto di transito» per i terrestri.

All'ultima ora si è appreso dal Centro spaziale di Pasadena, che la seconda e la terza foto di Marte scattate da «Mariner» saranno rese pubbliche ad una conferenza stampa che avverrà domani a mezzogiorno.

CAMERA E SENATO RIUNITI HANNO INIZIATO IL «PROCESSO DEL TABACCO MESSICANO»

Primi attacchi contro Trabucchi in un'assemblea non troppo impegnata

Sia il liberale Bozzi che il comunista Terracini hanno chiesto il rinvio dell'ex Ministro al giudizio della Corte costituzionale - Molti vuoti nei seggi e scarso l'interesse per i documenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Bozzi e Terracini, rispettivamente liberale e comunista, hanno sostenuto la necessità di sottoporre al giudizio della Corte costituzionale se l'ex Ministro delle Finanze, Giuseppe Trabucchi si sia reso o no responsabile di «abuso innominato di ufficio». E' cominciato così il dibattito del Parlamento in seduta comune sulla vicenda delle importazioni di tabacco messicano. Prima di Bozzi e Terracini ha parlato il relatore della commissione inquirente on. Dell'Andro. La discussione sarà ripresa domani mattina. Dovrebbe terminare entro tre o quattro giorni.

La discussione parlamentare sulla vicenda Trabucchi è iniziata, a dire la verità, in una atmosfera un po' stanca. L'aula di Montecitorio non si è presentata oggi affollata secondo le previsioni. Una buona parte dei deputati e dei senatori o ha disertato la seduta o si è fermata a Montecitorio solo per una o due ore. Si sa, fra l'altro, che le copie dei voluminosi atti rimessi alla Camera dal Procuratore generale della Corte di appello di Roma dott. Giannantonio, la relazione della commissione inquirente, i verbali degli interrogatori, il rapporto della Guardia di Finanza, i bilanci delle società SAIM e SAID, che sono le ditte autorizzate anni fa ad importare tabacco messicano in Italia, depositati nella Sala della Lupa, sono stati consultati da una cinquantina di parlamentari sui 951 che devono giudicare sulla messa in accusa di Trabucchi innanzi alla Corte costituzionale.

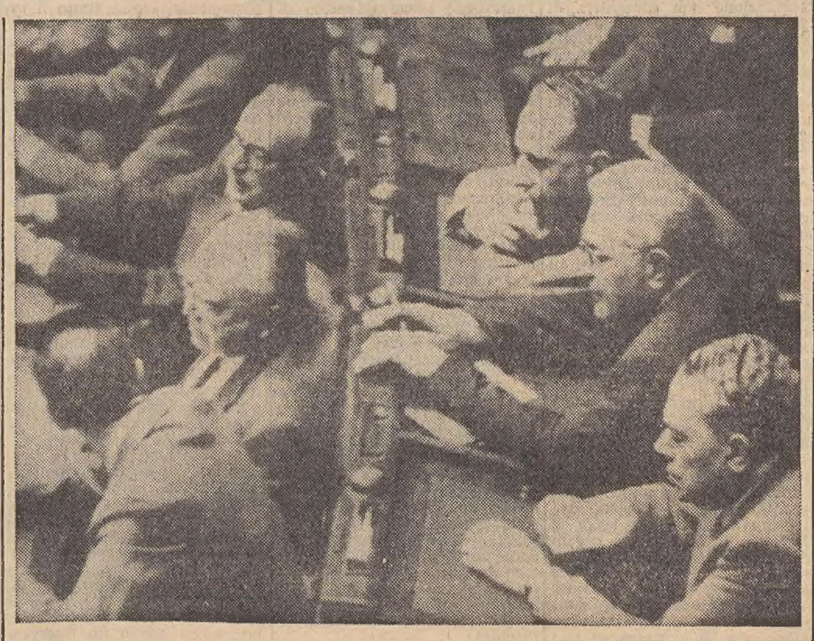
Alla seduta ha assistito naturalmente Trabucchi, che indossava un abito marrone ed è apparso durante tutta la durata di questo primo «round» della discussione molto tranquillo, a volte allegro, attentissimo comunque nel seguire gli interventi. Sui discorsi di Bozzi e Terracini egli ha preso numerosi appunti. Quando Bozzi gli ha detto: «La figura dell'ex Ministro mi è simpatica perchè stravagante», Trabucchi ha replicato, sorridendo: «Grazie, grazie». Innanzi a lui era seduto Gava, con il quale comunque non ha mai parlato durante il dibattito.

I banchi del Governo sono stati lasciati sempre vuoti, quasi a sottolineare il fatto che il Parlamento era in riunione per svolgere un dibattito non politico, nel quale non dovrebbero risultare impegnate le posizioni nè della maggioranza nè della minoranza, ma solo quelle personali dei parlamentari. I Ministri hanno preso posto fra i loro colleghi deputati e senatori: così hanno fatto Colombo, Reale, Jervolino. Nenni è rimasto seduto per buona parte della riunione in prima fila assieme al relatore della commissione parlamentare inquirente, l'on. Dell'Andro.

E' stato quest'ultimo a parlare per primo, invitato dal Presidente dell'Assemblea, Bucciarelli Ducci, a riferire sul lavoro e sulle conclusioni della commissione inquirente. La relazione di Dell'Andro ha impegnato i parlamentari per circa due ore ed ha toccato tutti i punti, o almeno i principali, dell'indagine condotta sulla vicenda dell'ex Ministro delle Finanze. Si è trattato di un discorso molte volte tecnico, pronunciato con un accento a tratti stanco e indeciso. In qualche occasione l'on. Dell'Andro ha dovuto tacere per mezzo minuto perchè non riusciva a trovare questa o quella carta, il verbale di questo o quell'interrogatorio, la copia di certi documenti. A volte si è avuta la sensazione che la relazione non fosse stata preparata ma improvvisata. Si trattava, in verità, di una semplice sensazione, perchè quanto l'on. Dell'Andro ha detto oggi in aula si trova stampato in un documento distribuito già da alcuni

Francesco Damato

(Continua in 2.a pag.)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il sen. Trabucchi, con le braccia distese sul banco, segue attento i suoi accusatori

SARAGAT E DE GAULLE INAUGURANO IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

UN NUOVO VARCO APERTO ALL'AMICIZIA ITALO-FRANCESE

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

che non ammette che la nostra specie è condannata alla catastrofe, tale è fin da oggi la ragione d'essere e tale sarà domani l'ambizione dell'Europa europea».

Subito dopo, i due Capi di Stato sono andati alla Villa Bagnara, per il previsto colloquio; per 40 minuti. Saragat e De Gaulle hanno conversato da soli, e poi con Fanfani e Couve de Murville. In tutto, il colloquio è durato un'ora e 25 minuti. Date le festose premesse della giornata, il clima in cui l'incontro si è svolto si può senz'altro definire eccellente. Meno eccellenti, come del resto si prevedeva, le conclusioni. Le pochissime dichiarazioni rilasciate dai portavoci del Ministro italiano e francese (i soli che potessero farlo) hanno lasciato capire che, ferme restando le ottime relazioni bilaterali, i punti di divergenza sul gran tema di attualità, che è la crisi del Mercato comune, sono rimasti tali e quali.

«Non c'è stata alcuna evoluzione — ha detto il francese — e, se si può parlare di progresso, bisogna farlo nella misura in cui c'è sempre un progresso quando c'è una possibilità di spiegarci». Bisogna dire tuttavia che l'incontro fra i due Capi di Stato non prevedeva, come era ovvio, la ricerca di soluzioni specifiche dei vari problemi che, fra l'altro, richiedono un'ulteriore elaborazione di dati e di maturazione. Da parte italiana si attendono gli aggiornamenti che la Commissione europea dovrebbe essere in grado di illustrare, già il prossimo 26 luglio, di fronte al Consiglio dei Ministri della CEE, presieduto da Fanfani. Il suo contributo di idee e di proposte comunitarie, l'Italia l'ha già dato in termini concreti, attraverso il documento presentato dalla nostra delegazione il 28 giugno. Da parte francese, dopo le famose reazioni per la riconduzione del regolamento finanziario agricolo, c'è un periodo di riflessione sulla convenienza di riprendere con gli altri Paesi consociati l'elaborazione e gli studi indispensabili alla soluzione del problema.

Non si è parlato, oggi, a Villa Bagnara, soltanto del MEC (anche se questo argomento, per essere il più complesso, è stato l'argomento principe), ma anche degli altri problemi internazionali e delle crisi che turbano, da varie parti, la situazione; l'Italia e la Francia sono decise ad assolvere in ogni momento il compito di salvaguardare la pace e la collaborazione occidentale.

Questi, per sommi capi, secondo le poche informazioni che sono trapelate, i colloqui di una memorabile giornata a Courmayeur, in cui il Presidente Saragat ha caldamente riaffermato la sua convinzione dell'idea europea. Il generale De Gaulle, bisogna ammetterlo, un po' meno. Ma non è detto che il ricordo di questa calda giornata, di questi cordiali colloqui, di questa sincera amicizia, non lo spinga a meditare che la «grandeur» dei popoli, compresa la Francia, si può oggi realizzare soltanto nell'Europa.

P. C.

La festosa cornice

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Poi i volti di De Gaulle e di Saragat sono ricomparsi e gli agenti di scorta che stavano diventando frenetici, si sono nuovamente distesi.

I due Capi di Stato hanno raggiunto la tribuna, dove li attendevano, statuari, i corazzieri. Il seguito aveva già preso posto: i due Ministri degli Esteri Fanfani e Couve de Murville, i due Ministri del Lavoro, Mancini e Jacquet, il Ministro per le Partecipazioni Statali Bo, i Ministri francesi Dumas e Herzog, i consiglieri, gli assistenti e i segretari, altre autorità civili e militari. A De Gaulle venivano presentati gli onorevoli Spataro e Paolo Rossi, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosetti, il presidente dell'IRI prof. Golzio; i presidenti della Giunta e del Consiglio della Valle d'Aosta, il Sindaco di Courmayeur e il Vescovo d'Aosta mons. Blanchet, che ha benedetto la lapide commemorativa scoperta all'ingresso della galleria.

Formalità necessarie, ma che sono state seguite con impazienza da chi aspettava i discorsi, la sanzione al nuovo e solido legame fra l'Italia e la Francia, le parole di speranza sul futuro di un'Europa in pace e affratellata. Queste parole ci sono state e ne riferiamo a parte. Vogliamo soltanto ricordare gli applausi intensi, continui che hanno punteggiato i richiami alla Resistenza, agli ideali democratici, la commozione che ha suscitato il ricordo degli uomini caduti durante la costruzione del traforo.

L'incidente, se così si può chiamare, dell'europeista si è presto dimenticato alle note allegre della «Montanara» e del «Mazzolin di fiori», che hanno concluso la cerimonia sul piazzale. Cinque minuti dopo mezzogiorno, il corteo presidenziale ripartiva per Villa Bagnara. Molta gente rimaneva, speranzosa di poter entrare nel tunnel, ma la galleria è ancora chiusa, invitante, luminosa, perfetta nei suoi dodici chilometri di progresso scientifico, ma chiusa. Sarà aperta al traffico lunedì, ma con alcuni limiti rigorosi: orario dalle 6 alle 22, escluso il traffico pesante. Questo per almeno tre mesi, poi il traforo, svezzato, potrà funzionare a pieno ritmo.

A Villa Bagnara si sono svolti, come già si era annunciato, i colloqui fra Saragat e De Gaulle. Poi, dopo l'omaggio delle autorità, i due Presidenti hanno lasciato Courmayeur. Prima è partito De Gaulle, alle 15.40: gli alpini hanno reso gli onori, la banda dell'Esercito suonava l'inno nazionale francese, la gente faceva ala, gridava «Vive le general». Una ora dopo, la vettura di Saragat e quelle del seguito traversavano velocemente le vie del paese, mentre cominciavano a cadere le prime gocce di un violento temporale. Saragat si è diretto ad Antognod, nella Val d'Ayas dove trascorrerà le vacanze. E' giunto qualche minuto dopo le 19, accolto dalle autorità e da gruppi folcloristici.

Cominciava anche a smobilitare la macchina organizzativa, che ha popolato Courmayeur di auto targate Roma, di riflessivi e attenti maestri di cerimonia, commissari di polizia, ufficiali delle varie armi, giornalisti, agenti della Stradale e militi della Benemerita, soldati e alpini. Alla fine, abbiamo smobilitato anche noi. E siamo venuti a Torino per quella specie di budello micidiale che è la strada fra Aosta e Quincinetto: pioggia senza economia, file di camion, nemmeno venti chilometri all'ora. Si sta correndo ai ripari ma fa paura, per ora. Immaginarsi questa strada con il traffico che il traforo vi porterà in sovrappiù.

G. B.

Al Consiglio dei Ministri le finanze siciliane

Roma, 16

La discussione sul «caso Trabucchi» ha quasi paralizzato la attività politica, dato che deputati e senatori sono stati impegnati nell'aula di Montecitorio. La cronaca politica registra oggi infatti soltanto una riunione del Consiglio dei Ministri, svoltasi in mattinata, una riunione dei gruppi parlamentari del PCI e la conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del PSIUP.

Il Consiglio dei Ministri non si è affatto occupato della vicenda Trabucchi. La riunione, svoltasi a Palazzo Chigi dalle 11 alle 15, è stata dedicata esclusivamente all'esame delle norme riguardanti l'attuazione dello Statuto siciliano in materia finanziaria. A tutta la seduta ha infatti partecipato il Presidente della Giunta siciliana Coniglio.

Il Consiglio non ha concluso l'esame del complesso provvedimento, perchè si è arenato su un problema sul quale si erano trovati divisi a suo tempo nella commissione paritetica i Commissari del Governo e i Commissari della Regione. Il punto in discussione riguarda la sorte di eventuali future imposte. La Regione sostiene che la sua competenza si estende anche a queste eventuali nuove voci, il Governo invece sostiene il contrario. Si tenga presente che la Regione già preleva circa i nove decimi delle imposte raccolte in Sicilia, oltre naturalmente ad usufruire del fondo di solidarietà nazionale.

Per risolvere il punto dibattuto si è riunito questa sera un comitatino di Ministri con l'intervento di Coniglio. Il provvedimento sarà approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri domani mattina o nei primi giorni della settimana entrante.

SCIOPERO DI 24 ORE alla Fiat Mirafiori

Torino, 16

La FIM-CISL informa di aver proclamato per domani uno sciopero di 24 ore alla Fiat sezione auto Mirafiori. La UIL, dal canto suo, ha ritenuto di non aderire alla manifestazione.

L'Unione industriale, in una nota, definisce non plausibile ed ingiustificata la posizione dei sindacati, in quanto era avvenuto l'altro ieri un incontro tra i sindacati stessi e l'Associazione degli imprenditori.

L'appello dell'europeista



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Courmayeur — Un agente afferra un sostenitore dell'Europa unita, che durante la cerimonia, è balzato sulla tribuna presidenziale per consegnare a Saragat e a De Gaulle una petizione

SOLLECITA ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI FINANZIARI

I tempi dei pagamenti delle nuove pensioni

L'INPS pagherà maggiorazioni e arretrati dal 13-IX
Attuati dal 1.o gennaio i miglioramenti previdenziali

Roma, 16

Per la immediata applicazione delle disposizioni di legge (già approvate ma non ancora pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale») sull'aumento delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria dell'invalidità, vecchiaia e superstiti, l'INPS ha tempestivamente predisposto quanto occorre per procedere al calcolo della nuova misura spettante e degli arretrati, al rinnovo degli ordini di pagamento e dei certificati di pensioni e alla emissione degli altri documenti contabili.

I benefici, come è noto, decorrono dal 1.o gennaio 1-965 e interessano 6 milioni e mezzo di pensioni. Nel dare inizio, con gli impianti elettronici e il personale disponibile, a un lavoro così imponente, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che gli interessati potranno beneficiare delle attese maggiorazioni in breve volgere di tempo e, precisamente, alle seguenti date:

Il 13 settembre, i pensionati di vecchiaia (esclusi i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e artigiani) percepiranno gli arretrati per il periodo dal 1.o gennaio al 31 agosto e la rata bimestrale relativa ai mesi di settembre e ottobre, conteggiata nella nuova misura. Tali pensionati, per un numero complessivo di 2 milioni e mezzo di persone, fruiranno quindi delle maggiorazioni di legge all'atto della riscossione della prossima rata di pensione, in quanto il 13 luglio hanno già ricevuto, nella vecchia misura, quella del bimestre in corso luglio-agosto.

Il 13 ottobre, tutti i pensionati di invalidità, di tutte le categorie (compresi quindi i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e artigiani) nonchè i beneficiari delle pensioni ai superstiti delle stesse categorie e i pensionati di vecchiaia della categoria artigiani, percepiranno gli arretrati dal 1.o gennaio al 30 settembre e la rata di pensione, nella nuova misura relativa ai mesi di ottobre-novembre. Tali pensionati, pari a tre milioni di persone, riscuoteranno intanto, il 13 agosto prossimo, la rata di pensione agosto-settembre nella vecchia misura.

Il 13 novembre, i pensionati di vecchiaia della categoria coltivatori diretti, mezzadri e coloni, riscuteranno gli arretrati fino al 31 ottobre e la rata di pensione novembre-dicembre nella nuova misura. Tali pensionati, che assommano a un milione di persone, hanno già riscosso il 13 luglio nella vecchia misura la rata luglio-agosto e riceveranno intanto il 13 settembre prossimo, nella stessa vecchia misura la rata di settembre-ottobre.

Ricercato per irregolarità

Si costituisce un consigliere provinciale di Campobasso

Campobasso, 16

Il consigliere provinciale avv. Gennaro Di Gregorio — che è anche presidente dell'azienda Medio Biferno — a carico del quale era stato emesso mandato di cattura dal giudice istruttore dott. Raffaele Vitiello, a conclusione delle indagini sulla gestione dell'Amministrazione provinciale, si è costituito oggi ai carabinieri di Cassino, dove si era rifugiato, ed è stato accompagnato in serata nelle carceri di Campobasso.

Nessuna notizia si è avuta finora dell'avv. Domenico Zampini, presidente dell'Amministrazione provinciale, e dello ex assessore Ettore Raspa, entrambi colpiti da mandato di cattura e ricercati in tutta Italia per le stesse ragioni del Di Gregorio.

«ADMIRATI SUMUS»



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Al Santo Padre l'Agenzia Ansa ha fatto omaggio di due radiofoto trasmesse dal «Mariner IV». Su una di esse Paolo VI ha scritto: «Vidimus et admirati sumus».

ESPLODE UN ORDIGNO IN MANO AL CONFEZIONATORE

Terrorista a Bolzano dilaniato da una bomba

Lo scoppio è avvenuto ieri sera in una abitazione scelta quale base per la preparazione di attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 16

Una forte deflagrazione è risuonata stasera alle 20.50 nello stabile al n. 62 di via Duca d'Aosta, sito in pieno centro di Bolzano, nel pressi del Tribunale e nel quale abitano una dozzina di famiglie, tutte italiane. Lo scoppio è avvenuto nell'appartamento di cui era affittuario tale Martin Koch, un dinamitardo attualmente in prigione e condannato nel recente processo di Milano. Anche la moglie del Koch non abitava più nel locale, che a quanto si è potuto apprendere da una sommaria indagine veniva usato da alcuni dinamitardi altoatesini per approntare i piani d'una prossima attività terroristica.

Ai primi vicini accorsi allo scoppio, che ha distrutto tutti i mobili ed ha mandato in frantumi tutti i vetri dell'appartamento, è apparso a terra un uomo dilaniato da una bomba ad orologeria che evidentemente egli stava apprestando. Si è potuto da parte delle autorità accorse accertare subito anche l'identità dello sciagurato, tale Helmut Innervoll, di anni 23 di nazionalità austriaca.

Dalle prime indagini sono emersi altri elementi che suffragano la certezza che si trattasse d'un «pied-à-terre» dei terroristi: materiale vario, un congegno ad orologeria, una pistola e altro. Anche due pareti divisorie sono crollate. Ad un esame superficiale gli altri appartamenti dell'edificio non risultano molto danneggiati.

Il Questore con gli artificieri e gli agenti di P. S. e i carabinieri stanno facendo i più accurati rilievi per raccogliere ogni indizio che possa dare un quadro più preciso di questo nuovo nido di terroristi sorto nel centro di Bolzano.

Giorgio Fait

«Intervenga il Ministero»

Protestano i consumatori contro i farmacisti

Roma, 16

In merito all'agitazione dei farmacisti l'Unione nazionale consumatori ha diramato un comunicato nel quale afferma che «il consumatore italiano sta facendo le spese di una vertenza privata tra industriali del ramo farmaceutico e proprietari di farmacie, sulla quale, pur non volendo entrare nel merito, l'Unione nazionale consumatori ha deciso di attirare l'attenzione del Ministero della sanità».

«Da circa un mese — prosegue il comunicato — chi ha bisogno di uno dei tanti prodotti medicinali che i farmacisti hanno deciso di boicottare per una questione di margini», dopo aver inutilmente girato da una farmacia all'altra, è costretto «ad insistere e aspettare tutto il tempo che occorre perchè un singolo pezzo sia chiesto al produttore o al suo deposito, di volta in volta. Può trattarsi di ore e, se c'è in mezzo una festa, può trattarsi di giorni preziosi per il malato. L'Unione nazionale consumatori ha chiesto che il Ministero della sanità intervenga energicamente affinchè i farmacisti, se lo considerano opportuno, ricorrano a mezzi di pressione che siano meno incompatibili con gli stessi interessi e con la salute stessa della comunità».

CAMERA E SENATO RIUNITI HANNO INIZIATO IL «PROCESSO DEL TABACCO MESSICANO»

Primi attacchi mossi a Trabucchi in una assemblea non troppo impegnata

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

giorni e dal quale la stampa ha desunto ampi stralci.

I fatti sono ormai noti. Nel 1961, anno in cui le coltivazioni italiane di tabacco furono colpite da una violenta infestazione di peronospora, che distrusse il 70 per cento del raccolto provocando una perdita di nove milioni di giornate lavorative per la sola fase agricola, le società SAIM, SAID, SAIS e STIV, titolari di concessioni speciali per la coltivazione di tabacco indigeno su estensioni di notevole ampiezza, chiesero all'allora Ministro delle Finanze Trabucchi di poter completare la produzione propria di tabacco in Italia con altra similare da effettuarsi nell'America centrale. L'istanza di queste società fu illustrata a Trabucchi personalmente dall'on. Carmine De Martino, al quale facevano capo tutte e quattro le società.

Il direttore generale dei monopoli, dott. Cova, venne interpellato dal Ministro ed espresse parere negativo, perchè la legislazione non consentiva di accettare le richieste delle quattro società. Trabucchi invitò Cova a comunicargli per iscritto le sue osservazioni in merito. Nella risposta il direttore generale precisò che in ogni caso il perfezionamento di impegni nei confronti delle ditte concessionarie avrebbe dovuto essere accompagnato da talune clausole che garantissero l'interesse dell'Amministrazione dal punto di vista tecnico ed economico.

Cosa era accaduto? Trabucchi in considerazione della crisi in cui si trovavano i coltivatori italiani di tabacco, convinto che ormai la nostra tabacchicoltura fosse definitivamente compromessa, aveva già deciso di interpretare le leggi estensivamente, nel senso di accordare le concessioni. In questo modo, secondo lui, le società produttrici non avrebbero subito danni, le maestranze avrebbero continuato a lavorare e i depositi del Monopolio italiano sarebbero stati garantiti. Presa questa decisione sul piano dell'interpretazione della legge, il Ministro si rivolse agli organi dell'Amministrazione da lui presieduta solo per fare mettere a punto le modalità, solo perchè si pronunciassero sulla parte tecnica della questione, allo scopo di giungere ad una regolamentazione delle concessioni che salvaguardassero gli interessi del Monopoli di Stato.

Il Consiglio di amministrazione dei Monopoli si riunì e suggerì una serie di condizioni che vennero tutte incluse nei contratti di concessione: durata dei contratti stessi di cinque anni; limiti delle partite da importare; natura dei tabacchi (simili al tipo Burley); fissazione dei prezzi. Delle quattro ditte che avevano chiesto la concessione, solo due furono in grado di rispondere ai requisiti, la SAIM e la SAID. La decisione di accordare le concessioni venne notificata dal Ministro con una lettera in data 10 gennaio 1962.

Dopo sette mesi, le due società chiesero al Ministro che, eccezionalmente per il 1962, la fornitura di tabacco del tipo Burley fosse trasformata in tipo Bright o similari. Il Ministro accolse la richiesta e autorizzò la trasformazione del tipo di tabacco, senza interpellare il Consiglio di amministrazione dei Monopoli. L'ultimo intervento di Trabucchi in questa vicenda risale all'11 aprile 1963. Nel giugno di quell'anno egli lasciò l'incarico di Ministro delle Finanze. Successivamente le concessioni furono disdette.

Da questi fatti la Procura generale della Corte d'Appello di Roma ricavò a suo tempo la convinzione che potessero essere contestati a Trabucchi questi reati: contrabbando di Monopolio, peculato, interesse privato in atti di ufficio, abuso innominato d'ufficio. La commissione parlamentare inquirente si è pronunciata contro tutti e quattro questi reati con le seguenti votazioni: contro il primo con 12 voti su 20; contro il secondo con 13 voti; contro il terzo con dodici voti e contro il quarto con 11. La commissione, poichè la deliberazione di non proporre la messa in stato di accusa del sen. Trabucchi è stata approvata con il voto favorevole di meno dei tre quinti dei suoi componenti, ha presentato relazione al Parlamento. La maggioranza dei deputati e senatori, come è noto, ha chiesto con un ordine del giorno la messa in stato di accusa di Trabucchi solo per il reato di abuso innominato di ufficio, cioè di poteri. Su questo ordine del giorno, limitatamente al reato che abbiamo ricordato, il Parlamento ha cominciato oggi a discutere.

Nel riferire in aula l'on.le Dell'Andro ha spiegato che la commissione inquirente ha ritenuto di esprimersi anche contro il reato di abuso innominato di ufficio, perchè è apparsa evidente in Trabucchi l'assenza della volontà di violare la legge ger recare ad altri un danno o per procurargli un vantaggio. Non esisterebbe insomma il dolo, ma solo la ferma convinzione di Trabucchi di non violare alcuna disposizione.

Abbiamo già accennato che la relazione di Dell'Andro è apparsa molte volte stanca, fiacca e improvvisata: una impressione forse sbagliata, dovuta al fatto che l'on. Dell'Andro è un oratore troppo calmo per carattere. Ciò, comunque, non ha impedito certe interruzioni, specie da parte dell'estrema sinistra. Deputati e senatori comunisti hanno mormorato, commentato sottovoce e anche riso sarcasticamente quando il relatore ha ricordato la convinzione di Trabucchi, secondo cui, dopo l'attacco della peronospera alle coltivazioni, la tabacchicoltura italiana fosse finita completamente, «fosse finito il tabacco».

Altri mormorii hanno accolto le affermazioni del relatore quando questi ha detto che da alcune indagini era risultato alla commissione che l'Azienda dei Monopoli avesse guadagnato qualche decina di milioni acquistando dalle concessionarie il tabacco estero, che avrebbe potuto comperare direttamente nei luoghi di produzione. Sono state sottolineate sarcasticamente anche le affermazioni secondo cui l'on. Carmine De Martino era stato visto da Trabucchi «una sola volta».

Quando Dell'Andro ha detto: «Sino all'aprile 1963 risultano interventi di Trabucchi nella vicenda. Dopo non vi è stato altro, per cui sono solo quattro le sue iniziative in questione» riferendosi a lettere e note firmate fra il 1961 e il 1963 dall'allora Ministro delle Finanze, qualcuno fra i comunisti ha riso un po' più del solito. Qualche interruzione, infine, si è avuta quando il relatore ha detto che Trabucchi non violò praticamente alcuna disposizione di legge decidendo per le concessioni con una lettera anzichè con un decreto.

L'on. Bozzi, liberale, primo a prendere la parola dopo il relatore, ha svolto un intervento nel complesso vivace, ricco di richiami giuridici, molte volte interrotto dai parlamentari della D.C. Il deputato liberale ha innanzitutto ricordato che il Parlamento sta svolgendo in questi giorni il ruolo di un Pubblico Ministero collegiale e che nessuno si deve ritenere vincolato nelle sue decisioni ai partiti, ai gruppi, alle correnti, alle conclusioni della commissione inquirente e allo stesso ordine del giorno. Ha quindi messo in rilievo alcune deficienze legislative e regolamentari che questa vicenda ha dimostrato molto gravi e che andrebbero eliminate.

Fatti questi rilievi di natura giuridica, Bozzi ha detto che occorre tenere presente che le nostre leggi sulla amministrazione della cosa pubblica possono anche essere superate, ma vanno rispettate finchè esistono e che vengono modificate. A questo punto egli ha citato certe affermazioni di La Malfa, il quale ha reagito, dicendo: «Io ho solo sollecitato una inchiesta...». Bozzi ha risposto, riferendosi al tono di voce del segretario del PRI: «Lei, on. La Malfa, se le prende sempre troppo. Non lo si può nemmeno nominare».

Per quanto riguarda gli atti compiuti dall'ex Ministro delle Finanze, Bozzi ha detto che Trabucchi ha assunto un atteggiamento «stravagante». A questo proposito ha citato alcune frasi contenute in una intervista che il senatore democristiano ha rilasciato in questi giorni ad un settimanale, come questa: «Il primo a prendere una decisione in un ministero è il ministro. Io allora ero il Ministro e decisi così». Tali affermazioni sono apparse a Bozzi alquanto azzardate, perchè violerebbero le disposizioni in vigore, il diritto «naturale» ha detto il parlamentare del PLI fra i mormorii di alcuni settori. A questo punto si è verificato uno scontro con il presidente dell'Assemblea.

Bucciarelli Ducci ha detto: «Onorevole Bozzi, rimanga nei limiti del dibattito, non li superi proprio lei che ha chiesto di limitare la discussione al suo oggetto...». A queste parole hanno reagito comunisti e socialisti, i quali hanno allargato le braccia mormorando e poi hanno applaudito Bozzi che diceva, rivolto al Presidente: «Non mi sembra di avere meritato questo rilievo».

Ripreso l'intervento, Bozzi ha sostenuto che Trabucchi fece male a fare pronunciare il consiglio di amministrazione dei Monopoli solo sulla parte tecnica delle concessioni e non su quella di merito, legittima. Egli avrebbe potuto anche non tenere conto dell'opinione del consiglio, ma non avrebbe dovuto limitare il suo diritto di intervento nella questione. «Emerge proprio sicura la convinzione che tante illegittimità di atti e di decisioni — si è chiesto Bozzi — siano state causate solo dalla peronospera?».

Avviandosi alla conclusione, il vicesegretario del PLI ha detto: «Non nascondiamo che la pubblica opinione, che noi tutti guardiamo a questa vicenda con un certo scetticismo, con una certa preoccupazione, con un certo sgomento, perchè in fondo sappiamo che dietro le società concessionarie c'era l'on. Carmine De Martino. Con questo non voglio dire che siano state compiute irregolarità per favorire quel nostro collega. Voglio solo indicare l'esistenza di un problema, di una impressione molto viva nella pubblica opinione, una impressione alla quale non si può rispondere sfuggendo».

Bozzi ha ricordato che alla commissione inquirente è risultato che Trabucchi vide De Martino per la prima volta in vita sua nel 1961. A questo proposito ha detto: «Io non ho mai visto Johnson, ma credo di sapere chi egli sia. Ora, diciamoci francamente che Trabucchi sapeva bene chi fosse De Martino: un esponente della D.C., che faceva parte di una determinata corrente e via dicendo. Sono cose che non dobbiamo nasconderci, che dobibamo tenere presenti».

Bozzi ha quindi concluso ammonendo i colleghi a sfuggire a due errori: quello di fare di Trabucchi il capro espiatorio di una certa situazione, di una certa abitudine di potere; e quello di farsi vincere da una sorta di simpatia personale per l'uomo che si tradurrebbe innanzi al Paese in una specie di omertà. In questa situazione, proprio per evitare dubbi e per salvaguardare il Parlamento, compreso l'ex Ministro delle Finanze, egli ha suggerito di «andare avanti», di deferire quindi il senatore Trabucchi innanzi alla Corte costituzionale perchè sia questa a pronunciarsi sulla sua innocenza o colpevolezza.

Terracini ha pronunciato un discorso d'attacco, una requisitoria contro Trabucchi, che è stata estesa in alcuni tratti a tutta la Democrazia cristiana.

Il senatore comunista ha contestato tutte le affermazioni fatte da Dell'Andro nella sua relazione. Ha sostenuto, in particolare, che Trabucchi decise di violare sistematicamente le disposizioni sapendo benissimo di commettere degli abusi. A questo punto egli ha affermato che era del tutto ingiustificato il «profondo abbattimento» in cui sembrava caduto il Ministro a causa della peronospora. «Tanto più ingiustificate erano queste ansie — ha aggiunto Terracini — se pensiamo che il direttore generale Cova replicava con tranquillanti previsioni sull'andamento delle coltivazioni, poi rivelatesi esatte, e con serie riserve giuridiche circa la operazione che il Ministro andava studiando».

Ricordato che in fondo la perdita di una parte del raccolto costituisce sempre un rischio naturale per qualsiasi imprenditore agricolo, Terracini ha affermato che non c'era da preoccuparsi nemmeno per gli approvvigionamenti dei Monopoli, i cui magazzini avevano nel 1961 scorte buone per due anni. Non bisogna poi dimenticare — ha detto ancora Terracini — che nel '61 entrò in gioco non un qualsiasi privato concessionario, e neppure l'Associazione dei concessionari, ma addirittura un concessionario che era anche un notabile della D.C. e uomo di Governo, l'on. Carmine Martino.

Secondo Terracini, è chiaro che De Martino nel 1961 andò da Trabucchi chiedendo non la salvezza della tabacchicoltura italiana ma delle sue aziende. danneggiate dalla peronospera. Ricordato che secondo il senatore Trabucchi l'on. De Martino non avrebbe avuto agevolazioni speciali, Terracini ha detto che «al contrario ne ebbe parecchie in materia di registrazione del contratto, di sostituzione del tabacco convenuto nel contratto stesso con un altro di qualità inferiore, di applicazione della tariffa 1961 al tabacco importato nel 1962, di rimborso senza interessi dei diritti di dogana anticipati dal Monopolio». Terracini ha poi affermato che Trabucchi aveva scelto nella occasione consulenti, come l'on. Resta, che dalle indagini della Guardia di Finanza sarebbero risultati pagati «profumatamente» dalle società di De Martino. Queste affermazioni sono state sottolineate da ilarità e commenti nell'aula.

F. D.

Nubifragio nel Vogherese
Allagata la statale Padana

Voghera, 16

Il vogherese è stato investito questa sera da un violento nubifragio che ha provocato l'allagamento di numerose cantine e strade e campi. Anche la statale Padana inferiore n. 10, è stata inondata da 40 cm. d'acqua nei pressi di Genestrello di Montebello della Battaglia, per straripamento di un vicino torrente.

Momenti di panico sono stati vissuti dagli automobilisti che transitavano sulla statale nel momento in cui dalla collina è precipitata sulla strada la valanga d'acqua; alcune automobili sono state spinte fuori strada, senza conseguenze per gli occupanti.

Insieme con la pioggia è caduta la grandine, particolarmente sulla zona di Codevilla; si teme che la precipitazione, che è durata per circa un'ora, abbia devastato molti vigneti. A Voghera è rimasto allagato il reparto traumatologico dell'Ospedale civile che è stato prosciugato dai vigili del fuoco.

CELATE IN UN'AUTOBOTTE sigarette per 15 quintali

Verbania, 16

Una pattuglia della Guardia di finanza ha rintracciato nel doppio fondo di una autocisterna, 15 quintali di sigarette estere di contrabbando. Il grosso automezzo era stato abbandonato in prossimità di un posto di blocco, a qualche chilometro da Gravellona Toce.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di luglio si è conclusa con il prevalente abbandono delle partite in scadenza. Le risposte positive, dell'ordine del 5 per cento, hanno riguardato soprattutto le Terni e i mercuriferi. Mercato calmo con scambi in diminuzione. Nel giorno della risposta premi è stata svolta una attività di ordinaria amministrazione nel tentativo di sistemare quelle poche partite provenienti dai premi. Gli scambi sono risultati assai modesti e hanno riguardato essenzialmente i valori guida, i mercuriferi e le Rinascente. La chiusura ha confermato i prezzi dei «durante», che segnano modesti arretramenti rispetto a giovedì. Perdono in misura maggiore gli assicurativi, le due Ledoga, Saffa, Bastogi, Gim, Pirelli e C., Olivetti, Stampati, Burgo e Cementir. In fase di recupero, invece, Lanerossi, Linificio, Sagi e Broggi Izar. Ancora in buon denaro il reddito fisso attraverso scambi consistenti.

Titoli trattati: di Stato 33.500.000; Buoni del Tesoro 97.000.000; obbligazioni 530.000.000; azioni n. 1.096.000.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101,05 (—); Redimibile 3,50% 96,50 (96,30); Ricostruzione 3,50% 84,50 (84(45); Ricostruzione 5% 95,30 (95,25); Trieste 5% 95,50 (95,55); Riforma Fondiaria 5% 95,25 (95,05).

Buoni del Tesoro: 1966 100,30 (—); 1966 (sett.) 100,25 (—); 1968 101 (100,70); 1969 100,775 (100,75); 1970 100,65 (100,90); 1971 100,80 (100,90); 1973 100,90 (—).

Alimentari: Certosa 1603 (1605); Distillerie 1855 (1880); Eridania 1985 (2000); Es. Molini 1120 (—); Motta 11.450 (11.500); Romana Zuccheri 159 (160).

Assicurativi: Ass. Generali 81.500 (81.900); Ass. Milano 20.260 (20.300); Ass. Milano priv. 13.505 (13.475); Ass. Torino 5820 (5899); Ass. Torino priv. 4000 (4010); Incendio 7970 (8055); Fondiaria Vita 18.011 (18.200); L'Assicuratrice 52.505 (53.600); Ras 34.502 (35.200).

Bancari: Mediob. 61.300 (61.950).

Chimici: Anic 1110,50 (1123); Brioschi 16.050 (—); Caffaro 145 (143); Gas Napoli 636 (—); Erba 7000 (—); Erba priv. 5000 (4995); Italgas 933 (946); Larderello 2520 (2770); Ledoga ord. 2700 (2770); Ledoga priv. 2930 (2990); liquigas 180,125 (181); Mira Lanza 39.100 (39.400); Ossigeno 1350 (—); Pibigas 80,25 (80); Rumianca 1570 (1590); Saffa 5370 (5500); Sarom 900 (—).

Elettrici ed elettrotec.: Cieli 2290 (2305); Emiliana 1824 (—); Alto Veneto 1390 (—); Magneti 839 (845); Marelli 591 (594,50); Orobia 1990 (2000); Sip 2345 (2343); Tecnomasio 1440 (—); Terni 567,75 (569,75).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2900 (—); Bastogi 1659 (1694); Breda 3100 (3138); Finelettrica 1238 (1242); Finmare 462 (460); Finsider 840 (833); Generalfin 985 (900); Gim 3550 (3749); Invest 2930 (2928); Italpi 2035 (2050); La Centrale 9412 (9465); Pirelli & C. 3010 (3130); Safep 125 (—);Sifir 1020 (1035); Sme 1985 (1981); Stet 2470 (2479); Sviluppo 1515 (1505).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1742 (1745); Beni Stabili 2690 (2700); Bonifiche 600 (—); Co. Ge. 6290 (—); Immobiliare Roma 424 (424,25); Sagi 1305 (1270); In. Edilizia 2015 (2020); Milano Centrale 33.700 (—); Risanamento 5410 (5450); Silos Genova 2620 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 875 (900); Fiat 1910 (1919); Fiat priv. 1627 (1620); Nebiolo 595 (596); Olivetti 1690 (1720); Tosi Franco 900 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4070 (—); Acciaierie Falck priv. 3790 (3800); Broggi-Izar 925 (905); Dalmine 1470 (1475); Ilssa-Viola 722 (—); Italsider 1022 (1024); Magona 978 (960); Metalli 3410 (3415); Monte Amiata 13.175 (13.250); Montecatini 1431 (1431); Montepont 680,50 (684); Siele 8750 (8850); Trafilerie 645 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6150 (6165); Cotonif. Cantoni 12.980 (13.000); Val Ticino 19 (—); Olcese 594 (—); Cucirini 6625 (—); Stampati 2215 (2280); Cascami Seta 3150 (3135); Fisac 205 (210); Lanerossi 2620 (2550); Gavardo 1492 (—); Scotti 110 (—); Linificio 600 (561); Marzotto priv. 1931 (1930); Rossari 19.050 (—); Rotondi 19.900 (—); Manifattura Tosi 2055 (—); Pacchetti 518 (—); Snia Viscosa 3950 (3974); Snia priv. 3210 (3230); Bernasconi 1200 (—); Tilane 145 (—); Unione Manifatture 28.250 (—).

Trasporti: Nord Milano: 550 (553); L'Ausiliare 2150 (—); Mittel 1600 (1580).

Diversi: De Ferrari 968 (—); Baroni 28 (—); Cartiere Binda 41.300 (—); Cartiere Burgo 15.370 (15.800); Cartiere Donzelli 5980 (—); Cementir 5295 (5390); Ceramica Pozzi 138,50 (—); Ceramica Ginori 503 (—); Ciga 3485 (3490); Edison 2032 (2041); Eternit 4936 (4935); Italcementi 13.595 (13.649); Cond. Acqua 474 (477); Rinascente 223 (225); Rinascente priv. 182 (181,50); Pirelli S.p.A. 2820 (2835); Reina 1201 (—); Ses (ex Sarda) 3288 (3295); Sges (ex Seso) 1356 (1351); Smeriglio 102 (102,50); Terme Acqui 5437 (5450).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,725; dollaro canadese 575,74; fr. svizzero 144.35.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150 - 6250; unitaria 1740 - 1750; marengo svizzero 5900 - 6000; dollaro USA 708 - 713; fr. svizzero 144 - 145; fr. francese 127 - 128; oro fino 708 - 713; argento puro 27.500-28.000.

TRIESTE

Mercato incerto con ulteriori correzioni negative. Lievi oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: azionari n. 550.

Ass. Generali 81.500 (—); Ras 34.540 (35.200); Gerolimich 4400 (4350); Premuda 36.000 (—); Tripcovich 24.000 (—); Snia Viscosa 3950 (—); Italsider 1421 (1431); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1910 (—); Fiat priv. 1625 (1620).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso al misto, col listino in media leggermente in ribasso. Su 1.329 titoli trattati, 542 hanno declinato e 501 avanzato. Azioni scambiate 3,53 milioni (giovedì 4,42). L'indice A. P. è sceso di 0,2 a 324,9.

LONDRA

La Borsa ha chiuso la settimana di contrattazioni in tono abbastanza sostenuto. Una domanda limitata aveva fatto lievitare i corsi in apertura, ma poi non vi è stato seguito. A causa di realizzi di beneficio la maggior parte delle migliorie sono state riassorbite. Calmi i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato poco attivo e in ripiegamento. Depressi i petroliferi. Fra gli altri titoli in perdita: Antar, Textil, Boussois, Alsacienne. Sul mercato internazionale, netta ripresa delle miniere d'oro suoafricane. Esitanti gli italiani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con temporali. L'attività temporalesca sarà più frequente durante le ore pomeridiane e sarà seguita da rasserenamento. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole generalmente poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane si potrà avere nelle zone interne sporadica attività temporalesca. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano, 18, 31; Verona 18, 30; Trieste 22, 30; Venezia 21, 29; Milano 17, 29; Torino 15, 26; Genova 17, 20, 28; Bologna 19, 31; Firenze 17, 30; Pisa 18, 28; Ancona 23, 30; Perugia 18, 26; Pescara 15, 30; L'Aquila 14, 24; Roma (città) 16, 32; Roma (Ciampino) 17, 32, Campobasso 20, 27; Bari 23, 31; Napoli 17, 30; Potenza 19, 30; Catanzaro 20, 34; Reggio Calabria 20, 33; Messina 24, 31; Palermo 24, 34; Catania 19, 37; Alghero 21, 29; Cagliari 23, 36.

Il falso nell'arte

«IL CALVARIO», attribuito al Greco ed esposto tempo fa in un museo milanese, è risultato falso. L'ultimo esame (il primo, positivo, aveva convinto il mecenate a sborsare una grossa somma per acquistarlo e donarlo al museo) ha permesso di scoprire nei colori tracce di zinco, un minerale usato nella fabbricazione del bianco solo nell'Ottocento. Anche le tre sculture etrusche giacenti da almeno trent'anni al Metropolitan Museum di New York sono risultate false, opera d'un artigiano romano. Aggiungeteci le «ultime di cronaca» sulle gesta dei falsari di De Chirico, De Pisis, Morandi, e immaginatevi i patemi d'animo e i sonni perduti di direttori, curatori, ordinatori di musei.

Spesso, però, il falso in pittura è un'opera d'arte. Seria, meditata, impegnata. Van Meegeren, Dobroliuboff, Joni sono degni di considerazione e di ammirazione perchè riescono spesso (vedi soprattutto Van Meegeren) a esprimere nel falso qualità che non erano mai riuscite a mettere in evidenza in un'opera originale. Pittori che si spogliano d'una personalità sempre spiccata e singolare, per assumere quella d'un altro pittore, costringendo il pennello a scegliere sulla tavolozza colori insoliti, o soffocando il proprio slancio pittorico per rifarsi a una ispirazione spesso torpida e assonnata.

Siamo maligni quando affiniamo l'ingegno nell'escogitare i mezzi più astuti per scoprire il falso. Al giudizio basato sull'esperienza, poliziescamente, aggiungiamo altre indagini, altre inchieste, altri esami, di natura meccanica, affidati a modernissimi strumenti. Perfino all'«analisi chimica dei pigmenti» ricorriamo, perfino alla «misura dell'indice di rifrazione del colore». Consideriamo il falsario alla stregua d'un comune delinquente, cerchiamo nel quadro le sue impronte digitali.

A sua volta, opponendo furbizia a furbizia, il falsario si difende strenuamente. Tutti i mezzi sono buoni. Comincia col dipingere il falso su un dipinto autentico, malridotto o di nessun pregio. Usa colori coevi del pittore falsificato e per renderli resistenti all'alcool li impasta con resine speciali, del gruppo delle fenolformaldeidi. Quanto al «craquelé» (è l'insieme delle screpolature), vi diamo la ricetta di Joni, falsario altruista, pronto a soccorrere col suo consiglio il collega tecnicamente meno dotato: «Eseguito il dipinto, si inumidisca e si incidono leggermente al rovescio, con un arnese appuntito, tanti segni, quasi una ragnatela di segni. Avvolta la tela in un rullo, si otterranno al diritto le screpolature desiderate e la loro ampiezza sarà in funzione della grossezza del rullo. Infine con una buona colla si applica la tela su una vecchia tavola bucherellata a dovere dai tarli e la illusione è perfetta». I puntini lasciati sul dipinto dalle mosche sono un altro segno di indubbia vetustà. Ecco la ricetta di Joni sul ritocco cosiddetto «moscato»: «Si fa un colore che abbia quella intonazione e con un pennello di setola piuttosto dura vi si spruzza su facendolo scattare con un dito».

Vi diamo alcune storiche testimonianze sui falsari. Un principe napoletano aveva acquistato a caro prezzo, come un Dürer, un quadro intitolato «Cristo che guarisce gli storpi». Nel mostrarlo orgogliosamente a Luca Giordano, questi gli fece notare sul margine, nascosta dalla cornice, la propria firma in tutte lettere. Il principe, infuriato, mise alla porta l'incauto pittore e ricorse al giudice. Il quale sentenziò che nessuno può rimproverare a Luca Giordano di dipingere altrettanto bene quanto il famoso Dürer».

Sebastian Bourdon, capitato nello studio di Claudio Lorenese, ricopia un paesaggio appena abbozzato dal maestro, ed espone la copia con la firma di Claudio, prima che quello abbia terminato l'originale. Rubens nel 1603 è incaricato d'una ambasceria alla corte di Spagna e il duca di Mantova gli affida alcune copie di capolavori da regalare al duca di Lerma. Giunto a Madrid, constatando che l'umidità sofferta nel viaggio ha rovinato i quadri, procede ad alcuni ritocchi, e un paio di quadri è costretto a rifarli di sana pianta. «Quando andai dal duca — raccontò — si dimostrò talmente compiaciuto dell'eccellente qualità delle pitture, che certamente avevano guadagnato in autorità e in apparente vetustà, grazie al danno che avevano sofferto. Così la maggior parte dei quadri furono considerati originali, senza alcun dubbio, ma anche senza alcun tentativo da parte nostra di farli passare per tali».

Robert Greffier (1571) inserisce nel freddo paesaggio di Ruysdael uomini e cavalli copiati da Wouvermann, e il collezionista, a testimonianza dello straordinario incontro, troverà in calce al quadro le due firme intrecciate. Un colpo magistrale è quello perpetrato alla fine del Settecento da un olandese in danno del Comune di Norimberga. Chiamato a fare una copia dell'«Autoritratto» di Dürer, timbrato e sigillato nel verso per l'occasione, sega la tavola a metà lungo lo spessore e dipinge la copia sulla metà fornita di timbro e sigilli portandosi via l'originale.

Nel 1942 una grandinata di bombe cade sulla gotica Marien Kirche. Dalla navata si staccano larghi strati d'intonaco e si scoprono alcuni frammenti di affreschi. Finita la guerra, nel '48, se ne affida il restauro a Dietrich Frey, il quale, incoraggiato dai felici ritrovamenti, procede ad alcuni assaggi nel coro. A farla breve alla riapertura della chiesa, anche il coro appare popolato di santi, animali favolosi, alberi esotici: un ciclo di affreschi medievali unico al mondo; per celebrare l'avvenimento viene emessa una serie di francobolli. Senonchè, il «nègre» autore del lavoro, tale Lothar Malskat, amareggiato di restare nell'ombra, quando Dietrich Frey ha ricevuto quattrini e onorificenze, denunzia la verità. Gli affreschi sono falsi.

Il falso più clamoroso resta quello di Han Van Meegeren. Nel maggio 1945, l'indomani della liberazione dell'Olanda, viene accusato di collaborazionismo per aver venduto ai nazisti la «Maddalena che lava i piedi al Cristo» di Veermer. Han fa allora una confessione sensazionale. La «Maddalena» è un falso. Aggiunge spavaldamente che ha falsificato anche pitture di Franz Hals e Pieter Van Hooch e non meno di altri cinque Veermer, tra cui la «Cena in Emmaus», acquistata nel 1937 dal Museo Boymans di Rotterdam per una somma enorme. Al processo dirà: «Ora ho provato che sono un artista dotato e che i critici d'arte mi hanno mal giudicato e danneggiato nella mia professione».

Caso unico, nelle varie vicende di falsi e falsari, è quello di Ensor. Ensor, poichè mercanti e collezionisti mostravano di preferire i suoi dipinti giovanili a quelli della maturità d'uomo e d'artista, non si fece scrupolo alcuno, falsario di se stesso, di retrodatare gli ultimi. Siamo d'accordo, dunque, con Marco Boschin, quando esalta, nella sua «Carta del navegar pittoresco», Pietro della Vecchia detto «La scimmia del Giorgione» per la sua abilità nel falsificarne i quadri, e in cuor nostro giriamo la lode a Van Meegeren: «Sia sempre benedette quele man — che con virtù confonde l'opinion».

Mario dell'Arco

SI LIBRA TRA ASSURDO E REALE L'ULTIMO LIBRO DI RAYMOND QUENEAU

I SOGNI IN RIVA A UN FIUME DI UN DUCA VECCHIO DI SECOLI

La fantastica vicenda conferma il singolare dualismo dello scrittore francese che accosta alle riflessioni del moralista una vena di impertinente umorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, luglio

Senza affermare con Henri Juin che Raymond Queneau è «un maniaco del doppio gioco», si può dire di lui che rappresenta il più illustre caso di dualismo delle lettere francesi cantemporanee. L'erudito che dirige per conto dell'editore Gallimard l'«Encyclopédie de la Pleiade» e l'umorista intento al «gioco del massacro» dei tabù della società e del linguaggio si alternano, nella sua vita e nelle sue opere, con una frequenza vertiginosa. Di qui la difficoltà di trovare la cifra di questo scrittore: non si sa mai — ha notato Maurice Nadeau — se la sua opera vuol essere una negazione della letteratura o si propone, al contrario, come un monumento di ambizioni letterarie.

Non si sa mai, insomma, dove comincia e dove finisce il gioco; se i suoi esercizi semantici in chiave grottesca, i suoi esperimenti di ortografia fonetica derivati dall'«argot» e dalle lingue straniere, i suoi «calembours», le sue interpolazioni retoriche, le sue invenzioni sintattiche sono altrettanti «guasti» di un «dinamitardo» delle lettere, memore della sua giovanile milizia surrealista, oppure se rappresentano altrettanti tentativi di strappare il linguaggio alle convenzioni dell'accademia, per farne una creazione permanente, per restituirgli l'originaria, saporosa vitalità. Riflession fatta, la seconda ipotesi è quella buona.

Ci fu un periodo, intorno al '50, in cui Queneau non esitò addirittura ad abbandonare il tono del divertimento per montare in cattedra e difendere il primato dei «materiali» parlati sulle grammatiche e sulle sintassi dei vari comitati per la difesa della lingua francese; salvo che, subito dopo la sua polemica, ripiombò nel riso: quel riso che ha dato «Zazie dans le metro» o «Les exercises de style» e che fa pensare che, dopotutto, il nostro voglia soltanto divagarsi, senza convertire nessuno. Quando Queneau scrive «Stefstu estenoci», che è la semplificazione scritta degli esiti fonetici di una frase come «Stephe se tut, et Sthene aussi» («Stephe tacque, e Sthene anche»), resta pur sempre da vedere se ha inteso proclamare solennemente, con Montaigne, che il parlare dev'essere identico sulla carta e sulla bocca, oppure se ha voluto commettere semplicemente un'impertinenza.

Dopo gli apparentamenti di obbligo con Rabelais, Joyce e Celine (per i fieri colpi portati al linguaggio tradizionale), con il Flaubert di «Bouvard et Pecuchet» (per il ridicolo in cui annega l'enciclopedismo borghese) e, naturalmente, con i surrealisti, dai quali ha preso il gusto di cercare le verità oltre le apparenze, si sarebbe tentati di stabilire un'affiliazione fra la opera di Queneau e la letteratura inglese del «nonsense». Ma anche qui le cose non sono tanto semplici. Se infatti Queneau va a perdersi volentieri nei labirinti dove tirano i venti della metafisica, dell'erudizione e della filosofia dell'assurdo, egli procede pur sempre con una solida idea piantata in testa.

Si veda il suo ultimo romanzo «Les fleurs bleus», pubblicato alle soglie dello estate da Gallimard poco dopo «Le chien à la mandoline», che conteneva gli esercizi poetici scritti da Queneau negli ultimi quindici anni. E' un romanzo fantastico nel senso più ampio del termine, in cui un personaggio picaresco che passa le giornate su un battello in riva a un fiume, a fare la siesta ed a bere sidro (e che per questo «penchant» è chiamato Cidrolin) «inventa» nei suoi sogni un cavaliere medioevale, il Duca di Auge. E viceversa, Cidrolin vive a sua volta grazie ai sogni anticipatori del Duca, il quale confida ad esempio al confessore di vedere, nelle sue visioni notturne, «bestiole che corrono veloci in tutte le direzioni sulle loro zampe rotonde, si nutrono di petrolio e di notte accendono gli occhi» (le automobili, evidentemente), e parla di «cattedrali grandi come Notre Dame, abitate da folle che partono all'alba e rientrano a sera», alludendo ai falansteri delle moderne periferie industriali, fabbricano neologismi e scoprendo con sette secoli di anticipo, altre delizie della civiltà contemporanea come il «drugstore», lo «shopping», il «camping».

Il fiero Duca d'Auge e lo svagato Cidrolin — personaggi agli antipodi come le due metà mai congiunte del «visconte dimezzato» di Calvino — esistono per vicendevoli influssi onirici, come nel famoso apologo cinese di Tchouang-tsen: Tchouang-tsen sogna di essere una farfalla, o è la farfalla che sogna di essere Tchouang-tsen? Ma al di là di questo arioso gioco dell'immaginazione, ecco la trave maestra dell'idea, che attraversa il romanzo e gli dà un andamento di «conte philosophique». L'idea — questa volta — è l'immanenza dello assurdo nella storia, tema filosofico maggiore che l'enciclopedista Queneau impresta al Queneau narratore, perchè serva da supporto alle stravaganti avventure del Duca d'Auge. Il quale, in quanto personaggio sognato, è evidentemente immortale, sicchè troviamo tracce di lui per sette lunghi secoli, finchè sale a bordo del battello di Cidrolin e la doppia «rêverie» trova finalmente la sua unità.

Il Duca d'Auge fa la sua prima apparizione il 25 settembre 1264, in cima alla torre del suo castello, «intento a considerare panoramicamente la situazione storica». E' l'anno in cui Luigi IX prepara l'ottava crociata, quella del 1270 in Tunisia, e il Duca va a dirgli che no, a lui è bastata una crociata e adesso si rifiuta di andare a trascinare la sua carcassa «sulle rive delle Sirti». Intanto l'indolente Cidrolin, sdraiato sulla plancia del suo battello, spiega la sua teoria del sogno continuo: «Ci si ricorda di un sogno e, la notte successiva, si cerca di continuarlo, perchè l'insieme faccia una storia con un capo e una coda».

Questo procedimento consente al Duca d'Auge di riapparire nel 1439, intento a cospirare contro Carlo VII; nel 1614, mentre si reca agli Stati Generali; nel 1789, deciso a fuggire in Spagna dopo la presa della Bastiglia, e nel 1964, quando approda sul battello di Cidrolin e, tagliati gli ormeggi, è trascinato in un diluvio universale, il che doveva capitargli visto e considerato che l'imbarcazione si chiama l'«Arca». Al termine di questo viaggio nel tempo, il Duca si ritrova in cima alla torre del suo castello. La terra è ricoperta di fango e dal fango spuntano piccoli fiori azzurri: quelli che danno il titolo al libro e che consentono di credere che il mondo ricomincerà da capo.

Sul filo di questa storia altamente improbabile e suggestiva, Queneau improvvisa da gran virtuoso, giocando sulle analogie e sulle corrispondenze dei due eroi, ricavando effetti irresistibili da una profusione di anacronismi, mescolando da gran «cordon bleu» della letteratura, dottrina e pregiudizi, orpelli retorici e tirate in «argot», riflessioni di moralista e impertinenze iconoclaste. Si potrà dire che i fondali storici da caricatura in cui si muove il Duca d'Auge non valgono le periferie, i Luna Park e le metropolitane di «Pierrot mon ami», di «Loin de rueil» e di «Zazie»: ma l'atmosfera fantastica è la stessa, originalissima, sempre a cavallo tra il grottesco e il patetico, tra l'assurdo e il reale. Più «divertimento» di tutti gli altri libri di Queneau, questo romanzo è anche il più saggio e maturo.

Ugo Ronfani



Miss Italia, la milanese Erica Jorger è a New York, per l'elezione di Miss Universo; eccola fotografata in compagnia di una guida turistica sullo sfondo dei grattacieli di Manhattan



Sandra Mondaini è a Milano, per la preparazione del nuovo spettacolo televisivo di prossima programmazione «La trottola»

La rassegna dei libri

«Pelle nera» di Donatella Ziliotto

Marino Gentile, in uno dei suoi più confidenziali colloqui, svoltosi alcuni mesi fa con i letterati e pensatori della sua città, ebbe a ricordare fra l'altro che, da una parte, una tendenza negativa ricorrente in tutta la vasta storiografia giuliana era rappresentata dal limite di una eccessiva umiltà nel considerare detta storiografia al confronto con altre storiografie regionali italiane; e dall'altra, che la stessa storiografia era sostanziata nelle sue linee fondamentali da un senso di inquietudine, di ribellione e di sofferenza che invade gran parte delle opere letterarie dalle origini sino al «Mio Carso» di Scipio Slataper e oltre. Abbiamo voluto ricordare soprattutto questi due elementi — eccessiva umiltà e senso di ribellione — anche nel presentare ai lettori l'ultima fatica di Donatella Ziliotto, «Pelle nera», edita da Vallecchi e facente parte di una collana diretta da Piero Pieroni, «Avventure nella storia», che conta già la pubblicazione delle prime quattro opere, affidate a specialisti della divulgazione ad alto livello e della letteratura per ragazzi.

La collana si propone di individuare «gli aspetti avventurosi della storia dell'umanità e di presentarli in modo rigorosamente documetato, ma moderno, interessante come una inchiesta giornalistica di attualità, ricca di illustrazioni a colori e in nero, con quadri, stampe e documenti dell'epoca e dell'ambiente». Particolarmente «Pelle nera», come suggerisce il titolo, vuole essere «una documentata inchiesta sui grandi avvenimenti storici e culturali che hanno portato i negri dapprima alle soglie del mondo moderno, poi a costituirne con la loro presenza uno dei fondamenti indispensabili». Racconta le vicende dei popoli africani dalla preistoria al risveglio nazionalista odierno seguito al tramonto del colonialismo, con una lunga parentesi sui negri d'America, sulle guerre di secessione, sul jazz e la letteratura, per concludersi con un sintetico esame del momento attuale.

La Ziliotto parteggia per i negri d'Africa e d'America, e da ciò appare evidente come anche la nostra scrittrice si inserisca — in modo attuale e assai convincente — in quel clima spirituale di ribellione, pur temperato e obiettivo, che col Gentile abbiamo menzionato essere uno degli elementi tradizionali della nostra letteratura giuliana. Certamente che il senso d'inquietudine e di ribellione si espande per una zona originale, quella del razzismo africano, e si esprime in una catena episodica di profondo colorito umano che scuote e avvince il lettore nella sequenza delle immagini. La Ziliotto, nel parteggiare per i negri, scopre in loro valori morali sin troppo tempo rimasti mutilati ed umiliati dalla razza bianca, sia per quanto riguarda la ricerca di ideali comuni, sia per quanto riguarda le molteplici manifestazioni artistiche, letterarie e religiose, sia infine per quella silenziosa e dignitosa resistenza allo sterminio cui sono stati per vari secoli sottoposti, riuscendone infine moralmente e politicamente vincitori.

Ma è giusto trattare anche quel primo elemento che indissolubilmente riconduce la Ziliotto alla serietà e all'impegno proprio dei letterati triestini: quella eccessiva umiltà, quel lasciare tempo al tempo perchè ogni opera conquisti da se stessa il suo peso e la sua misura. Infatti la Ziliotto, è bene che si sappia, dirige da anni, presso la Vallardi, varie collane di letteratura giovanile, dapprima «Il Martin Pescatore», ed ora «L'Arganello» che illustra problemi attuali, anche se scottanti, della vita del nostro tempo; diffonde la letteratura giovanile su «Il Giornale del Mattino» di Firenze e su «La Fiera letteraria»; di più, la sua produzione letteraria ha trovato con «Mister Master» — che siamo stati tra i primi a elogiare — un'opera così altamente pregevole da raggiungere il primo premio al biennale concorso internazionale di letteratura giovanile di Caorle nel 1964, edito dal locale Ente per il turismo in collaborazione con l'Università di Padova. Da ciò si vede — e lo diciamo reagendo a quell'eccessivo senso di umiltà di cui parlammo poc'anzi — che l'opera di Donatella Ziliotto ha varcato ormai da tempo i confini della nostra piccola Patria e, per la controllata stilistica, per il suo contenuto fortemente puntualizzato, per la sensibilità umana che la caratterizza, è entrata decisamente a far parte della maggiore letteratura giovanile nazionale ed europea.

T. B.

Donatella Ziliotto: «Pelle nera», IV volume della Collana a cura di Piero Pieroni, Vallecchi Editore, Firenze.

CADEVA SUL PAL PICCOLO NEL SETTEMBRE DEL 1915 RUGGERO TIMEUS FAURO

Un ragazzo di casa nostra nella Roma del primo anteguerra

In solidarietà di pensiero e di esistenza con altri giovani triestini, cercò di calare nella viva realtà dell'azione l'aspirazione della sua città all'Italia

Roma, luglio

Non una lapide ricorda i luoghi romani nei quali visse Ruggero Fauro. Soltanto una strada, perduta di là del cuore della città, dove la metropoli trasuda sofisticazione, rammemora il nome del ragazzo triestino che, nella effettualità della storia, fu «anima giovane» di un nazionalismo italiano sradicato da giunture democratiche, liberato da connivenze massoniche, forte della «dura» volontà di portare il Paese al di fuori della mortificazione civile del giolittianesimo.

Quando è tramonto, e ogni ufficio chiude i battenti, e il centro della città si ammorbidisce entro ineguali riposi, i nostri passi muovono verso via della Croce, o verso la città alta, via Aurora. E, talvolta, ci viene alla memoria che, qui e là, abitò Fauro, un ragazzo dalla voce rauca, dalla corporatura minuta, il quale in Roma sentiva Trieste: e, da Roma, dalla «Sapienza», dalle aule universitarie, dagli uffici dell'Associazione nazionalista in Santa Maria in Via, dove adesso è la libreria Rizzoli, intendeva lanciare la grande crociata per la liberazione delle terre irredente.

Viveva in queste strade, sentendovisi a buon diritto cittadino, Ruggero Timeus, il quale aggiunse, nel corso della battaglia politica, al proprio cognome, quello suonante Fauro, di pertinenza dei propri avi. Viveva qui, con i propri amici, con Marino de Szombathély, con Gino Costantini, con Fulvio Suvic: abitava queste case nelle quali avevano soggiornato i garibaldini della Legione romana nella infuocata primavera repubblicana del 1849. Viveva in solidarietà di pensieri e di esistenza con Attilio Selva scultore, con Luigi Gerussi musicista, con Bruno Chiesa studente d'ingegneria, con Ettore Nordio studente di medicina, con Glauco Lonza. E, di tanto in tanto, a questi ragazzi di Trieste, si aggiungeva Italo Lunelli mistico popolano di Trento: oppure Spiro Xydias, greco di nascita, il quale si era fatto cittadino austriaco di Trieste onde non correr pericolo di espulsione dalle terre degli Absburgo, entro le quali sembrava non doversi ammettere giustizia per l'Italia.

Quando Ruggero arrivò a Roma (era settembre 1911), l'Associazione nazionalista apriva sul 33 di via dei Crociferi i modesti uffici: di lì a poco, dopo il congresso che, spaccando il movimento, ne rafforzò l'ala giovane, l'Associazione si trasferì nei locali che videro Ruggero Fauro eternamente attento alle possibilità di ognor più immediata guerra all'Austria, tra l'autunno 1914 e l'aprile del 1915. La sua giornata era variegata da ben poche soste: via dell'Orso, redazione e stamperia dell'«Idea nazionale»: la terza saletta di Aragno, al tramonto. E al mattino le lezioni della facoltà di lettere, le scorribande nelle biblioteche, la consultazione dei sacri testi latini. E, nei giorni di festa, le incursioni nell'antico «hinterland» romano, incontro alle ville imperiali: oppure alle strade consolari, che si diramano, come dita di una mano, verso Settentrione e verso Occidente, verso Oriente e verso il Sud.

Val la pena, parlando di Ruggero in Roma, rammentare che cosa fu quel nazionalismo antidemocratico, battagliero, volonteroso di liberare il Paese dalla placidità di opportunismi cronicamente incrostatisi su ogni ceto e generazione. Il nazionalismo di allora, il nazionalismo dell'ex socialista Roberto Forges-Davanzati, il nazionalismo del battagliero saggista Francesco Coppola, il nazionalismo dell'apparentemente tranquillo Domenico Oliva, il nazionalismo di Enrico Corradini italiano antico, il nazionalismo di Giulio de Frenzi (Luigi Federzoni), era azione, più che dottrina: non derivava l'animo dai Maurras e dagli uomini di «Action française», non guardava alla Triplice come al toccasana per l'avvenire. L'«Idea nazionale» ammetteva una sola tariffa di abbonamento per il Trentino, per Trieste, per Fiume, per la Corsica, per Nizza, per la Savoia, per il Canton Ticino. Era un nazionalismo sorto a difesa della civiltà italiana, slegato da convulse transazioni con interessi materiali. Era movimento di intellettuali, che seppero rompere il cerchio radical-massonico delle tradizionali costumanze capitoline inviando, con le elezioni del 1913 un deputato, il Federzoni, in Parlamento: e propri consiglieri in Municipio.

Ruggero Fauro entrò e visse, in questo mondo di dialettiche idealistiche: in questo ambiente che mandava a quel paese ogni sollecitudine per il positivismo, per lo storicismo, per lo sperimentalismo (capaci soltanto di dimostrare che il profilo di un figlio deve somigliare a quello del padre e del nonno: e che la storia del mondo ha da proseguire sul filo della prima ascia del troglodita, che scheggiò la pietra). Si può non esser d'accordo con le componenti imperialistiche del nazionalismo di Santa Maria in Via. Ma Ruggero Fauro non si poneva questo problema, preoccupato com'era di rompere la tradizione di «calma italiana» di Trieste. Scipio Slataper aveva altre idee in proposito: credeva nel rammodernamento della razza triestina traverso la discesa slava sulla città: riteneva che Trieste non avesse tradizione irredentistica vera e propria: Oberdan era stato esempio isolato di eroismo.

Ma Ruggero Fauro non seguiva diversa via allorchè proclamava la necessità di politicizzare un'aspirazione triestina all'Italia, liberandola dalle interpretazioni economiche del Vivante, e dei suoi discepoli. Lo Slataper attendeva dagli eventi d'Europa, dagli eventi sociali d'Europa, la salvezza di Trieste. Un cadavere era in decomposizione, l'Austria: gli eredi le si sarebbero sostituiti nel dominio di mezza Europa.

Camera al primo piano del civico numero 44 di via della Croce, con finestre su via Belsiana: camera del 44 di via Aurora, al quartiere Ludovisi: chi le abiterà oggi? Sa ancora, qualcuno, che tra quelle pareti visse le proprie giornate romane Ruggero Timeus Fauro, giovane nazionalista di Trieste, che seppe sacrificare la propria vita in Vetta Pal Piccolo, il 14 settembre 1915, appena sulla soglia del ventiquattresimo anno di età? Chi legge, a questi giorni consacrati alla gloria dell'Agente 007, «Trieste» di Ruggero Fauro? Via della Croce è rimasta quale allora. I negozi hanno mutato insegna. Taluno di questi la ha conservata. La finestra di Ruggero Fauro dà su via Belsiana. La strada è stata purificata vent'anni or sono, o più. Lattonieri, fabbri, artigiani ancora aprono bottega sul selciato pavimentato a «sampietrini».

Ruggero arrivava qui a sera, o ascoltava, in certi meriggi d'inverno, Marino e gli amici far buona musica nello «stanzone». Ma il suo pensiero era alla «liberazione» di Trieste dal laccio di una italianità di maniera, municipale soltanto, e non ancora nazionale. Leggeva, esaminava statistiche, collazionava dati, risultati di elezioni, studiava l'incrementarsi della marcia slava sulla città: diceva che l'Austria avrebbe preferito gli slavi alle porte di Vienna, che non gli italiani: stabiliva permanenti contatti di irredentistica simpatia, di nazionale dottrina, con gli uomini di Trento, più socialisti che nazionalisti. Slataper era per l'attesa. Fauro e i suoi amici, erano per l'azione. Poi, attesa ed azione, avrebbero coinciso sul ciglio della tragedia d'Europa. E, in tali giornate, il dissidio che conducce Fauro e Slataper alla più fiera inimicizia, si compose — meravigliosamente — per la salute di Trieste e dell'Italia.

Chi erano gli amici di Fauro? Erano ragazzi come lui. Erano individualità ben distinte nella massa dello studente romano. Frequentavano i corsi, prendevano legittimamente le firme, davano — e regolarmente — gli esami, si laureavano a pieni voti. Erano ragazzi «puliti», nei cui discorso il turpiloquio mai ricorreva: di costumanze pressochè virginali: misticamente votati al loro programma di battaglia e di sacrificio. Andarono in via del Bufalo 15, alla sala «Pichetti», soltanto in occasione del congresso dell'Associazione nazionalista. Gino Costantini era il compagno di Fauro al 44 di via Aurora. Gli affetti familiari li vincolavano alle case natie: la passione italiana li faceva cittadini di Roma e delle loro speranze di libertà. Spiro Xydias vigilava di lontano, raccomandava, egli più attempato, i ragazzi a tutti gli amici romani. L'intervento ispirò a Fauro, ed a quegli adolescenti, fiere lettere al Console d'Austria in Roma, negantigli il diritto d'invitarli a rispondere al bando di mobilitazione absburgico. «Siamo stati sempre italiani»: dissero i triestini di Fauro, i triestini della Terza Saletta, i triestini di via della Croce 44, i triestini di via Aurora 44. E morirono nella loro guerra.

Yvon De Begnac



Marcello Mastroianni ha vinto il Premio «Victoire» per il migliore attore straniero, con il referendum indetto tra i lettori del quotidiano «Figaro» e del settimanale «Cinemonde»

CRONACA DELLA CITTA'

DISCUSSI I BILANCI DELL'AZIENDA MUNICIPALIZZATA

Sul disavanzo dell'Acegat voto contrastato al Comune

Le deliberazioni approvate dai soli partiti della Giunta Cause della crisi finanziaria e prospettive per il futuro

Questa intensa settimana politica si è conclusa senza alcuna eco in sede municipale delle polemiche in atto sul prospettato rimpasto della Giunta; neanche nella seduta consiliare di ieri è stato affrontato l'argomento, la cui disamina è pertanto rinviata. Non è stata tuttavia una riunione monotona: infatti il dibattito sui bilanci 1964 e 1965 dell'Acegat ha avuto spunti e vivaci contrasti. Infine, le relative deliberazioni sono «passate» coi soli voti dei partiti della Giunta (D.C., PSDI, PSI e l'«indipendente» ass. Bazzaro); contrari tutti gli altri gruppi: PLI, MSI, PSIUP, PCI e il cons. Tolloy (UT); assenti, i consiglieri Marchesich (FI), Simcic (US) — solo al momento della votazione — e Ferfoglia (UNE), il quale aveva già preannunciato l'astensione.

Il consuntivo 1964 ed il preventivo 1965 erano stati illustrati in una precedente seduta dall'ass. Spaccini. Sulla sua relazione si è acceso il dibattito, che è stato aperto dal cons. Vascotto (D.C.), secondo il quale i due bilanci — i quali presentano un deficit complessivo di 2 miliardi 317 milioni — tengono conto delle imprescindibili necessità dell'azienda ed esigenze della cittadinanza; da qui, anzi, la pesantezza del passivo, nonostante il quale viene ugualmente assicurato il migliore funzionamento dei vari servizi. Ha però auspicato una diminuzione nel numero dei dipendenti, anzichè l'aumento, benchè le prestazioni dell'Acegat debbano aumentare di pari passo con l'espansione della città: e ciò attraverso la meccanizzazione dei servizi. Ha infine rilevato il notevole contributo dato dalla commissione consiliare preposta allo studio dei bilanci e della situazione generale dell'Azienda: essa ha avuto modo di persuadersi così che la situazione di crisi deriva da precisi dati di fatto, non ovviabili dagli amministratori.

E' stata quindi la volta del cons. Trauner (PLI) il quale ha detto che l'Azienda versa invece in una situazione finanziaria catastrofica: nel 1970 il passivo, continuando su questa strada, assommerà a 18-20 miliardi di lire! Ed ha annunciato il voto contrario del suo gruppo: altrimenti — ha detto — daremmo un avallo a una serie di gravi errori ripetuta dagli amministratori in tutti questi anni. Quindi, il cons. Mocchi (PSI) ha espresso «la più viva gratitudine» all'ass. Spaccini, per aver egli messo esattamente a fuoco le cause dei principali problemi dell'Azienda, tutti derivanti da fattori estranei alla buona volontà e capacità degli amministratori.

E' intervenuto, poi, il cons. Muslin (PCI) il quale ha sostenuto che qualora non si ponga rimedio all'attuale situazione dell'Acegat, oltre a trovarsi in condizioni d'insolvibilità, la Azienda si troverà presto anche nell'impossibilità di ottenere prestiti dagli istituti finanziari. Daremmo un voto favorevole — ha concluso — solo nel caso che ci venisse delineata una precisa politica di risanamento. Il cons. Cuffaro (PCI) ha invece affrontato, in particolare, i problemi della Cassa pensioni e dell'aumento dei tempi di percorrenza dei trasporti autofiloviari.

Ai vari consiglieri ha replicato l'ass. Spaccini, per ribadire — in polemica con il cons. Trauner, il quale aveva sollevato lo argomento — che il costo più elevato dell'energia elettrica non deriva dalla nazionalizzazione del settore, ma dai prezzi fissati dal CIP.

Sono state snocciolate quindi le varie dichiarazioni di voto. Il cons. De Gioia (PSDI) ha sollecitato l'applicazione di tutte le misure atte a diminuire i passivi; il cons. Morelli (MSI) ha definito l'Acegat come uno dei più grossi problemi della amministrazione comunale, il quale viene però affrontato male; il cons. Ferfoglia (UNE) ha prospettato l'anti-economicità della politica di stretto contenimento delle spese: ciò prelude a un grave depauperamento del patrimonio aziendale; il cons. Pincherle (PSIUP) ha contestato la bontà della politica seguita nel settore autofiloviario, che presenta — fra tutti i servizi — il passivo maggiore: gravosi e inutili sono risultati gli aumenti tariffari che hanno determinato l'aumento dei costi d'esercizio: il numero dei passeggeri è infatti diminuito di 4 milioni.

Il cons. Pittoni (PSI) ha protestato: «Il centrosinistra non ha la bacchetta magica per risolvere situazioni maturate già al tempo delle Giunte centriste; si deve perciò accogliere con tutto favore l'impegno della Giunta, secondo cui il vasto materiale raccolto a documentazione in sede di commissione, costituirà la base per l'elaborazione di un piano di risanamento». E il cons. Morpurgo (PLI): «Alla gente interessano i fatti, che sono i seguenti: la città peggio illuminata d'Italia, la velocità commerciale dei mezzi autofiloviari estremamente lenta; il problema del rifornimento idrico, diventato addirittura angoscioso; e questi, inoltre, i fatti rapportati alle cifre: il solo bilancio 1965 chiuderà con 2 miliardi di deficit tenendo conto dei nuovi oneri che deriveranno dal nuovo contratto di lavoro, e dal canone che l'ENEL vorrà imporre per l'energia elettrica. Si aggiunga che l'azienda, per coprire i disavanzi dal 1961 al 1965 dovrà accollarsi un debito di almeno 5 miliardi con l'aggravio ulteriore di circa mezzo miliardo per le rate di ammortamento e gli interessi passivi. E' illusorio pertanto — ha concluso Morpurgo — attendere le riforme auspicate in sede nazionale: occorreva già da tempo porre allo studio un piano di risanamento come ha chiesto il PLI già anni addietro».

Dopo l'intervento (contrario) del cons. Tolloy, ha preso infine la parola — prima di passare ai voti — il Sindaco Franzil: Certamente non si tratta — ha detto — di bilanci brillanti, ma si devono fare gli opportuni confronti fra i disavanzi registrati ed i servizi offerti dalle varie aziende municipalizzate italiane; risulterà che la nostra offre le maggiori prestazioni, presentando passivi relativamente modesti; l'Acegat è anzi presa a modello dalle altre aziende, anche per quanto riguarda il trattamento al personale; sono state qui adottate, infatti, soluzioni di notevole portata sociale, cui — altrove — si sta lentamente pervenendo appena ora, in mezzo a difficoltà finanziarie obbiettivamente assai più gravi.

La successiva votazione ha dato infine l'esito già riferito.

Giovani dimostranti sotto il Municipio

Un gruppo di giovani ha manifestato ieri sera, intorno alle 20, in piazza dell'Unità d'Italia sotto il Municipio, dov'era riunito il Consiglio comunale. Vi sono state grida di «Traditori!» e sonore salve di fischi. La dimostrazione è stata sciolta dalla polizia, con spiegamento di «jeeps» e laceranti ululi di sirene. Sono intervenuti anche i carabinieri, salutati dai dimostranti con applausi e grida di «Viva l'Italia!».

In proposito, la segreteria provinciale del MSI ha emesso in serata il seguente comunicato: «Si è tenuto presso la federazione triestina del MSI di Trieste un "rapporto" ai quadri giovanili delle Tre Venezie e ai segretari giovanili di Milano, Torino, Genova, Bologna. Tale "rapporto", cui hanno presenziato il segretario nazionale giovanile on. Delfino e l'on. Niccolai dell'esecutivo nazionale del partito, ha voluto testimoniare — afferma la nota — l'attenzione con cui il MSI segue gli sviluppi della situazione al Comune di Trieste, dove la DC vorrebbe inserire in Giunta un esponente titolista».

«I giovani del MSI, dopo il "rapporto", hanno distribuito — prosegue la nota — volantini di protesta in città e hanno deposto una corona di alloro in piazza dell'Unità sulla targa che ricorda l'olocausto di Francesco Paglia, affermando che il suo sacrificio non sarà tradito. Subito dopo, i giovani del MSI hanno manifestato sotto il Municipio».

ULTIMA ORA

Fredda il padre con una coltellata

L'uccisore era accorso in difesa della madre

Un giovane di vent'anni ha ucciso questa notte il proprio padre con una coltellata al cuore per difendere sua madre che veniva malmenata. La fosca tragedia familiare è esplosa tra l'una e le due in una piccola casa di campagna in via Costalunga 286, nei pressi della trattoria Cacium. L'ucciso, il meccanico Guerrino Bernardini, di 50 anni, era — secondo le prime informazioni che abbiamo potuto raccogliere all'ultima ora — rincasato alticcio e aveva incominciato a litigare con la moglie Olgra di 44 anni. La donna è stata picchiata (si trova attualmente piantonata all'ospedale con un trauma cranico, un voluminoso ematoma al sopracciglio sinistro e ferite di taglio alla mano destra) dal marito quando è intervenuto il figlio Armando, di vent'anni.

A un tratto il giovane deve aver impugnato sia un grosso apriscatole sia un coltello da cucina e ha colpito il padre al petto. Una coltellata lo ha raggiunto al cuore uccidendolo sul colpo Compiuto il delitto il giovane, in preda a grave agitazione è corso al Commissariato di San Sabba, gridando agli agenti di correre subito a casa sua perchè aveva commesso qualcosa di grave.

I poliziotti sono accorsi nella piccola casetta ed hanno scoperto il delitto. Le macchie di sangue (che dovevano essere numerose in cucina) erano già state lavate. Gli agenti hanno fatto intervenire la CRI e due autolettighe si sono dirette sul posto. Un'autoambulanza ha trasportato all'ospedale la donna, mentre l'altra si è recata al Commissariato per prelevare il parricida, che — assieme alla madre — si trova piantonato all'ospedale.

Gli agenti del Commissariato di San Sabba e quelli della Squadra mobile hanno rinunciato a interrogare stanotte il parricida, dato il suo gravissimo stato di choc.

«LA FRONTIERA DELLA LIBERTA' PASSA PER TRIESTE»

Patriottico discorso di Bartoli agli educatori dell'Opera profughi

«Vigilanza e prudenza comandano che non vengano date in mano straniera o infida le chiavi di casa nostra»

Con la prolusione tenuta dal consigliere ing. Gianni Bartoli, si è inaugurato ieri sera il convegno nazionale degli educatori, indetto dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Ad esso prendono parte una settantina di direttori di collegio, assistenti, maestre di scuole materne, insegnanti, che fino a lunedì 26 seguiranno le relazioni e parteciperanno alle discussioni programmate. Lo scopo del convegno e l'impostazione che ad esso sarà data sono stati illustrati dal segretario generale dell'Opera, comm. Clemente, dopo il saluto rivolto alle autorità e alle personalità intervenute dal consigliere dott. Fragiacomo.

Alle autorità intervenute — in rappresentanza del Prefetto Mazza c'era il dott. Mellaro — il dott. Fragiacomo ha rivolto un cordiale saluto, e ha illustrato in poche cifre l'attività dell'Opera, che si è presa cura di 51 mila giovani dal 1947 ad oggi, con un impegno di spesa complessivo di tre miliardi e trecento milioni. Il Provveditore agli Studi dott. Tavella ha letto quindi il telegramma di saluto fatto pervenire dal Ministro Gui.

La prolusione dell'ing. Bartoli aveva per tema «Il patrimonio ideale delle genti istriane, fiumane e dalmate nell'educazione dei giovani»; un tema suggestivo e impegnativo, che l'oratore ha trattato con profonda conoscenza spaziando con parola felice in tutti i campi della cultura cui si sono dedicate le più eminenti figure di queste terre. La tradizione culturale dell'Istria, su cui si è particolarmente soffermato l'ing. Bartoli nella parte iniziale della sua prolusione, è stata sempre legata all'Italia ed è stata di altissimo valore; ha formato una parte viva del patrimonio storico e culturale del nostro Paese. Ed è significativo — è stato detto — che un capodistriano, Gian Rinaldo Carli, abbia fatto appello all'unità degli italiani già 200 anni fa, facendosi vessillifero di un ideale di patria che l'Istria ha sempre seguito, respingendo le contaminazioni con altri popoli, assoggettati alla cultura italiana. Il patrimonio d'italianità delle genti giuliane e dalmate, la difesa della propria lingua contro le pressioni di altri popoli, l'ammirazione comune per i geni della cultura italiana, sono sempre stati elementi di vitalità e di forza spirituale di queste genti, che tradizionalmente hanno pure custodito un forte sentimento e uno spiccato fervore religioso, in una comune difesa delle libertà comunali.

E le tante occupazioni, le tante invasioni subite dalle popolazioni istriane, dalmate, di Trieste, non sono mai riuscite ad intaccare il loro spirito italiano, le cui radici sempre sono affondate nel terreno fertile della cultura italiana.

Occupazioni e invasioni: e quindi drammi di popolazioni, tragedie di esodi. «Facciamo conoscere ai nostri figli, ai giovani che educate — ha detto l'ing. Bartoli — la storia di queste terre, il sacrificio di queste genti, la nobiltà del loro animo, l'elevatezza del loro spirito. A Trieste esistono società di lunga tradizione italiana, come la centenaria Ginnastica Triestina, come la Lega Nazionale, come la "Dante Alighieri", che hanno lottato in difesa del patrimonio culturale e nazionale; esistono biblioteche popolari, ricreatori comunali, oratori, che sono stati e sono centri di educazione, di cultura dei giovani, patrimonio di umanesimo, di italianità, di cristianesimo. I giovani qui sono cresciuti imbevuti di amore per la libertà di queste terre, e ad esso non hanno mai rinunciato».

L'oratore ha ancora ricordato la funzione storica di Trieste e dell'Italia nel continente europeo, di cui occupa una delle posizioni più delicate.

«Vogliamo essere una grande nazione — ha detto l'ing. Bartoli — in mezzo ad altre nazioni, senza intolleranze, incaute premure e pressioni. La frontiera della libertà passa per Trieste: pertanto vigilanza e prudenza comandano che non vengano date in mano straniera o infida le chiavi di casa nostra. La pace è la suprema meta degli esuli e dei profughi. Noi crediamo nella pace cristiana, che non ammette nè tirannide nè usurpatori».

Le parole dell'oratore sono state salutate da un caloroso, prolungato applauso: l'ing. Bartoli è stato poi personalmente complimentato dalle autorità per la validità della prolusione e per il contenuto spirituale della stessa.

I lavori del convegno avranno prosecuzione nella giornata odierna, nella sede del Convitto «Nazario Sauro».

IL VIAGGIO A ROMA DELLA RAPPRESENTANZA CITTADINA

Ravvisati elementi positivi nel colloquio sul San Marco

Assicurazioni di Bo alle autorità e ai sindacalisti che il nostro Cantiere ha davanti a sè anni di lavoro

Elementi positivi per quanto riguarda l'avvenire dei Cantiere San Marco sono stati ravvisati nel recente incontro con il Ministro alle Partecipazioni statali, sen. Bo: lo ha affermato il Sindaco alla conferenza stampa convocata ieri pomeriggio. Erano presenti anche altri componenti la delegazione triestina: il presidente della Provincia, Savona, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il segretario del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, Fabricci (assenti l'assessore regionale Leschiutta e il segretario del sindacato di categoria della CGIL, Burlo).

Il dott. Franzil, ha detto di aver trovato una diversa e più favorevole atmosfera, anche se nessuna assicurazione decisiva è intervenuta a tranquillizzare i triestini. Ma — è stato rilevato — si sono potute notare una maggior conoscenza del problema che suscita così viva apprensione a Trieste e una maggior sensibilità che lasciano bene sperare per l'avvenire del San Marco. L'impressione del Sindaco è che il sen. Bo avesse già ampiamente studiato e discusso la questione. L'uomo di Governo non ha potuto dare assicurazioni sul futuro del Cantiere, in quanto tutto è allo studio del Ministero al bilancio, dove si riuniscono anche i rappresentanti degli altri Ministeri, e dove si sono già registrati gli incontri bilaterali e si terranno quelli triangolari.

Però, pur non volendo esprimersi in modo diverso dal Ministro Pieraccini per le decisioni che saranno prese dal Governo, il sen. Bo ha assicurato che il Cantiere avrà un carico di lavoro «almeno per alcuni anni», anche se maggiori particolari non si sono potuti avere: conseguentemente, sarà mantenuto l'attuale livello di occupazione. Il Ministro Bo — ha continuato il dott. Franzil — ha comunque escluso qualsiasi riduzione dell'attività economica triestina, nell'eventualità che si addivenga alla riconversione dell'attività produttiva dello stabilimento.

In ogni caso — ha tenuto a sottolineare il Sindaco — il sen. Bo ha preso l'impegno di comunicare con tempestività alle rappresentanze triestine i risultati degli studi e le relative proposte, anche per quanto concerne i particolari problemi che gli sono stati prospettati. Questi ultimi possono essere condensati nella richiesta urgente di riprendere le operazioni di ammodernamento del Cantiere e di procedere al ringiovanimento delle maestranze, con l'assunzione di apprendisti che colmino i vuoti lasciati dai lavoratori collocati a riposo.

Il Sindaco ha reso noto anche di aver consegnato al Ministro un promemoria, nel quale sono contenute le sollecitazioni triestine sullo specifico problema, e copia della mozione votata all'unanimità dal Consiglio comunale due giorni dopo lo sciopero che ha visto la partecipazione di tutta la cittadinanza.

Il dott. Caidassi ha detto di ritenere «molto positiva» l'affermazione di Bo, secondo la quale il problema del cantiere San Marco verrà esaminato tenendo «nel massimo conto» la importanza che esso assume per l'economia della città, della Regione e dell'intera Nazione.

Di esito sostanzialmente positivo, del colloquio con Bo ha parlato il Presidente della Provincia, rilevando come esso sia stato «molto più soddisfacente che non il precedente incontro». Il dott. Savona, ha espresso il compiacimento per aver ottenuto una garanzia di lavoro e di aggiornamento delle attrezzature cantieristiche. «Anche dal lato tecnico — ha detto il Presidente della Provincia — si procederà di pari passo con iniziative atte a mantenere l'attuale livello di lavoro: al momento della decisione finale, pertanto, il nostro cantiere verrà a trovarsi sullo stesso piano degli altri».

Il dott. Fabricci, da parte sua, ha ricordato di aver insistito, nell'incontro di Roma, sulla richiesta che forze fresche vengano a dare il cambio agli elementi anziani e sull'esigenza di ammodernare il cantiere: il Ministro — ha detto — si è riservato di dare una risposta, ma è da confidare realmente che i lavori già sospesi si possano riprendere. Il dott. Fabricci convocherà stamane il comitato direttivo del proprio sindacato, che sarà pertanto chiamato ad esprimersi in merito, dopo l'illustrazione che verrà fatta.

Di rilievo, ancora, la dichiarazione del sen. Bo sulla «Raffaello»: la magnifica turbonave — ha detto il Ministro — dimostra «una volta di più la preziosa attività e la vitalità del cantiere San Marco». Un'affermazione che, per quanto riguarda almeno il Ministero alle partecipazioni statali, dovrebbe portare nuovo ossigeno alle giustificate speranze della città.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, giornal. ore 7. Prenotaz.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale, ore 7,25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

VOTO UNANIME DEL CONSIGLIO

La Provincia contribuirà allo sviluppo dell'Ateneo

Partecipazione al Consorzio per l'Università Intervento polemico sul bilancio di previsione

L'Amministrazione provinciale ha sancito la propria partecipazione al Consorzio regionale per potenziare la Università degli studi di Trieste: il contributo, come quello del Comune, sarà di 5 milioni.. La decisione unanime è scaturita ieri sera dalla seduta del Consiglio. Si è giunti al voto dopo la presentazione di un ordine del giorno congiunto, che ha permesso di guadagnar tempo.

Nella mozione è detto che il Consiglio provinciale dà mandato al proprio designato nel consiglio d'amministrazione del Consorzio perchè si impegni a far sì che al rappresentante del Tribunato venga assicurato il voto deliberativo, e questo sia esteso ai rappresentanti dei professori incaricati e degli assistenti esclusi dall'attuale statuto. E inoltre, che sia garantita l'unità e l'organicità del complesso universitario, opponendosi al decentramento di corsi, insegnamenti, istituti e laboratori anche di nuova istituzione.

Su questi due punti, in particolare, sono intervenuti in sede di discussione il cons. Celli (D.C.) e il cons. Bruby (PLI).. Ambedue hanno sostenuto il punto di vista poi espresso nell'ordine del giorno, dichiarandosi favorevoli alla costituzione del Consorzio. In sede di replica, l'ass. Visintini ha proposto che le modifiche venissero accolte quali raccomandazioni da demandare al rappresentante della Provincia, per trovare quindi una definizione in un tempo successivo. E' necessario — ha ribadito Visintini — costituire quanto prima il Consorzio, per poter fruire entro l'anno dei contributi già promessi, fra i quali considerevole quello della Regione, che si è impegnata per lo stanziamento di 100 milioni di lire.

Il punto di vista dell'assessore all'istruzione è stato riaffermato dal presidente Savona, il quale inoltre — richiamandosi alle preoccupazioni espresse dal cons. Angiolillo (MSI) — ha assicurato che per quanto concerne la istituenda facoltà di medicina, il problema è già chiarito: infatti il Senato accademico si è espresso a favore dell'Università di Trieste, quale sede della nuova facoltà. Udine, sotto questo aspetto, potrebbe soltanto (per assurdo) finanziare una propria facoltà, per poria quale alternativa a Trieste. La decisione e il pronunciamento dell'organo accademico sono già avvenuti per Trieste: l'importante ora — ha detto — è che si cominci a operare entro poche settimane. Per quanto riguarda il Consorzio, il dott. Savona ha ricordato che la Regione aspetta di dare il suo contributo già posto in bilancio, non appena il nuovo organismo esisterà legalmente. Da qui, appunto, la proposta (accolta) del cons. Rossetti (PC) di stilare un ordine del giorno congiunto per guadagnare tempo.

Nella seduta di ieri sera si è avuto anche un intervento — l'unico — sul bilancio di previsione per il 1965. Protagonista è stato il cons. Chiandussi (M. S.I.), il quale lo ha definito «il più pesante» dalla ricostituzione dell'Amministrazione provinciale. Dopo aver esaminato le cifre del bilancio stesso e del deficit, il consigliere missino ha espresso la contrarietà del suo gruppo alla politica di ricorso ai mutui. Egli ha poi imputato alla Giunta di voler abbandonare la linea adottata da quella precedente, e il cui fine era il pareggio del bilancio.

Non sono mancati da parte del cons. Chiandussi accenni polemici al rimpasto della Giunta comunale e di quella regionale, mentre già sommessamente si accenna anche a quella provinciale «giustificando l'operazione proprio in base agli impegni assunti con quell'accordo politico che è stato letto in quest'aula».

DIFFUSO SENSO DI PERPLESSITA'

È in una fase d'attesa la questione della Giunta

Aspre critiche del Partito repubblicano

I contatti fra i partiti direttamente interessati all'operazione del rimpasto giuntale al Comune, hanno subito una decisa battuta d'arresto. In particolare, la D.C. e il PSDI — che subiscono dall'interno il travaglio di acute dissidenze — permangono, dopo le iniziali e categoriche prese di posizione in favore dell'ingresso in Giunta di un esponente socialista proveniente dalla disciolta organizzazione titoista, in posizioni di attesa. E ciò anche a seguito della mancata maturazione, così pare, degli avalli ricercati a Roma, presso le rispettive direzioni centrali di partito. Tale battuta d'attesa sarebbe determinata dalla necessità di conoscere l'esito del dibattito parlamentare sul «caso Trabucchi», dibattito da cui potrebbero emergere fratture nell'ambito della coalizione governativa; e tali fratture potrebbero avere ripercussioni anche in sede «periferica». Non si vorrebbe in sostanza prendere in sede locale una decisione che, oltre ad essere vivamente osteggiata in città e perciò impopolare, risultasse poi anche affrettata. Da qui un diffuso senso di perplessità.

Si assiste frattanto ad una nuova, vivace presa di posizione dei repubblicani, diretta specialmente contro i socialdemocratici, accusati di «cocciuto silenzio». Al termine della riunione di ieri del consiglio direttivo del PRI, è stato emesso un comunicato in cui si constata inizialmente che «giustamente gli attacchi principali vengano mossi alla DC, quale prima responsabile — prosegue la nota — delle avvilenti impostazioni politiche che si vogliono imporre alla città; e ciò dopo aver ottenuto il voto dei triestini affermando tesi del tutto contrarie a quelle odierne, e di conseguenza frodando l'elettorato triestino». «Ma il PRI non può non rimanere stupefatto — secondo la nota — davanti al cocciuto silenzio del PSDI, che sembra essere del tutto estraneo al destino della città quasi fosse il rappresentante di un elettorato collocato in un altro continente. Un partito politico che abbia coscienza della sua funzione pubblica non può non esprimere la propria opinione su problemi essenziali e non può farsi rimorchiare sempre e silenziosamente dalla D.C.».

«Ma il PRI — prosegue il comunicato — non può dimenticare che anche il PSI, in tutti i suoi atteggiamenti, è in netto contrasto con lo spirito e talvolta anche con la lettera degli accordi di centro-sinistra». E soggiunge: «Il voler imporre il sig. Dusan Hrescak alla Giunta comunale contro il volere della stragrande maggioranza dei cittadini è atto antidemocratico. Del resto l'infelice nota con la quale si taccia di fascismo gli oppositori del Hrescak è cosa che oltre a offendere il sentimento dei triestini offende la loro intelligenza».

«Il signor Hrescak — precisa il PRI — non viene attaccato, ed è stato più e più volte chiarito, in quanto slavo ma viene combattuto perchè fautore dell'annessione dell'Istria e di Trieste alla Jugoslavia. Il Consiglio direttivo del PRI non può ravvisare nessuna distinzione tra il fascista che voleva l'annessione di Lubiana all'Italia ed il titoista che lottò per l'annessione di Trieste alla Jugoslavia».

La nota repubblicana conclude: «Il PSI non solo con la sua politica ambivalente sostiene nel Comune di Muggia la Giunta comunista ma anche nella ricorrenza della Resistenza ha preferito non partecipare alle celebrazioni indette dai partigiani italiani ed ha preferito unirsi alle celebrazioni organizzate dal partito comunista».

Ferragosto con l'UTAT

Gran Campanaro - Dolomiti
Venezia - Bled - Rovigno
Oltre ai viaggi di maggior durata l'U.T.A.T. organizza per Ferragosto le seguenti brevi gite e crociere:
15-16/8 Gran Campanaro
15-16/8 Bled - Wörth
14-15/8 Venezia - Cortina
14-15/8 Giro Dolomiti
15/8 Rovigno M/n Edra e pullman
Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

INCIDENTE A CATENA SULLA COSTIERA

La seconda collisione rimette l'auto in piedi

Tre feriti nella macchina investita da un'altra dopo lo schianto contro il muro e il ribaltamento

Un altro incidente ieri alla doppia curva che si nsoda vicino al ristorante «Tenda Rossa»: tre persone sono rimaste ferite e una macchina è stata ridotta ad un ammasso di rottami. L'incidente, secondo gli agenti della polizia stradale, che hanno assunto i rilievi, va imputato in buona parte alla velocità, che ha fatto perdere il controllo della guida al conducente provocando così i paurosi sbandamenti e il ribaltamento della macchina, che poi è stata investita da un'utilitaria.

La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio quando l'operaio Ornello Doz (29 anni, residente a Torino) stava guidando verso Sistiana la sua «Fiat 1500» targata Torina 396295, con a bordo i cugini Benita Doz in Mattei (42 anni) e Bruno Mattei (50 anni, via del Toro 18). Poco prima di Santa Croce, nell'affrontare la prima delle due curve, il Doz ha perduto per un attimo il controllo dell'automezzo. La vettura ha avuto prima uno sbandamento a sinistra, poi si è buttata sulla destra finendo contro il muraglione ed infine è stata catapultata verso il centro della carreggiata, dove si è rovesciata sul fianco sinistro. In quella è sopraggiunta la «Fiat 600» targata Udine 52100 al cui volante sedeva l'impiegato Giuseppe Sicali, di 29 anni, residente a Pordenone. L'urto tra le due auto non è stato molto violento ed ha rimesso in piedi la «1500» ribaltata. Le tre persone che si trovavano a bordo sono state sballottate nell'abitacolo ed hanno riportato lesioni varie. Il conducente se l'è cavata con contusioni alla spalla, al capo e alle gambe per cui è stato medicato all'ospedale e quindi dimesso con la prognosi di sei giorni, mentre i coniugi sono stati ricoverati all'ospedale. Il marito, le cui condizioni sono più gravi, ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico per la sospetta frattura della spalla destra, ferite al braccio destro, contusioni escoriate multiple al torace. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. La moglie è stata invece ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per trauma cranico.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29,5, minima 21,8, umidità 52 per cento, pressione 1011,9 mb. Temperatura del mare 25,4. Vento km. 4 da N-O.

Oggi: S. Alessio. Il sole sorge alle 4,31 e tramonta alle 19.50. La luna sorge alle 22,12 e tramonta alle 7,50.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busoliri, via Revoltella 41, tel 41447; INAM al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

caldo?
ENPRO
dà le ali ai piedi
solo nelle farmacie
pediluvio - polvere - crema
Bertelli

STATO CIVILE

16 luglio 1965

MORTI: Giovannini Andrea, giorni 1; Zagar Antonio, anni 41; Strgar Eugenio, a. 66; Gelsi Mario, a. 45; Krohne Elisabetta, a. 77; Carmeli Mario, a. 64; Berlan Oscar, a. 50.
NATI: 14 (quattordici).

* * *

Nel bollettino di stato civile del 31 luglio 1964 comparve nell'elenco delle morti denunciate, il nome di Comuzzi Emma ved. Borgnolo. Dovette trattarsi d'un errore di trascrizione, poichè la defunta Emma Comuzzi non era vedova, in quanto il marito suo, signor Borgnolo, è tuttora vivo e vegeto, come risulta dagli elenchi dello Stato Civile tenuti dal Comune.

EXPO
la famosa camicia non stiro
presenta
extel
la prima camicia in
"terital"
elasticizzato
In vendita da:
Camiceria BOTTERI
TRIESTE
Corso Italia, 8 - Corso Garibaldi, 7

FOTO TESSERE
POLAROID
Consegna in soli
10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

GIRO DELLA REGIONE
Giri trisettimanali lunedì - mercoledì - sabato.
ITINERARIO:
Trieste - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Osiavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste
TARIFFE:
(solo trasporto) da Trieste L. 2300; da Sistiana o Duino L. 2150; da Monfalcone L. 2050
Informazioni alla soc. S.A.F. telefono 68600 e presso gli Uffici Viaggi

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

TV: sono ribassati!

La Voxson ha presentato da poco la nuova produzione dei televisori. Si tratta di apparecchi d'alta classe, come è nella tradizione di questa famosa Casa, dotati dei più aggiornati perfezionamenti. Migliorata la qualità e... ridotti i prezzi: questi ultimi infatti hanno subito dei notevoli ritocchi, il che rende la prestigiosa produzione VOXSON sempre più accessibile alle possibilità di tutti. All'Universaltecnica l'assortimento di televisori è addirittura... favoloso: tutte le marche, tutti i tipi, per tutte le esigenze. Tra le novità interessanti è da segnalare il televisore portatile CGE da 11 pollici, posto in vendita all'Universaltecnica ad un prezzo particolarmente interessante. Gli apparecchi sono tutti della più recente produzione e delle marche più quotate, e i prezzi vanno da L. 85.000 in poi. Agevolazioni rateali senza confronti.

*

La «conquista» del fresco

Fa caldo, e fa un caldo che mette addosso una notevole spossatezza. E' soprattutto la forte percentuale di umidità che determina questo senso di disagio. Il condizionamento dell'aria non serve soltanto a rendere l'aria più «fresca», ma soprattutto più sana, sottraendo ad essa l'eccesso di umidità. Condizionate l'aria della vostra abitazione e quella del posto di lavoro. L'Universaltecnica è in grado di fornire qualsiasi tipo di condizionatore, dal piccolo apparecchio «portatile» — da spostare da una stanza all'altra — al grande impianto per le collettività. Preventivi e sopraluoghi senza impegno, anche su semplice richiesta telefonica.

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 — Piazza Goldoni 1
Telefoni: 41243 — 50486 — 90191

RESTAURANT - BAR - CAFFE'
BUCO NEL MURO
NUOVA RIAPERTURA OGGI, più confortevole sotto la direzione di Pozzetto Mario ex cameriere del Bar «Rex»

Case nuove a Rozzol



Un nuovo, grande complesso edilizio sta per sorgere sul colle di Rozzol, nei pressi del capolinea della filovia «11»; si tratta di 23 case per complessivi 228 alloggi, che verranno a costare un miliardo e mezzo di lire. L'iniziativa ha preso avvio con la costituzione di nove cooperative edilizie in un unico Consorzio, la cui presidenza è stata affidata al cav. Giuseppe Bazzaro, che fu il promotore di tutte e trenta le cooperative edilizie costituitesi presso la Camera confederale del Lavoro. Queste nove cooperative consorziate hanno acquistato le aree necessarie, per complessivi 23 mila metri quadrati, a monte dell'ultima fermata della linea «11», dove già esistono quattro costruzioni realizzate, sempre dalla Camera del lavoro, col programma INA-casa, e già occupate. Inizialmente, le nove cooperative avrebbero dovuto concorrere ai bandi GESCAL, unitamente alle altre 21 costituite presso la C.C.d.L., ma vi hanno rinunciato in considerazione degli stanziamenti troppo limitati assegnati dalla G.E.S.C.A.L. alla nostra provincia. Ed ecco stanno per avere inizio i lavori per la costruzione delle prime otto case per 32 alloggi da sei vani legali e 48 da cinque. La realizzazione è possibile con l'ottenuto finanziamento del Fondo di rotazione. Le altre case sono ancora in fase di progettazione. Accanto a questo grosso complesso stanno inoltre per sorgere dodici alloggi per conto di una cooperativa, promossa anch'essa dal cav. Bazzaro: questi si avvalgono invece del finanziamento GESCAL. Nella foto, il plastico che documenta il nuovo volto che verrà ad assumere il colle di Rozzol.

Le vibrazioni notturne alle condutture dell'acqua

Rumori sordi provenienti dalle condutture dell'acqua — come è stato riferito ieri — hanno messo in allarme l'altra notte diversi abitanti della via Rossetti. L'Acegat informa che «l'inconveniente in questione non era dovuto a mancanza di acqua, ma alle vibrazioni di una controvalvola in prossimità della stazione di sollevamento di Rozzol. Tali vibrazioni si sono verificate in seguito a manovre effettuate sulla rete idrica dalle maestranze dell'azienda municipalizzata per assicurare una sufficiente erogazione d'acqua alla zona. L'Acegat ha provveduto a far cessare le citate vibrazioni nel minor tempo possibile e ha preso le misure del caso per prevenire il ripetersi in futuro di inconvenienti del genere».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza oggi sabato, alle ore 15, gita al Rifugio San Marco con salita alla Punta di Sorapiss (m. 3215). Programma dettagliato, anche per i soggiorni estivi a Valbruna e S. Cassiano, in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

RIUNITO IERI IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il vasto programma estivo dell'Azienda di soggiorno

Prossimo trasferimento di alcuni uffici al pianoterra del palazzo municipale

Il neo-eletto avv. Di Giacomo ha presieduto ieri la riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. L'Azienda trasferirà, quanto prima, parte dei suoi uffici in piazza dell'Unità d'Italia, nei locali del Municipio un tempo occupati da una rivendita di tabacchi nazionali ed esteri.

Il Consiglio d'amministrazione ha esaminato una serie di progetti per le opere edili, lo allestimento tecnico e l'arredamento e si è orientato verso la soluzione più moderna e razionale. L'inaugurazione potrebbe avvenire forse già alla fine della presente stagione estivo-turistica.

L'Azienda di soggiorno ha attuato e va attuando un vastissimo programma di manifestazioni artistico-culturali, di ospitalità e di affiancamento alle più valide iniziative di enti, associazioni ed organizzazioni varie. Agli ufficiali della Squadra navale è stato offerto l'altra sera un ricevimento al «Bastione fiorito» del castello di San Giusto; per gli studenti americani della «Experiment Internazional Living», che si trovano già da sabato scorso a Trieste, è stata predisposta la distribuzione di opuscoli-guida, mentre si va concretando una feconda colaborazione con le famiglie ospitanti per una serie di visite, istruttive e ricreative, non ultimo lo spettacolo «Luci e suoni» a Miramare, in lingua inglese.

Il Consiglio d'amministrazione ha poi preso atto con compiacimento dell'ottimo successo ottenuto dal complesso folcloristico etneo di Catania, per la cui esibizione l'Azienda di soggiorno era positivamente intervenuta. E' stato deciso di inserire nel già vasto quadro di rappresentazioni a San Giusto due recite (26 e 27 luglio) del dramma «Nozze di sangue», di F. Garcia Lorca, con grandi nomi della prosa e la «vedette» della danza classica Carla Fracci; sono a buon punto le trattative con gli impresari per due serate d'arte varia internazionale (24 e 25 agosto), protagonisti diversi «mattatori» del teatro leggero e della Televisione.

Per il settore sportivo, anche quest'anno l'Azienda di soggiorno doterà la corsa principale del convegno di trotto all'ippodromo di Montebello, fissato per la sera di domenica 25 luglio; dotazioni in coppe, medaglie ed altro anche per la competizione di atletica leggera fra giudici di gara, per una prova regionale di bocce a coppie e per il VI campionato italiano «Flying junior». Per l'arte figurativa sono stati garantiti dei «premi-acquisto» agli organizzatori del III «Premio Contovello» di pittura estemporanea. In vario modo sarà incoraggiata l'idea della Federazione cooperative e mutue di Trieste per una festa folcloristica lungo le rive, con allineamento d'imbarcazioni, bande, poleta e pesce fritto, prevista per la fine di luglio.

Lo stesso presidente avv. Di Giacomo è stato nominato rappresentante dell'Azienda della Commissione contribuiti turistici. All'assemblea regionale delle Aziende di soggiorno, svoltasi a Forni di Sopra, ha partecipato il consigliere prof. Viezzoli.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE **SEGNALAZIONI**

ANIMI ACCESI E TURBATI DI FRONTE AL «RIMPASTO»

Lo scottante argomento dell'inclusione di un ex titoista nella Giunta comunale vivacemente dibattuto dai lettori

«Voglio esprimere il mio plauso per la campagna che il nostro giornale sta svolgendo contro la candidatura di un titino nella Giunta comunale» — scrive il signor M.R. — e il lettore S.L esorta «Avanti, così». I cittadini che sentono di dover protestare non hanno bisogno di incitamenti, siamo noi che vorremmo avere più spazio per poter ospitare tutte le loro lettere. Invece siamo costretti a riassumerle, a ridurne qualcuna a poche righe. E le forbici hanno molto di più da fare con le lettere rispecchianti il punto di vista della maggioranza che non con le altre.

Il lettore Lino Cettesi (firma dattiloscritta) non ci crede: «Egregi signori: non è vero che i vostri avversari manchino di argomenti: siete voi che volete farli mancare tagliando artatamente ciò che non vi garba mentre pubblicate tutto quello che vi mandano coloro che la pensano come voi anche se si tratta di scritti lunghissimi da veri e propri articoli di fondo. Se si dice a qualcuno che è ladro bisogna provare che abbia rubato, altrettanto se si accusa di razzismo bisogna fornire le prove; e so benissimo che di prove sull'asserito razzismo, oltre a quelle che ognuno ha potuto constatare nella vita cittadina, ne sono state ampiamente illustrate a voi in questi giorni e delle quali ne avete omessa la pubblicazione impedendo così a questi cittadini di spiegare senza equivoci all'opinione pubblica il loro atteggiamento, anzi ponendo in risalto soltanto quei passi atti a far vedere gli aspetti più negativi e che i vostri commenti, di evidente orientamento razzista, tendono a presentare in ancor più cattiva luce l'obiettore che espone le proprie idee e metterlo se possibile pure in ridicolo».

Chi si oppone all'entrata del signor Hresçak nella Giunta dichiarando che è il suo passato di titoista e non la sua nazionalità slovena a motivare questo atteggiamento non può essere tacciato nè di intolleranza nazionalistica nè, tantomeno, di «razzismo». (Parola di cui troppi mostrano di ignorare l'atroce significato) quali «prove» crede il signor Lino Cettesi che possano esser portate a sostegno di un'accusa così manifestamente gratuita?

In proposito il signor S.B. (lettera firmata) scrive: «A mano a mano che vengono a nostra conoscenza particolari sui pronunciamenti di organi politici in ordine ai loro orientamenti che hanno provocato sgomento e sdegno nella cittadinanza, con l'aiuto del nostro intuito possiamo scoprire negli uni la evidente ambiguità, negli altri la faccia bifronte. Abbiamo potuto conoscere l'intera frase incriminata pronunciata dal Sindaco, il quale ha tratto guida per il suo operare nei confronti delle minoranze, dagli insegnamenti di Papa Giovanni XXIII. Che il Sindaco e gli altri organi del suo partito si ispirino a quanto insegnano i Pontefici in riguardo a principi morali, nulla da eccepire, anzi! Ma che egli, come amministratore di cosa pubblica giudichi, sub specie aeternitas, come i Pontefici, le ininterrotte serie di azioni criminose di inaudita ferocia compiute in terra italiana dagli jugoslavi contro di noi dal '43 fino a ben oltre la fine della guerra, e le metta nel dimenticatoio, anzi impegni la sua fortuna politica e quelle del suo partito pur di sedere a fianco e lavorare con chi di quelle crudeltà è responsabile almeno indirettamente e ne sostiene pubblicamente la legittimità, non è tollerabile. Come primo cittadino egli ha il dovere di conoscere quel periodo storico e conformarvisi, ha il dovere di imprimersi nella memoria, come i suoi cittadini l'hanno impressa e sondarne il significato. Invece da gran tempo si manifesta sempre più marcati segni di intolleranza verso elementi o gruppi sensibili al bene e alla dignità della Patria, alle tradizioni che si tenta di sradicare e si indulge verso il ben più deciso nazionalismo altrui e si chiama al governo locale elementi invisi alla grande maggioranza dei giuliani. E' sperabile che gli elettori, divenuti, dopo tanta esperienza, politicamente più maturi, evoluti e coscienti, stiano attentissimi a rimeditare sulla fiducia che riponevano sulla attuale classe dirigente. L'ingiuria ci morde le carni. I tentativi di sventagliamenti di anime e di beni, quelli fatti o in progetto bisogna segnarli sul gran libro del dare e dell'avere, e ricordarsi delle scadenze. Ed è una grande ventura per Trieste, che in questi tempi di conformismo il "Piccolo" si affianchi ai cittadini nello sforzo di salvare il salvabile e si faccia portavoce dell'uragano di sdegno che prorompe da ogni cuore».

«Seguo attentamente e con interesse — scrive la signora L. C. (lettera firmata) — le varie opinioni che giornalmente vengono scritte sul vostro giornale. Sono istriana, non profuga, vissuta colà fino al 1949, sposata ad un triestino. Vorrei esporre anch'io il mio giudizio. Il sig. Hrescak (o meglio il compagno, perchè fra socialisti se non erro, si chiamano così) potrebbe essere pentito dei suoi precedenti (e chi ci crede!); ma perchè insistono sulla sua candidatura, ed al suo posto non mettono piuttosto un altro socialista più degno di lui?».

E il signor S.A. (lettera firmata) incalza: «Non ho mai creduto nella lealtà del P.S.I. verso il Governo e tanto meno verso i partiti del centro. In questo momento a Trieste il P.S.I. sta giocando indubbiamente la miglior carta ai danni della D.C. imponendo, per accordi stipulati in scala nazionale un loro rappresentante alla Giunta comunale. Quello che non riesco a capire è la passività della direzione D.C. di accettare un tale che indubbiamente farà loro perdere gran parte dei voti».

Da Verona il signor Francesco Visintini ci scrive: «Leggo tutti i giorni il "Piccolo" e mi rendo perfettamente conto di ciò che viene denunciato a Trieste da tutte le Associazioni patriottiche, dai partiti e dalle Associazioni istriane. Unisco la mia voce a quella di tutti i miei concittadini contro il tentativo di immettere nella Giunta comunale un titino. Sono stato a Trieste nel tragico periodo del '45 ed ho assistito a quello che hanno fatto i "compagni" di quel tale che dovrebbe esser a fianco del Sindaco della italianissima città: lo sdegno non è solo mio, ma di tutti i triestini ed istriani residenti a Verona e coi quali sono in stretto contatto, nell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e il Gruppo dipendente dall'Unione degli Istriani».

Il signor Ezio Giovannini ha l'aria di prenderci in castagna quando dice che, tutto sommato, il signor Hrescak non ha mai fatto attività politica ed è solo stato direttore e redattore capo del «Primorski» ma «in quanto è giornalista». Ci limiteremo a risponderlgli che al centro dell'attuale polemica sta proprio quel fatto: un uomo che ha diretto per tanti anni un giornale di lingua slovena notoriamente fautore — nel doloroso periodo in cui il destino di Trieste era ancora in gioco — dell'incorporazione della nostra città nella Jugoslavia, non è la persona più adatta a far parte della Giunta comunale di Trieste. Questo è tutto; le altre considerazioni del lettore su giornali e giornalisti non incrinano affatto la saldezza di quel ragionamento. Perchè il signor Giovannini — che deve conoscere la lingua slovena — non va a sfogliare le pagine del «Primorski» dal 1945 in poi, con particolare attenzione agli articoli di fondo, notoriamente scritti o condivisi dal direttore del giornale?

Una «vera italiana desolata» osserva. «Sapete a chi dobbiamo questa nostra situazione? Sapete che il Governo di Roma voleva addirittura sospendere la festa dei nostri gloriosi alpini per non offendere con una bella manifestazione di forza i signori d'oltre frontiera? Perchè questo obbrobrioso rimpasto? Per mettere a quel posto quel titoista, tutto ciò è stato architettato da Belgrado!». Non lo crediamo affatto, signora. Belgrado ha altre rogne dalla sua, e non ha bisogno di architettare questa o quella manovra: purtroppo trova qui belli e pronti certi «architetti» onorari.

Il signor Livio Pondelli, riferendosi a quanto altri hanno affermato che «durante l'occupazione jugoslava di Trieste sono stati uccisi migliaia di cittadini» desidera chiarire «per obiettività storica, che dagli elenchi della Associazione congiunti dei deportati di Trieste, dagli elenchi pubblicati a cura di Gianni Bartoli e di quelli a cura del Comitato italiano per lo studio del problema dei rifugiati, risulta che il numero delle persone deportate da Trieste e che non sono mai ritornate, si aggira su seicento fra civili e militari. Due quinti dei dispersi si riferiscono a giuliani, gli altri tre quinti riguardano persone provenienti da altre regioni; si trattava di appartenenti alle forze militari dell'esercito o della milizia ed alla Pubblica Sicurezza. A conferma di quanto sopra prègo di consultare anche il libro di E. Maserati: "L'occupazione jugoslava di Trieste" edito da Del Bianco». Lo abbiamo accontentato in questa precisazione: ma l'orrore e lo sgomento per quanto accaduto restano, sia pure con altre cifre.

UNA STATISTICA DEL COMUNE SUL TRAFFICO

SOPRATTUTTO IL LUNEDÌ AVVENGONO GLI INCIDENTI

Ne sono protagonisti in grande maggioranza i giovani
Pericolose le ore di punta e le vie del centro cittadino

Interessanti osservazioni in materia d'infortunistica stradale emergono dai dati statistici compilati dal Comando del Corpo vigili urbani, pubblicate nell'ultimo numero del «Notiziario del Comune». Sono dati che rilevano non solo il numero degli incidenti verificatisi nell'ambito del traffico cittadino in un dato periodo di tempo, ma analizzanno pure le condizioni e le cause determinanti. Si tratta di rilievi, dunque, che si traducono in constatazioni ed utili raccomandazioni.

Dalle tabelle relative agli incidenti stradali accaduti nel territorio comunale nel mese di maggio risultano essersi verificati 287 infortuni (844 le persone coinvolte). La maggior parte degli incidenti (249) e delle persone coinvolte (750) si è verificata nel centro cittadino. Un conducente e un pedone sono deceduti ed altre 130 persone sono rimaste ferite: 48 conducenti di veicoli, 44 viaggiatori trasportati e 38 pedoni. Nella graduatoria dei veicoli incorsi negli incidenti il primato va ovviamente alle autovetture (68,7 per cento), cui seguono a notevole distanza i motocicli (15,6 per cento) e gli autocarri (4,2 per cento): in questi dati si rispecchia la situazione della motorizzazione, nella quale sono appunto le automobili a fare la parte del leone.

E' stata inoltre elaborata una interessante graduatoria dell'intensità degli infortuni stradali riferita ai singoli giorni della settimana. Si apprende così che le giornate più temibili non sono quelle di sabato e domenica, almeno per il traffico cittadino, bensì il lunedì (18,9 per cento); il sabato e la domenica sono al secondo posto, ex aequo, con il 17,5 per cento; seguono il mercoledì (14,1), il venerdì (13,3); i giorni più «sicuri» sono dunque il giovedì (9,4 per cento) e il martedì (9,3).

Sono da temere poi (e la cosa appare ovvia) le ore di «punta»; il 47 per cento della totalità degli incidenti si concentra di media nello spazio di 5 ore solamente: dalle 11 alle 12 (9 per cento), dalle 12 alle 13 (9 per cento), dalle 13 alle 14 (13 per cento) e dalle 17 alle 18 (7,3 per cento) e dalle 18 alle 19 (8,7 per cento).

Le cause principali degli incidenti stradali risultano così disposte in graduatoria: la maggior parte degli incidenti (19,7 per cento) succedono per mancata concessione della precedenza; una condotta di guida distratta o indecisa ne provoca il 18,6 per cento; la mancata osservanza della distanza di sicurezza fra veicoli in colonna è la terza, fra le principali cause d'infortuni. Seguono, nel provocare il maggior numero di disgrazie, le seguenti infrazioni: eccesso di velocità, manovra di conversione irregolare, marcia contromano e — da parte dei pedoni — l'attraversamento irregolare della strada.

Infine un dato che è insieme un monito e un grido d'allarme: l'età media degli utenti della strada, responsabili degli incidenti, è stata individuata nei giovani dai 20 ai 21 anni.

Occupò motu proprio un alloggio dell'IACP

Ci sono tanti modi per risolvere la crisi degli alloggi, ma quello scelto dal pittore Luigi K., coniugato con un figlio, è stato certo il meno felice anche se il più spicciativo.

C'era un alloggio libero da un mese in un edificio dello IACP in via Monteverdi 2; lo aveva saputo in una trattoria di Borgo San Sergio, un giorno dello scorso giugno. Non ci aveva pensato su due volte. Si era recato sul posto per un sopraluogo, aveva spinto l'uscio e aveva constatato che poteva benissimo fare al caso suo. Del resto non ci voleva molto per andare a stare meglio di quanto già non stesse: viveva in casa dei suoceri, a Servola, in un alloggio tanto piccolo che non ci poteva dormire.

Una vita impossibile, una situazione scoraggiante. Così quando aveva visto quell'alloggio appena finito, bello, pieno di luce e di aria, si era sentito come un bambino davanti alla vetrina dei giocattoli: lo aveva preso un forte desiderio di farlo suo, e non aveva esitato a trasportarvi le masserizie.

L'indomani si era presentato all'ufficio dell'IACP in via XXX Ottobre, aveva parlato con un impiegato, si era offerto quale inquilino. «Sono pronto a versare in anticipo il canone d'affitto» aveva detto. L'altro pensava ad uno scherzo, effetti del caldo magari. Ma non era uno scherzo. Ed allora Luigi K. era stato diffidato a lasciare l'alloggio abusivamente occupato.

Si sa come vanno le cose. Ci sono certi reati che vengono perseguiti d'ufficio e così il pittore senza casa, rivoltosi inutilmente all'assessore del Comune cui era stata indirizzato all'IACP, e abbandonato tristemente l'alloggio dei suoi sogni, era stato citato in giudizio davanti al Pretore per rispondere... di invasione.

Il P. M., constatato che non c'era stata querela di parte dei confronti del K., ne ha chiesto il proscioglimento. Uguale richiesta ha formulato naturalmente il difensore ed a questa sentenza è pervenuto il Pretore: non doversi procedere per difetto di querela. E' già un bel sollievo, per Luigi K., aver potuto evitare almeno questa grana. Non ha detto se a quest'ora ha già risolto il problema dell'alloggio. Glielo auguriamo. Ma se un'altra volta è colto da tentazioni come quella avuta, ci pensi su due volte. Anche se la porta dell'alloggio che ha scoperto disabitato fosse aperta, come gli è già capitato.

IERI ALL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Premi e diplomi a futuri tipografi

Diciotto giovani apprendisti si sono distinti nella frequenza dei corsi professionali '64-'65



(«Giornalfoto»)

Premi in denaro e diplomi sono stati consegnati ieri, nella sede dell'Associazione degli industriali di Trieste, ai giovani apprendisti poligrafici che hanno frequentato, nell'anno 1964-65, i corsi complementari istituiti appositamente dal Comitato provinciale per l'istruzione professionale grafica. Si tratta di due serie distinte di corsi (una promossa per conto del Ministero del lavoro, l'altra serale organizzata direttamente dal Comitato) per offrire un indirizzo professionale ai giovani nei settori della composizione, della impressione, della litografia e della legatoria. I premiati erano 18; otto di essi hanno ricevuto il premio a nome del Ministero, e 12 la menzione per i corsi serali.

Alla cerimonia sono intervenuti il dott. Marcello Modiano, vicepresidente dell'Associazione, il comm. Mazzucchin, presidente del Comitato provinciale, il dott. Laurenti, rappresentante dell'Ufficio regionale del Lavoro. Ha preso per primo la parola il dott. Modiano che ha voluto sottolineare come anche nel campo dell'istruzione professionale il settore grafico abbia saputo mantenersi all'avanguardia, organizzando il Comitato provinciale, che ancora una volta dimostra l'utilità per tutti della collaborazione leale e sincera intercorrente tra datori di lavoro e prestatori d'opera.

I benefici di questa collaborazione, ha proseguito il dott. Modiano, sono di completa evidenza per i giovani, che stanno preparandosi a raggiungere la qualifica nell'arte grafica, poichè hanno avuto la fortuna di avere a loro disposizione una organizzazione ed un gruppo di insegnanti validi ed appassionati, dai quali poter apprendere, oltre alla tecnica professionale, anche la soddisfazione che deriva dalla coscienza di una esecuzione perfetta del proprio lavoro.

All'augurio del dott. Modiano che l'opera iniziata quest'anno con tali brillanti risultati possa in futuro rafforzarsi e progredire nell'interesse delle giovani leve grazie alla cura assidua del Comitato, sotto la guida del comm. Mazzucchin, lo stesso presidente dell'organismo neo-costituito ha voluto rispondere mettendo in evidenza la bontà dei risultati raggiunti, di cui i giovani premiati sono la più chiara manifestazione. Il dott. Modiano ha quindi proceduto alla consegna dei diplomi e dei premi in denaro.

SEGNALAZIONI

Due autotassametristi, a nome di vari altri loro colleghi, desiderano esprimere un pubblico ringraziamento per l'approvazione del nuovo regolamento sul servizio pubblico di piazza e scrivono: «I sottofirmati Rossano Vittorio e De Belli Ettore in rappresentanza della categoria dei tassametristi dipendenti, pregano il «Piccolo» di esprimere la riconoscenza della categoria stessa alla Unione sindacale provinciale della C.I.S.L. per l'appoggio che la Unione stessa ha dato alla soluzione dell'annosa vertenza della approvazione del nuovo regolamento comunale del servizio pubblico da piazza. Esprimono altresì la fiducia che tale Sindacato, al quale aderisce gran parte degli autisti dipendenti, continui l'opera iniziata e faccia ottenere, in breve tempo, un moderno e umano contratto di lavoro».

✱

Si definiscono scocciatori, loro malgrado, i lettori U. G. e I. D. che inviano la seguente anche a nome di numerosi pescatori di Contovello. «Qualche mese fa, tramite questo mezzo, abbiamo reclamato verso lo Ufficio tecnico comunale, perchè si decidesse di far pulire la scaletta dei pescatori da viale Miramare (Bar Ferè) a Contovello. Ma siamo arrivati nella buona stagione e l'Ufficio tecnico comunale non ha ancora ritenuto opportuno il provvedimento. Va precisato, come detto a suo tempo, che, trattasi di un lavoro di mezza giornata e non si comprende come mai non sia stato ancora provveduto. Rinnoviamo pertanto tramite queste «Segnalazioni» il cortese invito all'Ufficio tecnico comunale affinchè si provveda, specialmente in questa stagione in cui la scaletta è frequentata da più di un centinaio di persone al giorno. Infine, noi che abitiamo nelle adiacenze della scaletta, paghiamo regolarmente le tasse comunali e possiamo sperare di essere ascoltati. Avevamo pure proposto allo stesso Ufficio di concorrere per applicare due lampade agli attuali piloni esistenti (installati a spese dei proprietari delle case vicine) per la illuminazione di questa zona che, a causa dell'oscurità, è diventata pericolosa per le persone che vi transitano. Ci auguriamo che l'Ufficio comunale decida di fare qualcosa e magari di interpellarci».

✱

Siamo grati a un nostro attento lettore — il signor R.M. — che ci ha dato modo di correggere un errore dovuto a un «salto» di righe. Nella risposta data ieri alla lettrice G.M. che chiedeva notizie sulla Cappella della Visitazione nella chiesa di Sant'Antonio doveva leggersi che essa è dedicata al Santo Taumaturgo e accoglie i fedeli per l'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento.

✱

La signora A. T., a nome degli abitanti di Borgo S. Mauro di Sistiana, scrive: «Saranno trascorsi due mesi forse da quando noi, abitanti di Borgo S. Mauro di Sistiana, vi abbiamo segnalato i molti casi di investimenti che qui si susseguono. Altri due ne abbiamo avuti da allora, l'ultimo venerdì sera, mortale. Si deve notare che succedono sempre alla sera, perchè, alla fermata delle autocorriere, e tutta la strada che fiancheggia il nostro borgo è completamente al buio. In seguito alla nostra ultima segnalazione il Sindaco ci invitò al Comune per riferirci ciò che l'Anas ha deciso in merito al nostro reclamo. Si stia a sentire: 1) agli automobilisti è lecito correre a 100 orari e più; dunque per loro nessuna colpa; 2) il disco orario, dei 50 km., non si muove nemmeno di un metro, che con 50 m. di spostamento si potrebbero evitare tutti gli inconvenienti; 3) le strisce pedonali non si possono tracciare, perchè dall'altra parte della strada non è abitato (!). Ora si deve chiedere all'Anas da chi è abitato il nostro borgo? Da immondi scarafaggi forse? Certo questi animali più si uccidono meglio è. Ma l'Anas è un ente statale? E' o non è sacrosanto dovere dello Stato proteggere i suoi cittadini? Ed in fine il Sindaco poi ci ha promesso la luce, ma fin'ora nulla è stato fatto. Dobbiamo concludere che tutti gli investimenti registrati fin'ora all'altezza del nostro Borgo trovano responsabilità anche in questi mancati provvedimenti dell'ANAS o del Comune che sia. Troppi morti in poco tempo! Tutto per l'incuria dei responsabili. A chi dobbiamo rivolgerci per un pronto intervento? Se l'Anas, organo statale, il Sindaco rappresentante del Comune, col loro comportamento nei nostri confronti, hanno dimostrato soltanto scarsa considerazione alle nostre richieste. Purtroppo sappiamo di essere degli abitanti poco graditi, ma che possiamo farci. Se andiamo avanti di questo passo avremo un lutto per famiglia al mese».

✱

Con riferimento all'articolo "Onorare Guido Grimani" apparso il giorno 15 u.s. il lettore Cesare Tevini ci fa osservare. «Il pittore Guido Grimani è morto nel lontano 1933 e in quell'occasione l'allora Podestà di Trieste, per rendere all'artista scomparso l'onore che questi aveva sempre fatto alla sua città, aveva concesso un loculo speciale per la sua sepoltura. In merito poi alle "tavolette" dipinte dal Grimani, faccio osservare che al Museo Revoltella di Trieste c'è un suo grande quadro di marina "Primo albore", vigoroso studio di riflessi, altro dipinto ad Udine e molti altri quadri nelle varie collezioni private di Trieste, e nei Musei di Venezia, Monaco, Budapest, Vienna ecc. Ricordo ancora il discorso pronunciato dal caro prof. Sticotti, dinanzi al loculo: rievocò con parole piene di sentimento l'arte e la vita di Guido Grimani; ricordò la sua bontà, la sua modestia e la finezza delle sue marine, che attestavano come gli occhi e l'anima del Pittore, fossero fedelmente innamorati del nostro mare e in esso trovassero un sempre nuovo incanto e concluse con le parole: "Triste è l'ultimo saluto alla salma, ma in chiunque abbia conosciuto Guido Grimani, la sua memoria rimarrà sempre viva". Oso sperare che Trieste onorerà degnamente questo caro Pittore scomparso, con un monumento funebre degno di Lui».

DEPILAZIONE MASSAGGI
Tutti i trattamenti estetici
ANTI-CALVIZIE
CONSULTAZIONI GRATUITE
COUPEROSE - CELLULITE
MANI - PEDICURE
Annessa scuola di
ESTETICA - PEDICURE
ACCONCIATURE
CIMEC - Battisti 8, tel. 38139

DOMANI SERA AL LICEO «DANTE» L'ASSEMBLEA DELL'UILDM

Ha bisogno di aiuti concreti la lotta contro la distrofia

Domani, con inizio alle ore 18.30, si terrà nell'aula magna del Liceo «Dante» la seconda assemblea annuale dei soci dell'UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare); all'ordine del giorno sarà posta la relazione morale del presidente prof. de Bernard, la relazione ufficiale medica, l'approvazione del bilancio consuntivo del 1964 e di quello preventivo per il 1965. Si ripropone così all'attenzione dell'intera città l'umano problema dell'assistenza ai colpiti dalla distrofia muscolare, la terribile malattia che progredisce implacabilmente, colpendo i muscoli motori degli arti e la spina dorsale.

E' un problema, questo, che riguarda tutta la società, indistintamente; si tratta di restituire alla vita, e di inserire nel miglior modo possibile in una attività quotidiana, uomini, donne, bambini, che sono integri nello spirito e nelle facoltà mentali, acuite anzi dalla forzata inattività fisica. Sono drammi che colpiscono molte, troppe famiglie; basti pensare che ancora nel 1964 il numero dei distrofici in tutta Italia superava le 50 mila unità. Ed ancora non si è trovato un metodo per sconfiggere il male.

L'iniziativa di avvicinare gli ammalati, di sollevarli dal loro stato di prostrazione e di isolamento causato da una malattia che spesso suscita irragionevoli moti di ripulsa, è svolta dall'UILDM con tenacia e coraggio ormai da qualche anno (precisamente dal 1961), da quando cioè è sorta a Trieste un'organizzazione che si ripropone una continua lotta alla distrofia secondo due metodi di intervento: il primo di carattere strettamente clinico, e che pone in primo piano la urgenza di costituire centri-pilota di studio, di ricerca e di indagini per la sconfitta definitiva del male, attraverso la necessaria dotazione tecnico-clinica; il secondo di carattere giuridico, con evidenti riflessi morali, che mira al riconoscimento per l'appunto giuridico e normativo dell'Unione stessa, e della malattia come «malattia sociale».

E' un programma vasto, complesso che rende benemerita la attività che l'UILDM persegue, con i suoi purtroppo poveri mezzi, a Trieste ed in tutto il territorio nazionale. Un dirigente dell'Unione ci ha illustrato le continue difficoltà di vario genere in cui si dibatte la UILDM per attendere alla propria opera. Circa 900 sono i soci che oggi contribuiscono volontariamente, con donazioni e contributi privati al sostentamento dell'Unione ed all'assistenza ai malati. Sono troppo pochi, e quel che è peggio, sparsi in tutta Italia; a Trieste vi è un gruppo di circa 200 soci, che reggono l'attività della sede di Corso Italia 7.

Si diceva dell'utilità morale dell'opera dell'UILDM, visto che l'assistenza pratica, anche per il silenzio di molti enti pubblici e privati, urta contro ostacoli veramente insormontabili. Il contatto umano, quasi fraterno, intercorrente tra gli ammalati di tutta la nazione è mantenuto saldo e vitale dalla pubblicazione periodica «Distrofia muscolare» stampato a cura della UILDM ogni tre mesi; in essa si intrecciano dialoghi pieni di speranza tra i sofferenti della grave affezione, si rivolgono urgenti appelli alla carità ed al buon cuore del prossimo, noti medici specialisti illustrano teorie e presentano nuove soluzioni per debellare uno tra i più crudeli mali che affliggono l'uomo.

L'intestazione del periodico presenta uno dei primi fini che l'Unione intende perseguire fino a completa realizzazione: dedicare fondi pubblici e privati all'istituzione di un Centro clinico specialistico, con laboratori di ricerca e un qualificato corpo medico, per lo studio e la cura delle malattie muscolari; fine essenziale, che viene presentato in piena evidenza anche nei primissimi articoli dello Statuto sociale.

«Nella ricerca la speranza» — è il motto dell'Unione e di tutti i malati che ad essa si rivolgono per trovare aiuto e conforto. Nella ricerca della speranza di una vita nuova, che grazie al ritrovamento di un farmaco, possa ricondurre alla quasi normalità, almeno sul piano dei rapporti umani, quanti sono affetti dalla distrofia.

Nella sede istituita quattro anni fa nella nostra città si raccolgono i dati di migliaia di ammalati, che scrivono qui da tutta Italia. L'UILDM ha diffuso in migliaia di esemplari degli appositi questionari per attuare una capillare inchiesta sulla situazione della distrofia nel Paese. In essi sono richiesti dati di varia natura (diagnosi medica ufficiale, possibilità di funzioni motorie, assistenza ricevuta e che si desidera ricevere, istruzione del soggetto, eventuali capacità lavorative; tutto questo, perchè si sta cercando di potenziare gli studi per la ricerca di una efficace cura della malattia, e di ottenere una concreta e specializzata assistenza medica oltre che delle scuole che possano essere frequentate dai distrofici, nonostante la loro minorazione fisica.

Per ottenere ciò è necessario prima avere la collaborazione di tutti, e per primi, dei distrofici stessi. Per curare una malattia è opportuno conoscerne i sintomi, caso per caso: per questo tutti i distrofici sono stati invitati a rispondere nel modo più esauriente possibile al questionario. Tutto ciò, oltre che giovare direttamente all'interessato, contribuisce ad assolvere ad una delle prime necessità organizzative: la formazione di uno schedario moderno e di rapida consultazione, dal quale risulti in ogni momento l'esatta situazione esistente nel settore della distrofia.

L'INPS informa che entro il 31 agosto devono essere presentate le domande d'ammissione alla Scuola per infermiere professionali di Sondalo (Sondrio); i posti disponibili sono 25. La scuola è del tutto gratuita e fornisce vitto, alloggio, uniformi e materiale didattico. Per consultare il bando di concorso le interessate si rivolgano alla sede di Trieste dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività turistica della L. N.

La Lega Nazionale organizza per il mese di agosto tre gite sociali in autopullman. La prima avrà luogo domenica 1. agosto ed avrà come meta il Nevegal con visita al Museo della Vittoria di Vittorio Veneto e soste al lago di S. Croce e nel ritorno a Grado. La seconda avrà luogo nei giorni 7 ed 8 agosto in occasione della rappresentazione dell'opera «Carmen» all'Arena di Verona, con visite a Villafranca, Custoza e Pastrengo e traversata del Lago di Garda fino a Sirmione. La terza avrà luogo domenica 15 agosto ed avrà come meta il Sacrario del Monte Grappa con soste sui campi di battaglia del Piave. Le gite sono autorizzate dall'E.P.T. con fogli n. 3908, 3909 e 3910 dd. 13-7-1965. Le prenotazioni si accettano presso la Segretria della Lega Nazionale da lunedì 19 corr.

Canotti Pirelli

Da «Tommasini Sport» — via Mazzini 39 — sono in vendita i canotti Pirelli «Tahiti» di cm. 175 per 80 al prezzo di lire 6500: sconto del 50%; approfittate di questa vera occasione!

Portaombrelli sconto 30 %

Portariviste, tutto per la casa, con un risparmio del 30 per cento. Eurostile, Corso Italia, 12.

Sala di lettura

Nella sede dell'Unione degli Istriani è aperta da un mese e più una bella e arieggiata sala di lettura a disposizione di tutti gli istriani e amici degli istriani, iscritti o no alle varie associazioni, famiglie, ecc. La sala, al primo piano della palazzina di via Silvio Pellico, 2 è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. E' fornita di numerose riviste e giornali quotidiani e settimanali. Nelle ore pomeridiane c'è anche servizio di bar a prezzi modici.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nel più bel ritrovo da ballo della regione: dancing «Paradiso». Orchestra -, American bar - Pista all'aperto.

Eurostile 30 %

Continua la vendita di tanti articoli di cristallo, porcellana, delle migliori fabbriche europee sempre con il 30 per cento. Corso Italia 12.

Foemina - Fiera d'estate

Abiti, tailleurs, mantelli a prezzi eccezionali nelle vetrine di «Foemina», via XXX Ottobre n. 11. Un'occasione unica per le vostre vacanze.

Gite per mare

Per domani sono in programma le seguenti gite via mare per Grado e Sistiana con partenze dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 18.30.

Esposizioni orologi di stile

La gioielleria «Marcuzzi», in occasione della settimana dell'orologio, espone alcuni dei suoi migliori orologi in stile. L'esposizione avverrà nella «Boutique Godina».

Senza presunzione...

Il dieci per cento di sconto che Vi riserviamo sugli articoli sportivi del mare, ha un peso rilevante, se si considerano, la qualità, ed i prezzi della merce esposta, unitamente all'assistenza tecnica, la competenza e la qualità con la quale Vi serviamo da ben 53 anni. In via della Zonta 9 dunque, appuntamento con il mare... Vostra affezionata «Marchi Gomma».

Portabiancheria

e portascarpe, diversi modelli da «Brandolin» solamente via San Maurizio, 2.

Omaggio capodistriano a Pio Riego Gambini

Questo pomeriggio alle 16.45 nell'Aula magna del Liceo «Dante Alighieri», verrà collocata sotto il busto dell'eroe capodistriano Pio Riego Gambini, nel cinquantenario della sua fine gloriosa sul Podgora, una corona d'alloro.

E' noto che Pio Riego Gambini fu il capo di quella gioventù che nel 1915 varcò il confine per arruolarsi nell'esercito liberatore. Alla sua penna si deve il famoso proclama d'ispirazione mazziniana che esortò tutti i giovani istriani ad arruolarsi e a combattere per la redenzione di Trieste e dell'Istria; il suo appello firmato anche da altri istriani di Pirano, Capodistria e Pola, fu lanciato i primi giorni della guerra sulle principali città istriane dal valoroso capitano di cavalleria, osservatore di aeroplano, Barone Mario Bratti di Capodistria.

OGGI L'«ASTEROIDE» AL MIGLIORE FILM

SI CONCLUDE AL CASTELLO LA PASSEGGIATA SPAZIALE

Giunto alle ultime battute il Festival di fantascienza ha ritrovato nuovo vigore nel cecoslovacco «Visage perdu»

Alla vigilia della sua conclusione, il terzo Festival internazionale del Film di fantascienza, che in questi giorni aveva segnato non poche battute a vuoto, ha trovato la forza di risollevarsi offrendo al pubblico presente al Castello di San Giusto un film cecoslovacco di levatura non certo eccezionale, costellato qua e là da alcune forzature e scadimenti di tono, ma in definitiva ragguardevole per la sua idea ispiratrice, ottimamente «girato» per quanto riguarda i particolari tecnici e soprattutto in possesso di una qualità che la stragrande maggioranza delle pellicole proiettate sino ad oggi dimostravano di non possedere che in minima parte: l'ironia.

Fatta eccezione per «Alphaville» di Godard che rimane ancora il nostro favorito per la premiazione finale in programma questa sera, l'ironia pareva deliberatamente tenuta lontana dagli ideatori delle sconclusionate avventure che se poco avevano da spartire con la fantasia, certamente ancor meno con la scienza. Forse, chissà, si temeva di distrarre la vigile attenzione dello spettatore, dal teso «suspense», dalle vicende allucinate, dalle visioni fortemente macabre.

«Visage perdu» («Volto perduto») appartiene a quella ricca tradizione della cinematografia cecoslovacca che oltre a darci di recente alcune opere validissime in campo internazionale (basti ricordare «Il principio superiore», «Romeo, Giulietta e le tenebre» e «L'attentato») si è distinta in modo particolare anche nel filone del cinema avveniristico, conquistando alla prima edizione del Festival triestino l'«Astronave d'oro», pur divisa a metà col francese «La Jetée». Reca la firma di Pavel Hobl, registra da noi sconosciuto ma che dimostra di possedere, oltre a un accorto impiego della macchina da presa, una profonda cultura cinematografica, gli echi della quale s'avvertono puntuali lungo tutto il film, come altrettanti riferimenti obbligati, e alla lontana costituiscono forse un appesantimento della fantasia, una «citazione» un po' troppo istintiva.

Si tratta, secondo le stesse parole del prologo, della «storia d'uno di quei visionari che hanno dedicato la loro vita a quella follia che si chiama progresso». Lo spunto è abbastanza originale. Un medico ha scoperto un portentoso metodo di rigenerazione plastica che permette alla chirurgia di mutare a piacere volto all'uomo. Stupore, sensazione, incredulità intorno alle dichiarazioni del medico. Ma ecco presentarsi una occasione per dimostrare l'autenticità della sua scoperta: un pericoloso criminale è ricercato dalla polizia e il dottor Bartos lo opererà e gli darà il volto del curato locale, appena sepolto. La carriera è iniziata, dunque, con il delitto.

Ma a questo punto alle avventure fantastiche che si susseguiranno senza sosta sul ritmo di un grottesco vorticoso, si accavalla un'intenzione morale che vuole dilatare la vicenda sino alle dimensioni di un apologo beffardo sulla natura umana. Siamo noi prigionieri del nostro volto? Possiamo mutare noi stessi, a seconda delle sembianze che ci ritroviamo? Come si comporta il mondo esterno? Siamo condizionati dall'ambiente che ci circonda o riusciamo a mantenere una nostra intima personalità anche attraverso le prove più difficili?

Sono interrogativi che costituiscono la matrice di tanta letteratura contemporanea, e che a teatro e al cinema (specie durante il periodo espressionista) non hanno mancato di ispirare opere di notevole fattura. Il primo riferimento che ci corre (ma gli esempi potrebbero essere numerosissimi) è l'inesorabile metamorfosi di Galy Gay in «Un uomo è un uomo», la progressiva, irresistibile disintegrazione della sua personalità. Del resto, anche Hobl dichiara di aver concepito questo «Volto perduto» un po' nello stile e nell'atmosfera della celebre «Opera da tre soldi», anche se il suo film risente molto più della pellicola di Pabst che non della commedia brechtiana.

Fotografato ottimamente da Jiri Vojta e interpretato da uno stuolo di eccellenti attori (fra i quali spicca l'interpretazione di Fred Dalmas, un comico di gran classe), «Volto perduto» contiene alcune sequenze che vanno ricordate: dalla pittura di certi sordidi ambienti alle due scene in casa del primario della clinica, encomiabili per spirito e fine ironia. Altrove il caustico «humor» di Hobl mostra di prendergli troppo la mano e di rammentargli da vicino, senza la necessaria tensione drammatica, l'ironia demistificatrice di certo Bunuel, col pericolo — più volte avvertito — di sconfinare nel paradosso, nel sovraccarico, nel gratuito.

Precedeva il film cecoslovacco la proiezione di un documentario intitolato «Story of a Writer» (Storia di uno scrittore) e dedicato all'indiscusso alfiere della letteratura fantascientifica Ray Bradbury, l'autore de «Le cronache marziane» e di «Fahrenheit 451». Oggi i suoi scritti costituiscono libri di testo in quindici università americane, sebbene Bradbury non abbia oltrepassato gli studi elementari. Le riviste che ospitano i suoi racconti vanno a ruba, il cinematografo s'interessa alla sua produzione. Ogni suo manoscritto diviene un «caso» pubblicitario: e le sue visioni del domani non sono mai banali e soverchiamente fantasiose. Mentre l'uomo va oltrepassando le soglie dello spazio, Ray Bradbury «si ritrova profeta del suo tempo». «Ogni volta che scrivo un libro, mi sembra di aver sconfitto la Morte...». «L'uomo sta per lanciarsi, per seminare in mondi lontani e nuovi... Ma l'uomo sin dalle sue origini ha sempre sognato di raggiungere le stelle. Ed io sono convinto che ce la farà».

G. P.

Corso di addestramento per figli di invalidi

La Società «Olivetti & C.» ha in programma un corso di addestramento professionale per il conseguimento della qualifica di «Personale di vendita» riservato a venti figli di invalidi ex militari e civili di guerra.

Gli interessati si presentino all'Ufficio collocamento della Direzione ONIG di Trieste, via XXIV Maggio 4, stanza n. 6, per conoscere le modalità di partecipazione al concorso.

Il contributo della Regione all'autostrada per Venezia

Sull'ultimo Bollettino ufficiale della Regione è pubblicata la legge n. 11 con la quale, tramite il capitale di 1 miliardo, la Regione entrerà in possesso del 50 per cento delle azioni della società Autovie Venete, divenendone così il principale ente pubblico partecipante, e apportando un proporzionato contributo alla realizzazione dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia. Con tale provvedimento, inoltre, la Regione è autorizzata a prestare la propria garanzia sui mutui e le obbligazioni emesse dalla società per reperire i finanziamenti necessari al completamento dell'opera.

Sollecitati provvedimenti per i danni del maltempo

Al Presidente del Consiglio e ai Ministri dell'Interno, dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura è stata presentata dall'on. Bologna un'interrogazione «per conoscere quali provvedimenti abbiano posto allo studio ed abbiano in mente di adottare con la necessaria urgenza al fine di porre rimedio ai danni causati dal maltempo nella provincia di Trieste.

«In particolare — prosegue l'interrogazione — l'interrogante desidera segnalare alla attenzione del Presidente del Consiglio e dei Ministri competenti i danni subiti da alcuni campi profughi alla periferia del Comune di Trieste (soprattutto dal campo di Padriciano, dove è rimasto senza tetto un buon numero di famiglie), e della cittadina di Muggia nelle abitazioni civili, i danni sopportati dalle attrezzature portuali di Trieste e quelli sopportati dalle colture orticole del territorio triestino».

Operette romene in lingua italiana

Il testo in prosa di tutte e tre le operette che il Teatro di Stato di Bucarest presenterà al castello di San Giusto da martedì a sabato prossimi sarà italiano. Lo ha annunciato ieri un delegato del Ministero della cultura popolare di Romania, giunto a Trieste a scorta di quattro autotreni con rimorchio, carichi di scenari e costumi. I protagonisti di «Lasciatemi cantare», «La Principessa del circo» e «Venditore d'uccelli» stanno già apprendendo dallo scorso maggio la nostra lingua, anche perchè è previsto un giro in Italia. Il complesso, costituito da centotrenta persone tra artisti ed artiste, orchestra, corpo di ballo e coro, arriverà in due scaglioni tra domenica pomeriggio e lunedì mattina ed ha in programma due prove.

Da quindici anni il Teatro di Stato dell'operetta romena è in attività e molti anni li ha trascorsi in fortunate «tournées» nell'Asia, in Russia e nelle Repubbliche popolari. Ora è in procinto di allargare la sua esibizione nell'Europa occidentale. Come già riferito, lo spettacolo inaugurale avverrà con «Lasciatemi cantare», operetta folcloristica a filo conduttore; mercoledì e giovedì sarà eseguita «La Principessa del circo», di Emmerich Kalman e venerdì e sabato «Venditore d'uccelli», di Karl Zeller. Inizio puntualmente alle ore 21.

Informazioni e prevendita alla biglietteria centrale U.T.A.T. di galleria Protti (telefoni 38-547 e 36-372); giorni feriali 8.30-12.30 e 15.30-19.30 e domani, domenica, dalle 9,30 alle 12.30.

Cronache della televisione

Documento di un'epoca

Il ciclo «Trent'anni di teatro italiano» ha incastonato ieri nel suo repertorio la commedia di Luigi Chiarelli «La maschera e il volto» che è opera rappresentativa e dell'autore e del momento teatrale a cui essa appartiene. Momento che inaugura la reazione al teatro borghese e che trasferisce sulle scene la crisi morale e intellettuale d'una società caduta, fra gli anni della vigilia e del primo dopoguerra dal suo regno di salde certezze e di valori tradizionali.

«La maschera e il volto» riflette appunto, nei toni deformati e grotteschi d'un evidente apologo, la crisi, il pessimismo, lo smarrimento che caratterizzarono quell'epoca segnata dal sangue della Marna e di Caporetto e dal crollo delle grandi illusioni.

Il racconto s'impernia sulla figura d'un uomo, Paolo. Egli ha sempre proclamato che il marito offeso non ha altra soluzione che quella di uccidere la moglie fedifraga. Ma quando l'ipotesi s'invera e la moglie lo tradisce realmente con il suo migliore amico, egli non trova la forza e il coraggio di mettere in atto i propri principii. Per non apparire incoerente finge allora di aver gettato la sposa nel lago, mentre invece, d'accordo con lei, la spedisce all'estero. Il processo che ne consegue è un vero trionfo per il finto uxoricida, ma allorchè la donna presuntamente uccisa ritorna all'ovile succede il patatrac. Paolo potrebbe incorrere nei rigori della legge per simulazione di reato. Assolto dall'aver ucciso, ma condannato perchè innocente. Al povero marito non resta dunque che riconciliarsi con la moglie e fuggire con lei, togliendosi così dal volto la maschera della finta, ipocrita convenzione.

Tutto, dunque, appare qui risibile: la fedeltà coniugale, la legge, l'amicizia, la giustizia. Pessimismo del tempo, ma un pessimismo che morde solo in superficie e che, a tanti anni di distanza, mostra di atteggiarsi a posa letteraria, ad un cinismo quasi d'obbligo. Tuttavia, come documento di un'epoca, la recita non è stata inutile, e per qualche tratto è apparsa perfino divertente grazie alla misurata regia di Flaminio Bollini e alla buona attitudine di alcuni interpreti, fra i quali occorre citare Aldo Giuffrè, Edmonda Aldini ed Enzo Tarascio.

Ber.

Provvedimenti a Muggia della Giunta comunale

COMMEMORATO L'ASS. MARTINELLI

Il Sindaco di Muggia Millo ha presieduto la riunione della Giunta municipale commemorando il compianto assessore Nereo Martinelli, tragicamente perito sul lavoro. Lo stesso Sindaco ha fatto una esauriente relazione sui danni cagionati dal nubifragio abbattutosi sulla zona di Muggia la notte fra il 4 e il 5 u. s. e sui passi svolti presso il Commissario del Governo, presso la Regione ed altre autorità per un tempestivo aiuto a favore delle famiglie e degli agricoltori colpiti dal ciclone.

La Giunta oltre a provvedimenti di ordinaria amministrazione ha approvato gli schemi di bilancio di previsione del Comune e dell'Acna per l'esercizio 1965, stabilendo infine di convocare il Consiglio comunale per il giorno 21 per la discussione oltre che sui bilanci dianzi accennati anche sul conglobamento dell'indennità temporanea al personale, sul conto consuntivo del Comune e dell'Acna per il 1963, e per un mutuo di 15 milioni a ripiano del disavanzo dell'Acna.

E' stato costituito il sindacato lavoratori trasporti e ausiliari del traffico, aderente alla FILTAT-CISL. Le operazioni di voto per l'elezione degli organi direttivi si sono iniziate ieri e continueranno fino alle ore 13 di oggi, nella sede dell'Unione sindacale CISL, via San Nicolò 27.

NELLA SALA COMUNALE DI PALAZZO COSTANZI

Questa sera si inaugura la Mostra d'arte cinetica

Esposti una ventina di «oggetti» estremamente suggestivi per la fantasmagoria delle visioni offerte allo spettatore

Oggi alle ore 18 sarà inaugurata nella rinnovata Sala comunale di Palazzo Costanzi la Mostra d'arte cinetica, manifestazione organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Circolo della cultura e delle arti — la cui sezione arti figurative è presieduta dallo scultore Marcello Mascherini — nell'ambito del terzo Festival internazionale del Film di fantascienza.

La rassegna è dedicata ad alcune esperienze inedite di arte cinetica — forma, cioè, d'arte plastica nella quale il movimento delle strutture, dei colori, dei piani e delle luci, è il mezzo per ottenere un insieme continuamente mutevole — di alcuni dei maggiori «operatori» italiani di questa attualissima corrente. Si tratta di una ventina di oggetti, alcuni dei quali di dimensioni rilevanti — estremamente suggestivi nella spettacolarità delle visioni offerte all'osservatore — che sono stati progettati appositamente per questa impegnativa Mostra triestina dai più importanti artisti della nuova tendenza fra cui Getulio Alviani, Giovanni Anceschi, Alberto Biasi, Gianni Colombo, Davide Boriani, Toni Costa, Gabriele De Vecchi, Dada Maino, Enzo Mari, Manfredo Massironi, Bruno Munari, Grazia Varisco.

Bruno Munari è considerato uno degli antesignani di codeste ricerche: egli creò nel 1933 la prima delle sue «macchine inutili». Precedenti ancora più remoti delle esperienze visuali mobili possono essere rintracciati nel «plastico mobile» eseguito dal futurista Giacomo Balla nel 1914 e nelle opere di Marcel Duchamp, Noholy-Nagy e di Alexander Calder. Dal 1959 l'arte programmata si è sviluppata diffusamente nei Paesi europei e sono sorti i gruppi italiani, francesi e belgi.

Umberto Eco ha indicato con un appropriato paragone storico il parallelismo fra la produzione artistica e il progresso scientifico e tecnologico: «Si vuol forse dire che queste sono costruzioni didattiche per astronauti o figli di austronauti? In America era sbarcato Colombo con qualche decina di galeotti, e già tutto il modo di pensare dell'uomo occidentale stava mutando. Per tutti, anche per chi non avrebbe mai abbandonato il proprio villaggio. Ma già prima che — di fatto — il mondo si allargasse, gli artisti avevano già da tempo tentato le vie della dolce prospettiva. Non so bene come abbia fatto, ma è sempre stata l'arte, per prima, a modificare il nostro modo di pensare, di vedere, di sentire, prima ancora, certe volte cento anni prima, che si riuscisse a capire che bisogno c'era».

ASSEGNATA ALLA CAPITANERIA

Nuova imbarcazione di salvataggio

La Capitaneria di porto di Trieste sarà quanto prima dotata di un nuovissimo tipo di imbarcazione di salvataggio, nel quadro del potenziamento delle sue attrezzature portuali. A Bari, infatti, proprio in questi ultimi giorni, sono state presentate ufficialmente alle autorità militari interessate ed alla stampa specializzata le prime due unità di questo tipo che gradualmente saranno cedute in dotazione a tutte le Capitanerie italiane. Si tratta delle così dette «life-boats», in lega d'acciaio, costruite nei cantieri americani della «Coast Guard», o guardia costiera, che, come noto, negli Stati Uniti assume poteri ed importanza di un vero e proprio Corpo militare autonomo ed autosufficiente, dotato di mezzi propri altamente specializzati. Le prime due unità sono state destinate ai Comandi di Ancona e di Trieste. I natanti sono usciti il giorno 9 luglio dalla base di Taranto, il giorno successivo erano a Bari per la presentazione ufficiale. La unità destinata alla nostra Capitaneria era attesa per martedì scorso; per difficoltà sopravvenute il suo arrivo è stato spostato di qualche giorno.

I natanti, modernissimi ed altamente funzionali, hanno interessanti qualità nautiche; essi sono ad esempio capaci di autoraddrizzarsi. Sono particolarmente adatti al servizio di salvataggio lungo le coste (negli Stati Uniti adempiono quasi esclusivamente a questo servizio), ma possono essere impiegati anche per lo spegnimento di incendi a bordo di navi e motopescherecci. Le «life-boats» misurano tredici metri in lunghezza, e dispongono dei più moderni apparati (radiotelefono, radar, lanciasagole, ecoscandaglio ed impianto anti incendio. Sono dotate di due potenti motori da 185 cavalli ciascuno che imprimono allo scafo una velocità massima di 15 miglia all'ora. Le imbarcazioni, che «tengono» ottimamente il mare anche in condizioni proibitive per i natanti convenzionali, hanno una autonomia operativa di circa 150 miglia. La loro capienza permette di raccogliere a bordo, nel corso delle operazioni di salvataggio, fino a cento persone. Nel frattempo, presso il Ministero competente, nel piano di sviluppo delle Capitanerie di porto italiane è allo studio la possibilità di una loro riproduzione nei cantieri navali italiani, dietro cessione dei progetti da parte della «Coast Guard» statunitense.

Premi di studio della Scuola medica

La Scuola medica ospedaliera ha bandito un concorso per l'assegnazione di premi di studio per l'ammontare complessivo di un milione di lire con fondi messi a disposizione dai parenti ed amici dei seguenti concittadini scomparsi: prof. dott. Ettore Oliani, dott. Attilio Cofieri, Giulio Tagliaferro, dott. Enzo e Gioia Focardi, prof. dott. Giorgio Robba, dott. Bruno Vitaliano, dott. Leopoldo Kulterer, Tito Livio Colonello, dott. Fausta Geniram, Sara Marin e Renata Dall'Oglio. I premi sono riservati a medici degli Ospedali Riuniti di Trieste. Per informazioni gli interessati si rivolgano all'ufficio di ragioneria dell'Ospedale Maggiore.

Un concorso dell'ONMI per assistenti sociali

L'Opera nazionale maternità infanzia ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami a 40 posti di assistente sociale di 3.a classe in prova, del ruolo assistenti sanitarie e sociali del personale provinciale, gruppo B, grado gerarchico 8.o della Opera, già XI.o dello Stato. Il bando di concorso è a disposizione degli interessati, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13, nella sede di via Geppa 21 della segreteria della Federazione provinciale O.N.M.I.

VENTIDUE CENTRI DI SVAGO PER I GIOVANISSIMI

QUASI UNA VILLEGGIATURA I CAMPI DI GIOCO DEI RAGAZZI

Agli undici terreni attrezzati con altalene e scivoli si aggiungono gli antichi e gloriosi ricreatori comunali

L'accrescersi degli agglomerati urbani e le sempre maggiori esigenze delle industrie e del traffico hanno portato ad una graduale scomparsa delle zone verdi e degli spazi liberi nell'ambito cittadino. L'estate ha riproposto anche quest'anno, in termini piuttosto crudi, questo problema di notevole importanza, specialmente per i ragazzi, che risentono maggiormente della mancanza di spazi liberi a loro destinati. I giovanissimi fino ai 14 anni di età, costretti per molte ore al giorno in ambienti chiusi d'inverno, hanno bisogno, con il sopraggiungere della bella stagione, di dare sfogo alla loro esuberanza, senza timore di pericoli, divieti o limitazioni.

A questa situazione si è cercato di porre rimedio, soprattutto tramite l'intervento del Comune, aprendo nei quartieri più popolari e nelle zone più tranquille della città, dei campi da gioco ad esclusivo uso dei ragazzi. In questi campi vi sono, accanto alle zone adibite a giardino, numerose attrezzature da gioco, altalene, scivoli, piste di pattinaggio, che i bambini possono praticare con sicurezza, grazie ad un assiduo servizio di vigilanza.

Il maggior afflusso di ragazzi negli 11 campi di Trieste si riscontra ovviamente nel periodo primaverile ed estivo; il 40 per cento dei ragazzi è compreso tra i 6 e i 10 anni di età, l'11 per cento da adolescenti tra i 10 e i 14 anni, mentre nella restante percentuale rientrano i bambini di età inferiore ai 6 anni. Il servizio di manutenzione, che sino a pochi mesi or sono veniva effettuato con la collaborazione della SELAD, viene svolto ora esclusivamente dal Servizio pubbliche piantagioni, che deve provvedere agli undici campi da gioco aventi una superfice di circa 18 mila metri quadrati. I campi comunali sono dislocati in via Giulia al giardino Tommasini (mq. 2570), nella pineta di Barcola, sul Colle di S. Giusto, in via S. Michele, nel Giardino Rosmini, nel Giardino Orlandini ed in quello di Guardiella (mq. 4500 il più vasto), alla Domus Civica, sul Colle Mulino a Vento, in via Montecchi e in Villa Revoltella.

La nuova politica sociale, che chiede alle civiche amministrazioni di proteggere i giovani dai pericoli della strada, di toglierli da ambienti malsani ed inadatti, si concreta appunto nella realizzazione dei campi da gioco che offrono a quanti li frequentano la possibilità di divertirsi liberamente ed in modo confacente alle esigenze di ognuno.

Molti genitori hanno auspicato, con lettere ai giornali, o rivolgendosi agli uffici del Comune, che i parchi gioco per ragazzi aumentino di numero, in modo che ogni rione cittadino ne sia dotato. In questo modo si verrebbero a creare dei veri centri di raccolta per i ragazzi ed i bambini, in cui i loro giochi potrebbero essere svolti lontani da ogni pericolo. A quanti richiedevano, e richiedono, un maggior numero di campi da gioco si risponde che l'onere finanziario sarebbe gravoso; ma, a parte questo, si è chiarito come sussistano anche altre istituzioni che assolvono ad una funzione altamente educativa e che completa e supera quella svolta dai suddetti campi; si tratta precisamente degli undici Ricreatori comunali, i cui insegnanti e maestri non solo assistono i giovani nella loro attività scolastica, ma ne impegnano il tempo libero in svaghi ed in lavori utili e proficui.

PER LA TERZA VOLTA ALL'UNIVERSITÀ

I corsi internazionali sul diritto del lavoro

Verranno inaugurati lunedì prossimo

Lunedì prossimo inizieranno presso la nostra Università i corsi annuali dell'«Ecole internationale de droit du travail comparé», appartenente all'«Association internationale de droit du travail comparé».

E' il terzo anno consecutivo che l'Ateneo triestino ospita i corsi di tale scuola internazionale che si giova in sede locale della collaborazione della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale diretta dal prof. Renato Balzarini.

L'«Ecole internationale» ha carattere postuniversitario, vi possono infatti accedere laureati in giurisprudenza o in discipline affini, ed è strutturata in due cicli annuali complementari. Essa ospiterà, fra docenti ed allievi, una sessantina di persone di diversa nazionalità. I corsi che vertono sull'illustrazione e sulla susseguente comparazione dei differenti sistemi di diritto del lavoro, di diritto sindacale e di legislazione sociale, si protrarranno fino al 7 agosto, quando al termine degli esami finali verranno rilasciati agli studenti certificati e diplomi.



L'amm. di divisione Eugenio Henke, della IV Divisione navale e Capo di S.M. delle Forze navali, è stato recentemente gradito ospite al Museo del Mare. Il curatore del Museo, sig De Pinto ha accolto l'alto ufficiale illustrandogli i vari modelli esposti con particolare riguardo alla rassegna modellistica sulla Marina militare d'oggi. Nella foto: l'amm. Henke (a sinistra) con il curatore del Museo del Mare («Giornalfoto»)

Bilancio lusinghiero del Centro INAPLI

Il Centro professionale INAPLI di Trieste, di via delle Giarizzole 22, ha chiuso qualche giorno fa l'attività addestrativa per l'anno 1964-'65. Il bilancio è lusinghiero: sei corsi «normali» frequentati da 119 allievi e trentuno corsi per apprendisti, i cui frequentatori sono stati 940.

Gli allievi dei corsi normali diurni e serali hanno usufruito del trasporto gratuito filo-tranviario, quello dei corsi diurni inoltre hanno beneficiato gratuitamente del pranzo, confezionato dall'INAPLI e con viveri elargiti dagli Aiuti americani, benevolmente concessi dal direttore della Missione di Trieste, mons. Alfredo Bottizer.

Durante l'anno scolastico sono state effettuate varie visite istruttive ad aziende industriali, in collaborazione con il Servizio III dell'URLMO. Tali visite si sono dimostrate di grande utilità per lo sviluppo tecnologico complementare dei programmi, che avvicinano lo studio con la vita lavorativa, incidendo nella formazione professionale dei giovani allievi.

Alle gare regionali indette dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e dal Ministero della Pubblica istruzione, sono stati avviati quegli allievi risultati più meritevoli in profitto, che si sono classificati nei primi posti della graduatoria, confermando così la finalità e la bontà del Centro, volto alla preparazione professionale dei lavoratori nel settore industriale.

Anche da parte degli Istituti previdenziali, quali l'INAM, l'INPS e l'INAIL, si è ottenuta una fattiva collaborazione per preparare convenientemente le nuove leve del lavoro nel campo delle forme obbligatorie di assistenza, con cicli di conferenze periodiche.

Non di meno è da tener conto dell'apporto complementare teorico dato agli allievi dei corsi per apprendisti, con le 90 ore annuali d'insegnamento che conferiscono agli allievi le nozioni teoriche indispensabili all'acquisizione della piena capacità professionale.

Il Centro professionale INAPLI, ha in programma di attuazione per il prossimo anno scolastico i seguenti corsi normali - diurni: per elettricisti installatori b. t., per radiotecnici, per elettronici TV; serali: per elettricisti installatori b. t., radiotecnici, saldatori elettrici e saldatori ossiacetilenici.

La segreteria del Centro è a disposizione per qualsiasi informazione al riguardo - telefono n. 810-249, dalle ore 8 alle 14 e dalle 16.30-19.

Nuovo direttore alla SATRAG - S.p.A.

Nel corso di un cocktail offerto in un suggestivo locale della riviera triestina, è stato presentato alle numerose autorità intervenute il nuovo direttore dello stabilimento di Trieste della «Pepsi Cola International», signor Dario di Brazzano. Erano presenti circa centoventi persone, tra le quali sono stati notati il Viceprefetto dott. Molinari, il dott. Verza in rappresentanza del Sindaco, il Questore dott. Pace, i Consoli di Svezia e di Norvegia, il Viceconsole americano, il Comandante dell'incrociatore «Garibaldi», il Presidente dell'Associazione degli Industriali, dottor Doria e molte personalità del mondo economico triestino. Ha fatto gli onori di casa il Delegato della Società, Federico di Robilant.

Il varo di una legge per i mutilati civili

Al Presidente della sezione provinciale della L.A.N.M.I.C. (Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili) è giunta comunicazione che il Governo presenterà in settimana al Consiglio dei Ministri la legge che prevede l'erogazione dell'assegno vitalizio agli irrecuperabili, l'assistenza medico-specialistica, ortopedica, protetica e la riforma nel funzionamento delle Commissioni mediche di cui alla legge 5-10-62 n. 1539 sul collocamento al lavoro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL GRANDE PAESE»
western technicolor
G. PECK - C. HESTON
J. SIMMONS - C. BAKER

MODERNO
«LE MALEDETTE PISTOLE DI DALLAS»
con Fred Beir, Evy Marandis e Jesus Puentes
TECHNICOLOR

FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA. Giornata di chiusura: ore 17.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, per la «retrospettiva» il film di J. Griffith «Un milione d'anni fa», con Victor Mature. Castello di S. Giusto, ore 21: «La brûlure de mille soleils» (La bruciatura di mille soli») di Pierre Kast (Francia). «The aleigator people» (Il popolo degli alligatori) di Roy Dee Ruth, con Beverley Garland e George Mc Ready (USA).

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»; questa sera alle ore 21 e alle ore 22.15 due rappresentazioni in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

CIRCO AMERICANO. Il più grande spettacolo del mondo, al Campo sportivo San Giovanni (tel. 55002). Oggi rappresentazione ore 17 e 21.15.

ARCOBALENO. 16: «Destination Gobi», con Richard Widmark e Don Taylor. Una missione avvicentissima fra difficoltà inaudite attraverso lo infuocato deserto. In Technicolor.

EXCELSIOR. 16.30: «Orgoglio e passione», una magnifica riedizione in technicolor Vistavision con Cary Grant, Sofia Loren, Frank Sinatra. Sospese le tessere.

FENICE. 16.30: «Quel treno per Yuma». Un atteso ritorno con Glenn Ford, Van Heflin, Felicia Farr. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Il grande paese». La più bella storia d'amore in uno spettacolare western in technicolor con Gregory Peck, Charlton Heston, Jean Simmons, Carrol Baker.

NAZIONALE. 16: «Cover girls, ragazze di tutti», (prima visione), un film sexy in technicolor con Maria Grazia Buccella, Giorgia Moll, Paul Müller. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Proibito ai militari». Il film più comico, tutto da ridere, con il simpaticissimo attore comico Jack Lemmon, nella sua migliore interpretazione, e con la affascinante Kathryn Grant.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Paul Newman in una poderosa e drammatica interpretazione: «Il traditore del Campo 5». Martedì 20 inizio della prima settimana della rassegna «Scienza e fantasia».

CAPITOL. (Aria condizionata). 17: «Passaggio di notte», un bellissimo western Universal in technicolor con James Stewart, Audie Murphy, Dianne Foster.

CRISTALLO. 16.30: (Aria condizionata): «I 7 del Texas». Spettacolare western in cinemascope technicolor con Paul Piaget e Gloria Millaud.

FILODRAMMATICO. 16.30 L'Agente 007 segnala dall'Oriente in cifrato: «Le spie uccidono a Beirut». Tutto l'FBI è in agguato!! Colorscope, con D. Boschero e R. Harrison.

GARIBALDI. 16.30: L'uomo che uccise Liberty Wallace», con James Stewart, John Wayne, Vera Mills.

IMPERO. 17: ultima 21.45 inizio film. «Le lunghe navi», spettacolare cinemascope in technicolor con R. Wich Marik e R. Schiaffino.

MODERNO. 16.30: «Le maledette pistole di Dallas», con Fred Beir, Evy Marandis, Jesus Puentes, Technicolor.

VIALE. 16: «L'ultima carica», con Tony Russel, Haya Harareet. Una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor.

VITTORIO VENETO. 17: Rassegna del film del terrore. Technicolor in Parravision. «La città dei mostri», Vincent Price, Debra Rayet, Lon Chaney. Tratto dai racconti di Edgard Allan Poe. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Grido di battaglia». Nuova stupenda interpretazione di Van Heflin nella sanguinosa cornice della guerra del Pacifico con Rita Moreno e James McArthur. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16: «OSS 177 minaccia Bangkok». Cinemascope technicolor con Kewin Mathews, A. M. Pierangeli e Robert Hossein. Capolavoro.

ARISTON. 16: (estivo 20.15): «A 007 dalla Russia con amore». Il più avvincente della serie 007 in technicolor con Sean Cormery. Entusiasmante successo.

ASTORIA. 17: «La maschera del demonio», film del brivido. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Rio Conchos». Straordinario e spettacolare cinemascope d'avventure in technicolor.

IDEALE. 16: «Massacro al grande Canyon», con J. Mijchum, Milla Samoner. Spettacolare technicolor.

MARCONI. 16.30 (Estivo ore 20.15): «Joselito in America». Technicolor Metro con Joselito e Cesareo Quesadas.

NOVO CINE. 16.45: «Gli incensurati», con Ugo Tognazzi e Vianello. Divertente e comicissimo.

RADIO. 16: «Amore in 4 dimensioni», film moderno e spassoso con Sylva Koscina, Franca Rame e F. Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 e 22.15 (se maltempo in sala): «A 007 dalla Russia con amore» Il più avvincente della serie 007 in technicolor con Sean Connerv. Entusiasmante successo

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il 1.o tempo. Un delizioso film in technicolor: «Monsieur Cognac», con Tony Curtis, Christine Kaufmann e... il barbone bianco.

ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41) Ore 20.30 (cassa ore 20): «I due seduttori». Brillante technicolor, cinemascope, con Marlon Brando, David Nive ne Shirley Jones.

EX SOCI. 20.15: «Angeli con la pistola». G. Ford. B. Davis. Colossale capolavoro, colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Lo sport preferito dall'umo». Technicolor con Rock Hudson, Paula Prentiss.

GINNASTICA. 20.30, cassa 20 (Si ripete il primo tempo): «Il cantante del Luna Park». Romantico technicolor con Elvis Presley, Barbara Stanwyck. Domani: «La signora e i suoi mariti» Sei interpreti di fama mondiale in una vivacissima commedia: Shirley Mac Laine, Paul Newman, Dean Martin, Robert Mitchum, eGne Kelly, Dick Van Dyke (colore De Luxe).

MARCONI. 20.15: «oJselito in America». Technicolor Metro con Joselito e Cesareo Quesadas.

OGGI ALL'ALABARDA
il film più comico:
Proibito ai militari
brillantissimo, tutto da ridere, con il notissimo attore comico
JACK LEMMON
nella sua migliore interpretazione, e con
KATHRYN GRANT
ed ERNIE KOVACS

PARADISO: «I misteri di Parigi». Da un grande romanzo, un grande cinemascope a colori con J. Marais, D. Robin e J. Haworth.

PONZIANA: «Il cow-boy col velo da sposa». Technicolor di W. Disney con M. O'Hara, A. Mills.

SATELLITE (Borgo S Sergio) 20.30: «La nave matta di Mr. Roberts». Comico, avventuroso. Technicolor con H. Fonda, J. Lemmon.

SECOLO (San Giovanni) Ore 20.30. «Tom Jones». La rivelazione dell'anno icnematografico, avventuroso, divertente technicolor con Albert Finney e Susannah York.

SERVOLA. 20.30: «Appuntamento fra le nuvole». Scopecolr brillantissimo con aKrl Malden e Karl Boehn, Pamela Tiffin; canta Frankye Avalon.

STADIO. 20.30 (cassa 20): «002 agentisegretissimi». Technicolor spassosissimo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, le spie più furbe del mondo.

VALMAURA. 20.15: «Squadriglia 633». Un technicolor eccezionale con Cliff Robertson.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il falso traditore» con W. Holden e L. Palmer, in technicolor

VOLTA. 17: Jerry Lewis nel più comico dei suoi film «Jerry 8 e 3/4».

ROMA. (estivo) 20.30: «I Comancheros», technicolor con J. Wayne e S. Whitman.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica sinfonica; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: Canzoni indimenticabili; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di J. Brahms; 19: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Alberinda», due tempi di M. Mannocci; 22: Fantasia musicale; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Giornale - Premio letterario «Viareggio».

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Bombe di sole; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Radiosalotto; 18.25: Sanremo: Incontro triangolare di nuoto Italia-Francia-Svezia; 18.30: Notizie; 18.35: Torino: Campionati italiani femminili di atletica leggera; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: La farfalla con gli occhiali; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con A. Dvorak; 13.55: Recital del baritono P. Bernac e del pianista F. Poulenc; 14.45: Grand-prix du disque; 15.40: Compositori contemporanei; 16.25: Suites e divertimenti; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di J. Brahms.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Castelnuovo Tedesco; 19: George Bernanos; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: La loggia di Capodistria - da «Luce di Trieste» di P. A. Quarantotti Gambini; 13.50: Franco Russo al pianoforte; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musica sacra; 8.45 (17.45): Piccoli complessi; 9.35 (18.35): Sinfonie di W. A. Mozart; 10.10 (19.10): Sonate moderne; 10.55 (19.55): Un'ora con M. Ravel; 11.55 (20.55): «Le notti della paura», opera radiofonica di M. Binazzi - Musica di F. Mannino; 12.35 (21.35): Recita del pianista M. Abbado; 14.15 (23.15): Musiche di F. M. Veracini; *15.30: Musica leggera in radiostereonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di H. Belafonte; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Motivi da films e commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

17: Eurovisione - Italia: Sanremo: Incontro di nuoto Francia-Italia-Svezia (prima giornata); 18.30: La TV dei ragazzi; 19.15: Estrazioni del Lotto; 19.20: Sette giorni al Parlamento; 19.45: Tempo dello spirito; 20: Telesport - La giornata parlamentare; 20.30: Telegiornale; 21: Johnny 7 - Spettacolo musicale; 22.15: Cronache del XX secolo, a cura di N. Barbato: «America in vacanza»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Recital del tenore Gino Sinimberghi; 21.55: Le opere e i giorni di Michelangelo; 22.25: Viareggio: Assegnazione del XXXVI Premio letterario.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 726278

PUBBLICATA LA SENTENZA CONTRO I 91 TERRORISTI ALTOATESINI

L'attività degli imputati creò una situazione di pericolo

Una serena valutazione delle lamentate inadempienze dello Stato italiano
Esagerazioni nelle accuse di sevizie rivolte dai detenuti ai carabinieri

Milano, 16

E' stato possibile oggi esaminare il voluminoso fascicolo della sentenza della prima Corte d'Assise di Milano, emessa esattamente un anno fa al termine del processo contro 91 imputati altoatesini accusati di avere commesso atti terroristici a Bolzano e in altre province italiane, e depositata in cancelleria nei giorni scorsi.

La sentenza, firmata dal Presidente della Corte, consigliere dott. Gustavo Simonetti, occupa 640 cartelle dattiloscritte, per un totale approssimativo di oltre 170 mila parole.

Nella prima parte, ricordate le vicende storiche dell'Alto Adige, la sentenza osserva che a causa dell'inevitabile ritardo con cui alcune norme dello Statuto speciale venivano attuate, si diffuse un certo malcontento in seno al gruppo etnico tedesco. Rilevato che tale malcontento «fu abilmente sfruttato anche oltre frontiera», la sentenza aggiunge: «ebbe così inizio, al di qua e al di là del Brennero, una intensa campagna propagandistica, a cui seguì, in progresso di tempo, il ricorso ad atti terroristici, compiuti dapprima isolatamente e, più tardi, su vasto raggio, in esecuzione di piani precisi e ben coordinati.

«La furia dinamitarda e devastatrice dei cospiratori — si legge ancora nel documento — si scatenò con proporzioni paurose nella notte sul 12 giugno 1961. La scelta della ricorrenza, l'individuazione degli obiettivi da colpire, la progressione degli attentati in un ristretto periodo di tempo e l'identità della tecnica e dei materiali usati, dimostrano per se stesse, a prescindere dalle prove che verranno acquisite nel corso delle indagini di polizia giudiziaria e della istruttoria processuale, che si trattò di un'azione a vasto raggio, studiata e coordinata in tutti i suoi particolari».

Nella parte di diritto, la sentenza esamina le «lamentate inadempienze dello Stato italiano» che avrebbero giustificato il malcontento della popolazione altoatesina di lingua tedesca. Circa la mancata concessione dell'autonomia alla provincia di Bolzano, nella sentenza si legge che: «Il testo dell'accordo fu sostanzialmente rispettato dal Governo italiano per quanto atteneva alla consultazione degli elementi locali di lingua tedesca».

«Passando quindi a un esame sereno e obiettivo dell'argomento — prosegue la sentenza — è doveroso riconoscere — come è stato riconosciuto da eminenti uomini politici italiani, tra cui autorevolissimo l'on. Paolo Rossi, presidente della "commissione dei 19" costituita il 1-9-1961 per studiare i problemi dell'Alto Adige — che molti problemi sono rimasti insoluti anche a causa di "errori più o meno gravi, ma sempre indicatori di scarsa sensibilità" commessi dal Governo italiano (vedi intervista dell'on. Rossi dopo la presentazione della relazione conclusiva dei lavori)».

A proposito delle lagnanze sui movimenti migratori, la sentenza afferma che il fenomeno dell'immigrazione «non poteva essere evitato proprio in omaggio a quelle libertà e, in particolare, al principio consacrato nell'art. 16 della Costituzione italiana, che garantisce la libertà di circolazione e di soggiorno dei cittadini in qualsiasi parte del territorio nazionale».

Quanto al fenomeno dei movimenti emigratori della popolazione di lingua tedesca, la sentenza osserva che «questo fenomeno, nel suo aspetto quantitativo, è trascurabile: nel quadriennio 1956-1959 emigrarono soltanto 217 persone del gruppo etnico tedesco».

A proposito di una presunta discriminazione nelle assegnazioni degli alloggi di tipo popolare, altro oggetto dei malumori che determinarono la «notte di fuoco», la sentenza osserva che «si può tranquillamente concludere che la lamentata discriminazione non trova riscontro nella obiettiva realtà».

Quanto all'uso della lingua tedesca, ricordato l'articolo 1 dell'Accordo di Parigi che garantisce su una base di parità l'uso della lingua tedesca e della lingua italiana nelle pubbliche amministrazioni, nei documenti ufficiali e nella nomenclatura topografica, la sentenza osserva che «la penuria di personale italiano bilingue è un fenomeno dovuto a cause individuali, non facilmente sollecitamente superabili». A questo proposito, la sentenza ricorda l'intervista dell'on. Paolo Rossi, il quale ha messo «con cruda ma realistica obiettività in evidenza che il problema è stato inasprito da una scelta spesso inopportuna del personale destinato in Alto Adige, composto in prevalenza "di meridionali assolutamente digiuni di tedesco e incapaci di intendersi in ogni senso con le popolazioni locali"».

La sentenza passa poi a esaminare i reati ascritti agli imputati, così raggruppandoli in tre categorie: reati scopo (attentati contro l'integrità dello Stato e contro la Costituzione); reato base (cospirazione politica mediante associazione); reati mezzo (attentati contro la pubblica incolumità, ecc.).

Per i 68 imputati detenuti, cittadini italiani di lingua tedesca, la sentenza afferma che: «Il loro intento confessato sarebbe quello di arrivare alla piena autonomia provinciale anche quando essi mantenevano rapporti con cittadini stranieri che non lottavano certamente per quest'ultimo limitato scopo», e che «siffatto atteggiamento, se può legittimare fondati dubbi, non sembra tuttavia tale da integrare la prova certa della intenzione diretta al distacco territoriale dell'Alto Adige dall'Italia».

Esaminando poi le altre ipotesi delittuose — attentato all'integrità territoriale dello Stato e attentato alla Costituzione — la sentenza osserva che «risultanze processuali consentono di affermare che l'attività posta in essere dagli imputati creò una reale situazione di pericolo», e che «anche isolatamente considerato, ciascuno dei fatti addebitati agli attuali giudicabili (ingente traffico, esterno e interno, di materiale esplosivo; oreazione di veri e propri arsenali; attentati dinamitardi contro depositi di munizioni; caserme, edifici, impianti elettrici, strade ferrate e vie di comunicazione; attacchi armati contro distaccamenti militari) era tale da integrare la materialità dei delitti in esame».

La sentenza aggiunge che «la identità della tecnica usata dagli autori degli attentati dinamitardi, la scelta degli obiettivi da colpire e la successione degli episodi criminosi, comprovano che le singole azioni rientravano in più vasti piani minutamente studiati e coordinati. Gli avvenimenti della "notte dei fuochi", che segnarono la fase culminante della attività terroristica, indicano manifestamente l'intento che si voleva conseguire: paralizzare e isolare la provincia di Bolzano dal resto del territorio dello Stato, privandola di energia elettrica e, conseguentemente, di tutti i servizi a questa collegati e creare e mantenere vivo lo stato di allarme nella popolazione della zona».

La sentenza passa quindi alla disamina delle posizioni dei singoli imputati, motivando le responsabilità ad ognuno di essi attribuite in merito all'azione svolta individualmente o collettivamente.

Circa la validità e l'efficacia delle confessioni e delle chiamate di correo fatte dagli imputati innanzi agli organi di polizia giudiziaria, nella sentenza si legge: «Contro queste confessioni e chiamate di correo sono state rivolte severe critiche da parte dei difensori, che ne hanno eccepito l'inefficacia nel presupposto della nullità degli interrogatori assunti da organi carenti della necessaria legittimazione e con il ricorso a mezzi di rigore non consentiti dalla legge».

«Sarebbe contrario a una realtà seriamente avvertita — si legge più avanti — il negare che qualche episodio di violenza si fosse verificato nel corso degli interrogatori di polizia giudiziaria: ma risponde del pari a una esigenza di critica serena e obiettiva affermare che presentando i fatti alla luce di drammatiche descrizioni di maltrattamenti e di sevizie. Ma che l'esagerazione — afferma la sentenza — fenomeno purtroppo comune in situazioni del genere, fosse in taluni casi assurta a vera e propria speculazione, non giustificabile e riprovevole, è dimostrata dalla violenta campagna di stampa calidamente orchestrata in Italia e all'estero e tuttora non sopita».

«Su un complesso di circa duecentottanta uomini — precisa la sentenza — che avevano partecipato alle operazioni di polizia, un numero esiguo di questi, compresi gli ignoti, trascesero ad atti di violenza, atti non certo commendevoli, ma comprensibili, se non giustificabili, in quel particolare clima nato nella provincia di Bolzano col susseguirsi di gravissimi attentati. Tutto ciò va solennemente detto inquantochè, se lo stato di estrema tensione fisica e psichica potè indurre taluno a qualche eccesso, la generalità dei carabinieri mise ancora una volta in luce quelle tradizioni di scrupolo e di correttezza che sono vanto secolare dell'Arma».

Ancora «dischi volanti» sull'America del Sud

Lima, 16

Piante bruciate, sassi smossi e un circolo di color nero nella terra sembrano indicare che un «disco volante», visto da varie persone a Lima, sia atterrato in una collina nei pressi del 43.mo chilometro della «Carretera Central», secondo quanto scrive il giornale «Expreso» di Lima.

Il giornale aggiunge che gli abitanti della zona sono in stato di allarme per la presenza dello strano oggetto. Tutti coloro che hanno visto il «disco volante» sono concordi nel descrivere le caratteristiche. Secondo i testimoni il «disco volante» è rimasto molte ore fermo nel cielo.

«Oggetti volanti non identificati» sono stati nuovamente avvistati in varie località dell'Argentina. Un «disco volante» ha sorvolato la città di Bahia Blanca ed è stato fotografato da un fotografo di un quotidiano.

In Brasile, a San Paolo, un «disco» è stato seguito per mezz'ora da un dilettante di astronomia, che scrutava il cielo con un telescopio: dopo aver lanciato un fascio di luce, il misterioso oggetto è scomparso nello spazio.

La «Raffaello» a Napoli

Napoli, 16

Il supertransatlantico «Raffaello», di 46 mila tonn., che con la «Michelangelo», entrata in linea nel maggio scorso, è una delle due «ammiraglie» della flotta mercantile italiana, ha gettato stamane per la prima volta le ancore nelle acque del porto di Napoli, ultima tappa della crociera inaugurale che la nave sta effettuando. La «Raffaello» proveniva da Falero, in Grecia.

LE NUOVE LEGGI DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Provvidenze per il turismo approvate in sede di commissione

Ne trarranno beneficio in particolare gli Enti pubblici
Cinque ragioni contrarie illustrate dal liberale Trauner

Ieri alla Regione è stato registrato un notevole lavoro da parte delle Commissioni permanenti. Si è inoltre riunita la Giunta regionale, sotto la presidenza del dott. Berzanti, la quale, fra l'altro, ha esaminato alcuni problemi attinenti alla programmazione economica regionale.

In sede referente è stato approvato ieri dalla quinta Commissione legislativa il disegno di legge predisposto dalla Giunta, recante provvidenze per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quegli alpinistico-speleologici del Friuli-Venezia Giulia. Questa legge ha lo scopo essenziale di porre l'Amministrazione regionale in condizione di iniziare sollecitamente, in modo organico e completo, la sua attività di interventi e di incentivazione nel settore del turismo, che rappresenta una componente di primaria importanza nello sviluppo dell'economia della nostra Regione.

A quanto si è appreso, a favore del provvedimento, hanno votato i commissari della D.C., del PSDI e del PRI; contrari i liberali; astenuti comunisti e socialisti. La discussione generale sul provvedimento, lunga e particolareggiata, data l'importanza della materia, si era esaurita in una precedente seduta di Commissione. Ieri i lavori sono stati dedicati al vaglio dei singoli articoli, che complessivamente sono quindici, almeno nel testo presentato dalla Giunta

Il disegno di legge prevede interventi a favore del turismo scolastico e sociale, per l'organizzazione di manifestazioni di grande interesse turistico e a carattere internazionale, per iniziative di propaganda all'estero, e per ogni altra attività tendente a potenziare il flusso turistico nel territorio regionale. La Regione, inoltre, potrà concedere contributi in conto capitale per promuovere miglioramenti del patrimonio alberghiero e degli impianti turistico-sportivi, per le costruzioni, l'adattamento e il completamento di immobili, di arredamenti di alberghi e di complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale, nonchè per impianti funiviari. I contributi potranno essere concessi anche per rifugi e bivacchi alpini, per miglioramento e segnalazione di sentieri e per opere di sistemazione speleologica, nonchè a favore del corpo del soccorso alpino. Tali interventi potranno essere riservati alle Province, ai Comuni, agli Enti provinciali per il turismo, alle Aziende autonome di soggiorno, nonchè ad associazioni e sodalizi che operino nel campo turistico; fra questi, naturalmente, il Club alpino italiano, che con la sua benemerita attività provvede a numerose opere nelle zone di montagna.

Appena uscito dalla riunione della Commissione, che naturalmente non è pubblica, il consigliere liberale Trauner, che ha dato voto negativo alla legge, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «A nome del mio gruppo ho espresso parere negativo al testo del disegno di legge, con riserva che l'atteggiamento liberale potrà essere riesaminato alla luce del dibattito in aula e dell'accoglimento o meno degli emendamenti che il gruppo liberale si ripromette di presentare. I motivi dell'atteggiamento contrario del PLI sul disegno di legge in parola, sono i seguenti:

1) Il disegno di legge giuntale presenta molteplici aspetti negativi e appare difettoso e confuso: in esso sono riunite iniziative in tre diverse direzioni, il che ne aumenta la confusione; 2) Si è completamente trascurata la realtà della situazione turistica regionale e si è ostentata indifferenza verso le necessità della libera iniziativa privata, che costituisce invece la spina dorsale di tutta l'attività turistica della Regione. L'impresa privata viene relegata in una posizione subordinata e il provvedimento legislativo della Giunta appare destinato a incrementare ed elargire contributi finanziari, anche rilevanti, a favore di Enti pubblici ben determinati; 3) Il disegno di legge giuntale prevede interventi solo in conto capitale, differenziando la misura dell'intervento se esso è diretto a favore di Enti pubblici (50 per cento) o di privati (25 per cento), con grave sperequazione a sfavore di questi ultimi; 4) Anche l'entità delle somme destinate a vari interventi lascia piuttosto a desiderare e sin d'ora si possono prevedere le finalità e gli scopi a cui detti importi saranno destinati; 5) Tutto il contenuto della legge preoccupa perchè dà la sensazione che si voglia nascondere agli occhi dell'opinione pubblica gli Enti a cui gli importi saranno destinati».

Si sono riunite ieri anche la seconda Commissione (agricoltura, foreste ed economia montana), per esaminare il disegno di legge di iniziativa giuntale riguardante gli interventi dello Ente Regione nelle spese per opere pubbliche di interesse agricolo e forestale; la terza Commissione (pubblica istruzione, lavoro, assistenza sociale, igiene e sanità), che ha continuato l'esame della proposta di legge sulla concessione di assegni di studio e sui rimborsi delle spese di viaggio per studenti delle scuole elementari, medie e professionali (progetto Ginaldi); la terza Commissione (industria, commercio e artigianato) la quale ha approvato il disegno di legge di presentazione giuntale a favore delle aree e delle attrezzature delle zone industriali.

Gli organi della Regione proseguiranno i lavori interni anche nella giornata di oggi.

LUTTO PER L'AUTOMOBILISMO ITALIANO

È morto Caracciolo il presidente dell'ACI

Aveva 62 anni ed era stato in diplomazia
La fine inattesa dopo un intervento operatorio

Roma, 16

Questa notte alle 3 è morto, stroncato da un male inguaribile, il principe Filippo Caracciolo di Castagneto, presidente dell'Automobile Club Italia. Il decesso è avvenuto nella clinica «Sanatrix», dove egli era stato ricoverato da alcuni giorni e dove era stato operato dal prof. Valdoni. Il principe Caracciolo, che aveva 62 anni, lascia due figli e una figlia: quest'ultima è moglie di Gianni Agnelli.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Filippo Caracciolo di Castagneto

Il principe Filippo Caracciolo di Castagneto era nato il 4 marzo 1903 a Napoli. Laureatosi in scienze economiche e sociali, a trentun anni — cioè nel 1934 — entrò per concorso al Ministero degli Esteri, dopo di che ricoprì incarichi diplomatici in Turchia, in Svizzera e in Francia. Liberale e antifascista, il principe Caracciolo fece parte, nel 1944, del primo Governo dei comitati di liberazione nazionale a Salerno, con il compito di Sottosegretario agli Interni. Poi la sua attività politica andò scemando con l'aumentare del suo interesse per il mondo dell'automobile. Dal 1949 al 1953, fu, comunque, Segretario generale dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Come presidente dell'Automobile Club d'Italia, egli ebbe molti riconoscimenti di grande prestigio; fra gli altri, la presidenza della FIA, cioè della Federazione internazionale dell'automobile. Era grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica e medaglia d'oro per i benemeriti della scuola «Cultura e arte», grazie alla sua azione svolta nel campo della educazione stradale nella scuola.

Attualmente, il principe Filippo Caracciolo ricopriva numerose cariche direttive, in parte derivate, appunto, dall'essere presidente, fin dal 1951, del massimo ente automobilistico italiano. Fra le principali, era consigliere di amministrazione della Società Autostrade; presidente dell'ALA (assistenza legale automobilistica dell'ACI), presidente e amministratore delegato della SARA (la società assicuratrice dell'Automobile Club Italia), presidente della F.I.N. S.A.R.A. (società di credito automobilistico), membro del consiglio direttivo dell'ANFIA (la associazione fra le case italiane costruttrici di autoveicoli), membro del consiglio direttivo della FIS (Federazione italiana strade), nonchè presidente della LEA (cioè, della casa editrice dell'ACI).

Autore di opere storiche e letterarie, Caracciolo è morto improvvisamente, lasciando dolorosamente colpiti, anche i suoi più intimi amici. Una diecina di giorni fa aveva comunicato che si sarebbe recato nella sua villa a Viareggio, per qualche giorno di riposo, invitando anzi chi ne avesse desiderio ad andarlo a trovare. A quanto si è potuto sapere, il principe si era però successivamente recato nella clinica di Valdoni, cinque o sei giorni fa, per una visita di controllo. Poi, del tutto inattesa, la ferale notizia.

Telegrammi di cordoglio per la scomparsa del Principe Caracciolo sono stati inviati dal Presidente della Repubblica Saragat, dal Presidente del Consiglio Moro e dal Ministro del Turismo Corona.

La scomparsa del principe Caracciolo apre un vuoto nella compagine direttiva dell'ACI e nell'ambito della FIA. Per quanto riguarda il successore nella presidenza del massimo ente automobilistico italiano, si fa già con insistenza il nome di Luigi Bertett, presidente dell'AC Milano e vice presidente dell'Automobile Club d'Italia. Bertett, medaglia d'oro e presidente dell'autodromo nazionale di Monza, è nato il 4 dicembre 1916 a Ranica (Bergamo).

DI SCENA SUL BANCO DEGLI IMPUTATI IL COMMERCIALISTA LA PORTA

FORSE IN AUMENTO I REATI AL PROCESSO DEI PREVENTORI

La Parte civile avvocato Foti rileva gli estremi della truffa e del falso nella iscrizione all'I.N.P.S. come dipendenti di alcune suore missionarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

L'offensiva della Parte Civile contro gli imputati al processo, che si sta celebrando in Tribunale a Roma per lo scandalo dei preventori antitubercolari per l'infanzia, ha portato a un primo risultato concreto, che potrebbe fruttare anche una nuova imputazione di truffa aggravata e di falso ideologico nei confronti degli attuali imputati: il prof. Nicola Aliotta, ex medico dell'Ente, i sanitari Luigi Catasta e Salvatore Sammarco, il commercialista Antonino La Porta, accusati di aver lucrato, subappaltando i bambini malati a ordini religiosi.

Secondo ricerche fatte dai legali dell'INPS, dopo l'acquisizione dei libri contabili delle società «SIC», di cui era consigliere il La Porta e «Dominus» Nicola Aliotta, è risultato che dieci suore missionarie di Don Orione, che gestivano il preventorio di Anzio, sono iscritte quali «dipendenti». E' stata in sostanza creata una situazione contributiva e previdenziale per le religiose. Tale posizione sarebbe stata creata falsamente ai fini di truffare l'INPS, in quanto le suore non avevano con la «SIC» un rapporto di dipendenza, bensì un rapporto contrattuale. In base a un accordo scritto, infatti, fra la società e l'ordine religioso, le monache avrebbero dovuto interessarsi della gestione del preventorio autonomamente e non alle dipendenze della «SIC». Si trattava, quindi, di un subappalto regolato da contratto e non di rapporto di dipendenza, per cui le monache non potevano essere iscritte all'INPS. I religiosi, fin quando restano nell'orbita conventuale, sono infatti esclusi dalla legislazione previdenziale; vi rientrano soltanto quando prestano la loro opera presso società private o nei confronti dello Stato: per esempio, quando sono professori e insegnano nelle scuole statali.

La clamorosa richiesta della Parte Civile rappresentata dall'avv. Foti, legale dell'INPS, dovrà essere presa in esame dal dott. Arnaldo Bracci, Pubblico Ministero, che potrebbe prendere una nuova iniziativa penale dando corso a un'istruttoria. Ogni decisione in proposito, comunque, spetta al Pubblico Ministero.

L'udienza di questa mattina si è iniziata con una precisazione del dott. Luigi Catasta, che era stato interrogato ieri. Il sanitario ha esibito alcune lettere dalle quali risulta che chiese il trasferimento di due piccoli pazienti ai quali il clima marino non giovava e che i malati non venivano dimessi dalla casa di cura per ordine degli ispettori dell'INPS, bensì per decisione del direttore sanitario.

La giornata è stata indubbiamente più difficile per il dott. Antonio La Porta, che ha dovuto rispondere al fuoco di fila di domande dell'avv. Foti dell'INPS, il quale, occorre sottolinearlo, nonostante la difficile posizione dell'Ente in questo processo, sta tentando in ogni maniera, anche rivelando disfunzioni amministrative dell'Ente, di far luce sugli episodi legati ai preventori antitubercolari.

Avv. FOTI: *«L'imputato ha affermato che l'INPS era a conoscenza dei rapporti fra la società e le suore. Come mai la madre superiora protestò con lettera perchè ogni qualvolta c'era una visita dell'ispettore dell'INPS le suore venivano allontanate?».*

LA PORTA: *«Non desideravo la presenza della madre superiora, perchè non era capace di dirigere il preventorio: chiesi anche alla madre generale che fosse trasferita».*

Avv. FOTI: *«Furono denunciati quali dipendenti della "SIC" all'INPS, ai fini del trattamento previdenziale, anche le persone che in realtà avevano solo il rapporto del subappalto?».*

LA PORTA: *«Sì, non solo i dipendenti effettivi, ma anche dieci suore di "Don Orione"».*

Avv. FOTI: *«Devo ricordare in proposito che il contratto fra le suore e la "SIC", all'art. 4, stabiliva che il personale del preventorio doveva dipendere esclusivamente dall'ordine religioso. In questo caso, le suore non avrebbero avuto diritto al trattamento previdenziale da parte dell'INPS, che fu tratto in inganno. Le suore, in sostanza, quali dipendenti del loro ordine religioso non avevano diritto all'assistenza. Si deve, perciò, configurare un nuovo reato di truffa ai danni dell'Ente e forse anche un reato di falso».*

P.M.: *«Per il momento non ritengo opportuno aderire alla richiesta della Parte Civile di contestare i nuovi reati. Comunque, ho chiesto la copia del verbale di interrogatorio di oggi per stabilire il da farsi. Vorrei porre qualche domanda su questo argomento all'imputato.* (Rivolto a La Porta) *Come mai all'Istituto di Previdenza furono denunciate retribuzioni per il personale religioso inferiori a quelle effettive?».*

LA PORTA: *«Ci fu un accordo fra noi e le suore: si decise di denunciare una somma forfettaria, inferiore alla reale».*

Avv. FOTI: *«Chi sostenne la spesa per l'ampliamento del preventorio?».*

LA PORTA: *«Le suore».*

Avv. FOTI: *«All'INPS ogni nuovo posto letto costa sei milioni... Le suore portarono i letti da 100 a 180...».*

Prof. SOTGIU (intervenendo in difesa di Aliotta): *«La cifra è eccessiva... Comunque, se l'INPS vuole gettare i soldi dalla finestra...».*

Avv. FOTI: *«Anche ammettendo che ogni posto letto possa costare 2 milioni, per le suore la cifra doveva essere eccessiva, tenendo conto che percepivano una retta giornaliera di 700 lire a malato».*

Data l'ora tarda, il dibattimento è stato rinviato a domani mattina.

Giorgio Pessi

UN DROGHIERE FA STRAGE COL COLTELLO E POI SI DÀ ALLA FUGA

Due morti e mezzo a Catania per la malalingua di una portinaia

Le vittime sono due fratelli e un conoscente ch'era accorso in loro aiuto

Catania, 16

Due fratelli sono stati uccisi a coltellate in via Ingegnere. Il delitto è stato commesso alle 18.45. Le vittime sono Antonio e Salvatore Valentino, entrambi colpiti al cuore con coltellate; un loro amico, Domenico Cavallaro, è stato ferito gravemente.

A uccidere i due fratelli e a ferire il Cavallaro è stato un uomo, che è fuggito subito dopo il delitto, abbandonando accanto ai corpi dei tre uomini il coltello del quale si era servito: un'arma con la lama di oltre venti centimetri. L'omicida sarebbe stato già identificato ed è ora ricercato dalla polizia: si tratterebbe di Giovanni Verderame, di 22 anni.

La moglie di Antonino Valentino è portinaia in uno stabile di nuova costruzione, all'angolo tra le vie Ingegnere e Caronda, alla periferia settentrionale della città, in una zona di recente sviluppo edilizio. Nello stesso edificio è una drogheria gestita dal Verderame. Sembra che quest'ultimo sia venuto casualmente a sapere che c'era stato uno scambio di invettive tra sua moglie e la portinaia e che abbia creduto che la portinaia avesse offeso l'onorabilità della moglie.

Il marito della portinaia, lo ortolano Antonino Valentino, di 37 anni, stava uscendo da casa, quando, proprio sulla soglia dello stabile, è stato aggredito senza avere nemmeno il tempo di riconoscere l'aggressore. Una coltellata al cuore lo ha ferito mortalmente; il fratello, Salvatore Valentino, di 35 anni, anch'egli ortolano, abitante nei pressi, è accorso immediatamente, insieme con un compagno di lavoro, Domenico Cavallaro; l'omicida si è scagliato anche contro di loro, colpendoli a coltellate e fuggendo quindi immediatamente. Un geometra, che aveva assistito all'aggressione, si è lanciato da un balcone del primo piano per immobilizzare l'omicida, ma quest'ultimo è riuscito a sbarazzarsi di lui e a continuare nella fuga, dopo avere gettato a terra il coltello, che è stato poi sequestrato dalla polizia.

Salvatore Valentino è morto mentre veniva trasportato allo ospedale; Antonino, pochi minuti dopo il ricovero, nonostante fosse stato sottoposto immediatamente a trasfusione di sangue e suturazione della ferita. Il Cavallaro è stato operato: sulle sue condizioni i sanitari si sono riservati la prognosi.

A tarda notte, Giovanni Verderame si è costituito alla Questura centrale, presentandosi al dirigente della Squadra notturna dott. Mannino.

STUDENTESSA AMERICANA molestata in una chiesa

Roma, 16

Una studentessa statunitense, in gita turistica a Roma, è stata molestata all'interno di una chiesa da un uomo che la seguiva: la studentessa ha però reagito e, con l'aiuto di una ex guardia di pubblica sicurezza, è riuscita a immobilizzare il giovane, che è stato poi arrestato dalla polizia.

Il fatto è avvenuto all'interno della chiesa di Santa Maria sopra Minerva. Marilyn Crawley, di 30 anni, residente a New York, è stata insistentemente molestata da Franco Caponi, di 28 anni, di Roma. Alla fine, la ragazza ha reagito, colpendo con pugni e schiaffi il Caponi. Questi ha, a sua volta, picchiato la studentessa, fin quando è intervenuta l'ex guardia di P.S., già «cintura nera» di lotta giapponese, Nicolino De Carlo. Il Caponi è stato portato al Commissariato Trevi, dove è stato dichiarato in arresto.

La Crawley è dovuta ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Giacomo, i quali l'hanno dichiarata guaribile in otto giorni per numerose escoriazioni.

LA SEPARAZIONE FRA MENEGHINI E LA CALLAS

Divisa la colpa fra i due coniugi

Il marito ritenuto responsabile di gravi ingiurie

Milano, 16

La sentenza della IX Sezione del Tribunale civile di Milano, nella causa per separazione legale fra il comm. Giovan Battista Meneghini e la moglie, il soprano greco Maria Callas, è stata depositata in cancelleria nella tarda mattinata di oggi. Il tribunale ha dichiarato la separazione «per colpa» di entrambi i coniugi.

Nella motivazione, il tribunale osserva, fra l'altro, che gli incontri fra Maria Callas e l'armatore Onassis non furono occasionati da esigenze della vita di società e di una semplice amicizia, e che dalla documentazione fotografica fornita dal Meneghini è dato rilevare come la Callas si accompagnasse all'Onassis non già per essersi incontrata con lui del tutto occasionalmente, bensì costituendo una coppia ormai abituale che si presentava con abitudini di vita comune.

Quanto alla responsabilità del Meneghini, esse vengono indicate nella sentenza (dove è fatto cenno a grave ingiuria nei confronti della Callas) per avere il marito, comm. Meneghini, alla epoca della separazione di fatto fra i due, rilasciato interviste denigratorie a giornali.

Il tribunale ha inoltre respinto la richiesta avanzata dal comm. Meneghini affinchè al soprano greco venisse inibito l'uso del cognome Meneghini. I giudici hanno peraltro osservato che, nella sua attività artistica, la cantante ha fatto sempre uso del proprio cognome e non di quello del marito.

Il tribunale, infine, ha rigettato la richiesta di incompetenza giurisdizionale, avanzata dai legali della Callas, e per questo motivo la cantante è stata condannata al pagamento di un terzo delle spese processuali che sono state stabilite in complessive 229 mila lire.

A POCHI GIORNI DALL'INIZIO DEL PROCESSO

Si è costituita la signora Hugony

Tentò di uccidere la «nurse» della nipotina

Palermo, 16

A pochi giorni dal processo, che si inizierà lunedì, la signora Maria Hugony si è costituita oggi alle autorità ed è stata associata al carcere femminile delle Benedettine.

La signora Hugony è imputata di tentativo di omicidio della bambinaia Chantal Favez, avvenuto nella mattinata dell'8 gennaio scorso, nella stazione aerea di viale Libertà: la signora Hugony ferì con tre coltellate la bambinaia che stava per partire in aereo per la Svizzera, ritenendola colpevole della morte della nipotina Rosa Dagnino, di tre mesi, avvenuta la mattina stessa. Mentre la Favez veniva accompagnata all'ospedale di Villa Sofia, la signora Hugony si allontanò, facendo perdere le sue tracce.

Nelle more del giudizio, la Favez, che si era costituita parte civile ha ritirato tale costituzione. La signora Hugony è difesa dal prof. Alfredo De Marsico e dall'avv. Paolo Seminara del Foro di Palermo: è stato quest'ultimo che ha accompagnato la Hugony al carcere delle Benedettine a bordo della propria auto, consegnandola alla suora portinaia.

Il processo occuperà per tre udienze i giudici della sezione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Piscitello.

A proposito dell'irreperibilità della signora Hugony, durata circa sei mesi, erano state diffuse molte voci. Tra l'altro, era stato detto che la signora Maruzza Ciuppa Hugony, molto nota negli ambienti della borghesia palermitana, figlia di un noto sportivo, vincitore tra l'altro di una delle edizioni della «Targa Florio» della «Belle Epoque», si fosse rifugiata in Svizzera. La signora Hugony non è stata mai interrogata dal giudice istruttore.



È un negozio dove Lei può apprendere gratis tanti nuovi lavori di taglio, cucito e ricamo! E dove può trovare alle condizioni più vantaggiose una meravigliosa macchina per cucire Borletti! E anche ogni pezzo di ricambio, e tutti gli accessori per il cucito!

Visiti oggi stesso il Concessionario Provinciale esclusivo per TRIESTE e GORIZIA:

Ditta MERLUZZI GIUSTO - Negozio Borletti
Via S. Francesco, 28/C - Trieste - tel. 29.029

In ogni Negozio Borletti l'assistenza tecnica è completa e scrupolosa

CRONACHE SPORTIVE

SESTA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI

Jim Clark parte ancora favorito sul sinuoso circuito di Zandvoort

Diciotto i concorrenti, fra i quali due ferraristi Surtees e Bandini - In gara anche due Honda pilotate da americani - Ottanta volte il giro di 4193 metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aja, 16

Cinque dei 18 concorrenti che hanno effettuato oggi le prove per il Gran premio automobilistico di Olanda che si corre domenica hanno superato il record del circuito. Il più veloce è stato lo scozzese Jim Clark con la sua famosa Lotus verde. Nelle prove del mattino Clark ha fatto il giro alla media di 165,876 km/h. ben più del suo vecchio record stabilito l'anno scorso in 162 e 659 km/h.

Dopo Clark il più veloce è stato l'americano Richie Ginther su una Honda giapponese, alla media di 165,512. Una delle due Ferrari, quella guidata da Surtees, si è classificata appena al settimo posto, l'altra, con Bandini al volante, al dodicesimo. Le prove saranno riprese domani per definire l'ordine di allineamento alla partenza.

In questa tredicesima edizione della corsa sul circuito di Zandvoort, che misura km. 4193, il grande interrogativo è costituito dalla possibilità che i concorrenti tengano in gara la media di 160 km/h. sul circuito di Zandvoort la media dei grandi premi è passata finora dagli iniziali 122,320 km. orari ai 156,830 realizzati l'anno scorso da Jim Clark.

Ecco la tabella dei migliori tempi della giornata redatta al termine della seconda riunione di prove, nel pomeriggio: 1) Jim Clark (Scozia) Lotus 1'31" (165,876 km/h.); 2) Richie Ginther (USA) Honda 1'31"2 (165,512); 3) Jackie Stewart (Scozia) BRM 1'31"6 (164,789); 4) Dan Gurney (U. S. A.) Bhabham 1'31"7 (164,609); 5) Graham Hill (Inghilterra) BRM 1'31"8 (164 e 430); 6) Joseph Siffert (Svizzera) Brabham BRM 1'33"1 (162,135); 7) John Surtees (Inghilterra) Ferrari e Mike Spence, (Inghilterra) Lotus 1'33"4 (161,613).; 9) Denis Hulme (Nuova Zelanda) Brabham 1'34"3 160,078); 10) Jo Bonnier (Svezia), Brabham Climax 1'34"6 (159,564); 11) Bruce, (Nuova Zelanda), Cooper 1'34"8 (159,227); 12 Lorenzo Bandini (Italia) Ferrari e Frank Gardner, (Australia) Brabham BRM in 1'35"1 (158,725); 14) Jochen Rindt (Austria) Cooper 1'41"3 (148,9); 15) Innes Ireland (Scotland) Lotus BRM 1'41"7 (148,6); 16) Bob Andersonn (Inghilterra) Brabham Climax in 1'41"8 (148,4); 17) Richard Attwood, (Inghilterra) Lotus BRM 1'45" (143,7).

Il Gran Premio d'Olanda è la sesta delle dieci gare della stagione valida per il campionato mondiale del 1965, dopo di esso restano soltanto i grandi premi di Germania, Italia, Messico e Stati Uniti.

Il grande favorito è lo scozzese Jim Clark, ex campione del mondo e due volte vincitore di Olanda. Clark ha vinto i quattro grandi premi in cui ha gareggiato quest'anno ed ha già accumulato un vantaggio praticamente irreversibile sul suo più diretto rivale, l'inglese Graham Hill, di 36 punti contro 23. Vincendo a Zandvoort, Clark si assicurerebbe definitivamente il campionato mondiale. Tuttavia la sua riuscitissima Lotus dovrà vedersela con le Ferrari e con BRM inglesi.

La società di Maranello avrà in campo il campione del mondo John Surtees, e il circuito di Zandvoort le è sempre stato favorevole. Anche la BRM ha buone speranze di affermazione grazie a Graham Hill, vincitore del Gran Premio di Monaco, che proprio su questo circuito diede nel 1963 alla società inglese la sua prima vittoria nel Gran Premio d'Olanda, e nello stesso anno vinse il campionato mondiale.

Vivo è l'interesse anche per le Honda giapponesi che saranno guidate dagli americani Richie Ginther e Ronnie Bocknum. La Honda ha sperimentato proprio sul circuito di Zandvoort le sue 12 cilindri di «formula uno», e Ginther ha stabilito qui un nuovo record sul giro, naturalmente non ufficiale. Tuttavia in gara le Honda hanno mancato di reggere alla distanza. Altri assi in gara nel Gran Premio d'Olanda saranno lo svedese Jo Bonnier, l'anziano neozelandese Bruce McLaren e lo svizzero Jo Siffert che guiderà una Brabham-BRM.

In tanto schieramento di assi di notorietà mondiale manca l'australiano Jack Brabham, due volte campione del mondo, di 37 anni, si dedica ormai più alle realizzazioni della sua scuderia da corsa che non alla competizione. Le due Brabham iscritte al G. P. d'Olanda saranno condotte dal californiano Dan Gurney e dal neozelandese Denis Hulme, un nome ancora poco conosciuto sulla scena dei grandi premi internazionali. Complessivamente i concorrenti al G. P. d'Olanda saranno diciotto.

La posizione attuale dei grandi conduttori nella classifica per il campionato mondiale è la seguente: Jim Clark (Scozia) punti 36, Graham Hill (Inghilterra) p. 23, Jackie Steward (Scozia) p. 19, John Surtees (Inghilterra) p. 17, Bruce Mc Laren (Nuova Zelanda) p. 8, Lorenzo Bandini (Italia) e Mike Spence (Inghilterra) p. 6, Jack Brabham (Australia) e Dannis Hulme (Nuova Zelanda) p. 3, Richie Ginther (Stati Uniti), Dan Gurney (Stati Uniti) e Josef Siffert (Svizzera) p. 1.

Nel campionato i concorrenti possono contare soltanto sui punti di sei corse, quale che sia il numero delle gare cui partecipano. Nove punti vanno ai vincitori, 6 ai secondi classificati, 4 ai terzi, 3 ai quarti, due ai quinti e uno ai sesti.

A. P.

PISTA DI PARIGI

Clarke in 13'32"4 vince i 5000 metri

Parigi, 16

Ron Clarke ha vinto i 5000 metri nella riunione di atletica al Charlety Stadium di Parigi, coprendo la distanza in 13'32"4. Il primatista mondiale ha condotto dall'inizio alla fine la gara svoltasi sotto una continua pioggerella. Il passo è stato lento e non si è mai avuta la impressione che Clarke potesse avvicinarsi al suo primato sulla distanza di 13'25"8.

Dopo la gara è stato chiesto a Clarke se fosse deluso per il tempo ottenuto, ha risposto «no, niente affatto. Ero molto stanco ma speravo che nessuno se ne sarebbe accorto».

Clarke si riferiva logicamente ai concorrenti ma è opinione comune che gli avversari di Clarke avrebbero potuto ben poco anche se lo avessero attaccato.

Al secondo posto si è piazzato l'inglese Mike Wiggs che è finito a una trentina di metri da Clarke col tempo di 13'38"4. Il tunisino Gamoudi ha conquistato la terza piazza in 13'48"6.

I 400 metri piani sono andati all'americano Mike Larrabee con 47"5 davanti al polacco Filipiu finito lontano in 48"6 e al francese Hiblit in 48"7. Il salto con l'asta è stato vinto dallo americano Paul Wilson con metri 4,45. Nei 400 m. ostacoli vittoria di Rex Cawley che ha vinto in «souplesse» in 51"1 davanti ai francesi Poirier e Hebrard rispettivamente 52" e 52"3.

Nella gara dei 5.000 vinta da Clarke l'italiano Conti si è piazzato al nono posto con il tempo di 14'25"4 davanti a Rizzo che ha corso in 14'27"2.

Cornacchia ha vinto i 110 ostacoli in 14"4 precedendo il francese Chardel, accreditato dello stesso tempo, proprio sul filo. Nei 100 metri piani vittoria di Delecour in 10"5 davanti all'azzurro Giannattasio (10"6).

La gara dei 1.500 metri è andata a Bianchi che ha coperto la distanza in 3.48"5 surclassando il campo e precedendo il secondo il francese Brosson che ha ottenuto il tempo di 3'51"6. Bianchi è passato a condurre ai 500 metri e ha vinto indisturbato.

Hanno assistito circa 6000 persone attratte dal richiamo di Ron Clarke nella sua ultima esibizione in Europa.

Tom Simpson ha lasciato l'ospedale parigino dove era stato ricoverato dopo il suo ritiro dal Tour de France. Il corridore inglese, sofferente di un'infezione alla mano sinistra, aveva dovuto ritirarsi poco prima della partenza della 20.a tappa ed era stato trasportato a Parigi dove è stato operato.



Jim Clark, si diletta con il trattore nella sua proprietà agricola

SERIE A DI HOCKEY

Triestina - Marzotto si disputa questa sera

Questa sera i campioni d'Italia della Triestina affronteranno sulla pista di viale Miramare il Marzotto nella partita valevole per la nona giornata della Serie A di hockey.

Triestina e Marzotto annunciano per l'odierna gara le loro formazioni tipo. Nel settimanale comunicato diramato dalla commissione tecnica federale nessun giocatore delle due squadre figura nell'elenco degli squalificati. Nel Marzotto militano i nazionali Noro, Della Chiara, Sbalchiero e De Gerone. Questi due ultimi hanno formato la coppia attaccante di rincalzo ai titolari Crotti e Zaffinetti ai recenti campionati europei di Lisbona. Noro è una vecchia conoscenza, mentre il giovane Della Chiara è stato utilizzato nella nazonale azzurra degli juniores.

L'odierno avversario della Triestina offre alcuni spunti in sede di presentazione. Il Marzotto nelle tre trasferte sinora effettuate non ha raccolto neppure un punto essendo stato battuto a Monza, a Novara ed a Modena contro il Rapid. Il Marzotto è quindi alla pari col Follonica ed il Bassano nel bilancio nelle gare giocate in trasferta. Inoltre la squadra di Noro detiene un primato affatto invidiabile ed è quello delle reti realizzate in trasferta: ha segnato solo sei reti. Follonica, Bassano e Rapid Modena hanno fatto di più. Questi i lati negativi. Tra i positivi troviamo il numero dei gol subiti: in questa casistica il Marzotto coi suoi 22 gol al passivo sta alle spalle del Monza e della Triestina, le quali hanno le difese più forti del campionato.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza, con inizio alle ore 20.30, si avrà la partita di Serie C tra gli hockeisti Triestini ed il CRDA di Monfalcone. La compagine triestina guida la classifica dopo quattro giornate di gara.

CAMBIAMENTI IRRILEVANTI NELLE GRANDI SQUADRE ITALIANE

Gettando mezzo miliardo il Napoli ha ravvivato il mercato dei calciatori

I suoi acquisti: Altafini, Sivori, Stenti e Nardin - Il grande rinnovamento della Fiorentina - Poco attive Juventus e Bologna

Milano, 16

Il mercato dei calciatori s'è chiuso ieri a mezzanotte, uno strano mercato dove si è proceduto per lo più per scambi, dove è circolato poco contante, se non quello riversato sulla piazza dal Napoli. Tutti oggi hanno l'illusione di aver rinforzato la propria squadra, ora tirano le somme e pensano di aver operato bene, che non potevano fare altro. Staremo a vedere, sarà il compionato a dire la verità e sarà l'Inter la pietra di paragone, l'Inter che non ha mutato volto.

Il Napoli ha ravvivato il mercato stagionale riuscendo ad accaparrarsi alcuni dei pezzi più pregiati: Sivori, Altafini, Stenti e Nardin. Ha speso quasi mezzo miliardo (senza contare i giocatori), la squadra di Fiore, cifra ingentissima, eppure i contratti saranno ratificati dal presidente della Lega, dottor Franchi, senza riserve. Perchè la campagna abbonamenti del Napoli è sufficiente a coprire le spese per i due sud-americani, prevedendosi un incasso di circa 440 milioni. Il Napoli dunque ha speso molto perchè sa di poter incassare molto, quest'anno potrebbe anche superare gli introiti dell'Inter.

Un altro grande colpo è stato messo a segno dalla Fiorentina. Il programma della squadra viola ha una scadenza a lungo termine, si stanno gettando le basi per il futuro: ecco dunque De Sisti a completare un attacco di giovanissimi, dove rimane un solo esponente della vecchia guardia, Hamrin. Ed anche per la difesa s'è preferito rinunciare a Robotti per far posto al padovano Rogora, uno dei terzini più solidi e più richiesti della campagna acquisti.

Chi invece ha scontentato il proprio pubblico, e l'ha ammesso uno dei maggiori dirigenti, è stata la Juventus. Ha tentato il grosso colpo di Altafini, pur con notevole sacrificio finanziario, senza riuscirci. Ha due soli elementi nuovi, Traspedini e Cinesinho: resta ora da dimostrare se sono più validi di Combin e Sivori, ceduti per necessità e per incompatibilità di carattere con l'allenatore Heriberto.

Ha tentato all'ultimo momento di effettuare il cambio Cinesinho - Haller, ma la trattativa non ha avuto felice esito per la ferma opposizione dei dirigenti del Bologna. Indubbiamente la Juventus non ha avuto fortuna, forse il suo rendimento quest'anno sarà più regolare, ma è certo che se dovesse fallire le prime partite i tifosi non perdoneranno ad Heriberto di aver voluto cedere l'idolo Sivori.

Buoni acquisti ha fatto anche il Torino, con Bolchi, Orlando, Pestrin e Schutz, mantenendo inalterata l'ossatura della squadra che lo scorso anno seppe conquistare un onorevole terzo posto. Rocco ha voluto gente esperta, già collaudata: segno che intende puntare subito allo scudetto, senza proseguire l'esperimento con altri giovani.

La Roma ha saputo risolvere, in maniera brillante, i problemi tecnici ed economici: il pesante deficit finanziario è stato in parte coperto, e Pugliese ha a disposizione una squadra che può senza dubbio far meglio della passata edizione, pur rinunciando ad elementi del calibro di Schnellinger, Sormani e Angelillo.

Il Brescia ha acquistato quello che era disponibile sul mercato, e forse ha risolto i suoi problemi, al pari dell'Atalanta e del Varese che escono rafforzati da questa campagna. Poche le novità del Cagliari (il portiere Mattrel ed il terzino Longoni, oltre alla conferma di Gallardo) che del resto aveva già un solidissimo impianto, poche quelle della Spal e del Foggia. La Lazio s'è assicurata proprio nelle ultime ore Sacco e Ciccolo, due validi elementi.

Il terzino Campora è sempre in forza al Genoa. I dirigenti della squadra rossoblù hanno precisato che l'ultima trattativa conclusa alla mezzanotte di ieri riguarda il prestito di Giacomini al Brescia. Essi hanno affermato che Campora non è stato ceduto al Verona e che la notizia circolata su tale cessione non può essere stata originata che da qualche equivoco.

L'assemblea del Bologna F. C. ha approvato alla unanimità la relazione del consiglio direttivo. Il passivo della società rossoblù è stato precisato, al 30 giugno del corrente anno, in 370 milioni, tenendo conto di circa 100 milioni che sono venuti a gavare il disavanzo dell'esercizio con voci di spesa riguardanti anni precedenti. Il bilancio precedente si era chiuso in pareggio.

Per quanto riguarda il deludente campionato della squadra, la relazione si è rifatta alle note dichiarazioni fatte a suo tempo dal presidente del sodalizio comm. Goldoni. Si tratta, cioè, di cause tecniche, morali e organizzative delle quali, a detta del consiglio direttivo, i responsabili sono l'allenatore Bernardini e il direttore sportivo Bovina, oltre naturalmente, per quanto riguarda il «tracollo morale», i giocatori.

Circa il «torneo dell'Ara» è stato precisato che con ogni certezza nella prossima annata questo torneo avrà regolare svolgimento, con la partecipazione delle migliori squadre in campo europeo.

Il selezionatore unico della nazionale francese di calcio, Henri Guerin, ha avvisato la commissione per la nazionale che chiederà alla Federazione calcio italiana il prestito di Nestor Combin per l'incontro tra la Francia e la Norvegia, in programma a Oslo il 15 settembre e valido per i campionati del mondo.

Il Milan ha inoltrato stasera un ricorso alla Commissione licenze e tesseramenti della FIGC contro la decisione della Lega Nazionale per la riconferma della comproprietà del calciatore Gallardo tra Milan e Cagliari.

Gusty Hanover batte Uccellone in foto

Roma, 16

Gusty Hanover ha staccato sull'ultima curva, con spunto formidabile, gli avversari nel Premio Augusteo, corsa «tris» della settimana, in programma stasera a Tor di Valle, ma in retta di arrivo ha dovuto difendersi dal coraggioso e aggressivo Uccellone che, lanciato al centro della pista, gli ha rosicchiato palmo a palmo il vantaggio acquisito apparigliandolo sul traguardo. La fotografia faceva registrare una narice a favore dell'americano. Per il terzo posto Moldavia ha regolato di stretta misura Dacilia, brillante battistrada dalla partenza.

Premio Augusteo (L. 2.000.000, m. 2000 corsa tris): 1) Gusty Hanover (U. Bottoni) scuderia Napoli, al km. 1.18.7; 2) Uccellone, 3) Moldavia, 4) Dacilia. N.P.: Agello, Italo, Tituba, Olmedo, Selmonson, Zarantino, Scotch Flip, Iveri. Tot.: 23, 17, 31, 25 (202).

Ancora in rialzo il movimento globale della scommessa tris che ha superato i 42 milioni. Ai 284 vincitori spetterà la quota unitaria di lire 103.700.

DOMANI SI CORRE UNA GRANDE TRIESTE-OPICINA

Lualdi su Ferrari messo in allarme dalle Brabham e dalle Simca Abarth

Lo svedese Troberg e Cella si presentano come rivali del campione italiano Incerta lotta in tutte le categorie e le classi - Alto il numero dei concorrenti

Continuano stamane presso i padiglioni della Fiera Internazionale di Trieste le operazioni di verifica delle vetture partecipanti alla Corsa in salita Trieste - Opicina. Oltre 150 sono le vetture che ancora debbono procedere alla punzonatura.

Nella giornata di ieri, primi a presentarsi per l'identificazione dei documenti e per il controllo delle vetture, lo svedese Lindberg su Brabham, seguito dal romano Orsola su Wainer Ford, dal veronese Zanarotti su Porsche 904, dal milanese Lualdi su Ferrari «Le Mans» e dal fiorentino Brini su Abarth 2000.

Un folto stuolo di tecnici segue le rigide operazioni preliminari della gara e non manca un buon pubblico di appassionati che vuole vivere la corsa fin dalle battute preliminari.

Tra le defezioni annunziate, importante quella di Jonathan Williams che, nel corso di una gara sul Circuito di Reims, è uscito di strada riportando la frattura del ginocchio, per cui è stato ricoverato all'ospedale.

Anche se la manifestazione viene a perdere uno dei suoi «big», questa ha motivi tecnici e spettacolari tali da non uscirne sminuita come importanza.

Da una disamina particolare dell'elenco degli iscritti e delle vetture partecipanti emerge che in ogni classe la lotta sarà quanto mai incerta: nella classe fino a 500 cmc. di cilindrata le Steyer Puch si presentano come favorite nei confronti delle Fiat 500. A contrastare la vittoria dell'austriaco Hofer saranno in gara Lombardi e Cattelan, nonchè Pilone, attuale capofila della classifica della classe, Zanetti e Licheri. Nella classe fino a 600, confronto tra Abarth e NSU Prinz con i favori del pronostico rivolti alle prime, che si avvarranno della guida del campione italiano Duerst.

Nella classe fino a 700 le Steyer Puch dell'austriaco Koenig, vincitore di alcune prove dolomitiche, di Schorn, Bohmhorst, Ortner, imbattuto nella gara triestina, dovrebbero prevalere sulle BMW del tedesco Kubon, di «Mario» e Parodi, che guidano la classifica del campionato italiano. Lotta in famiglia nelle classi fino a 850 e fino a 1000 tra le Abarth, con l'unica insidia rappresentata dalla Morris Cooper «S» dell'austriaco Ritter.

Lotta incerta nella classe fino a 1150 tra le Morris Cooper «S», le Renault R8 Gordini e le Lancia Fulvia. Il campione italiano Conte merita però i favori del pronostico. Nella classe fino a 1300 le Morris Cooper sembrano superiori alle Giulietta TI, Parodi e Zaniratti dovrebbero consolidare le loro posizioni in testa alla classifica.

Nella classe fino a 1600 il campione italiano Pinto sembra chiudere gli avversari, tra i quali da notare il fiorentino Dini su Ford Lotus Cortina. Nella classe fino a 2000 la squadra ufficiale della Lancia con Facetti, Maglioli e «M. C.», dovrebbe sostenere presentivamente il confronto con la BMW del campione italiano Corbellini.

Nella massima classe della categoria Turismo lotta tra le Alfa Romeo 2600 Sprint con lieve preferenza per «Rasch», che guida la classifica su «Sangrilà». Nella categoria Gran Turismo la Steyer Puch dell'austriaco Janger se la vedrà con le Abarth di Minzoni e di Mainetti. L'inglese Pomeroy, su Abarth, avrà contro tutto il campo italiano ed in particolare l'Abarth del forlivese Sangiorgi. Nella classe fino a 1150, interessante confronto tra le Lancia Appia Sport, le Simca e la Triumph Spitfire. Nella classe 1300 le Abarth Simca dovrebbero spuntarla sulle Giulietta SV e Z; per il pronostico propendiamo per il bresciano Dalla Torre. Capra su Alfa Romeo Giulia TZ potrebbe imporsi nella sua classe, avendo come più forti antagonisti Nabokov, anch'esso su Giulia TZ, e il viennese Markl su Lotus Elan.

Nella classe fino a 2500, impossibilitato «Noris» a partecipare alla corsa triestina, per avere distrutto la macchina nella recente Trento - Bondone, il pronostico si orienta ancor più nettamente sull'Abarth Simca 2000 di Leo Cella.

Nella categoria Gran Turismo Competizione Nazionale, Lualdi pone una seria ipoteca non solo alla vittoria di classe ma anche all'«assoluto». Nella Formula Junior 500, Ciceri, vincitore della gara d'apertura del Gran Premio della Lotteria, e Gassler, vincitore del Gran Premio Città di Milano, sono i nomi di maggiore rilievo.

Nella Formula 3, assente per i motivi sopra accennati Jonathan Williams, lo svedese Troberg parte netto favorito e potrebbe validamente inserirsi nel duello per il primato assoluto. Da seguire le prove dell'austriaco Kiwisch, di De Antoni e dello svedese Lindberg. Lualdi su Ferrari Le Mans, Troberg su Brabham e Cella su Simca Abarth 2000 sono i maggiori candidati alla vittoria assoluta.

Con inizio alle ore 14.30 avranno luogo le prove ufficiali che si protrarranno sino alle ore 18.

Il Consiglio della FIGC si riunisce a Milano

Roma, 16

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che il Consiglio federale, invece di riunirsi a Roma il 30 luglio prossimo si terrà a Milano mercoledì 4 agosto alle 9.30 presso gli uffici della Lega nazionale professionisti.

Scheda Totip

PRIMA CORSA
(Galoppo NAPOLI)
1.a arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

SECONDA CORSA
(Galoppo LIVORNO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

TERZA CORSA
(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato 2

QUARTA CORSA
(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

QUINTA CORSA
(Trotto CESENA)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

SESTA CORSA
(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

TITOLO EUROPEO DEI SUPERLEGGERI

Lopopolo combatte in un'arena per tori

Suo avversario Sombrita delle Canarie Enorme aspettativa fra i tifosi isolani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Cruz de Tenerife, 16

Sandro Lopopolo è arrivato oggi sul teatro dell'incontro più delicato della sua carriera, quello in cui si batterà per il titolo europeo dei pesi super leggeri, attualmente vacante, col campione spagnolo della categoria, Juan Albornoz, detto «sombrita», il quale si avvantaggerà fortemente del tifo degli sportivi locali, essendo nativo di queste isole.

Il campione italiano dei superleggeri e il procuratore Steve Klaus sono stati accolti da una piccola folla di curiosi. Sono giunti in aereo da Las Palmas, sull'isola vicina, dopo aver pernottato a Madrid, provenienti da Milano.

Nessuna preoccupazione per il clima — benchè le Canarie siano molto più a Sud di qualsiasi località italiana (si trovano a 28 gradi, la latitudine di Nuova Delhi e delle piramidi d'Egitto) godono temperature più che sopportabili essendo a buona distanza dalla piattaforma continentale africana, ad Oriente del Marocco spagnolo. Neanche per il peso il pugile italiano ha di che preoccuparsi. Prima di partire da Milano aveva registrato mezzo chilo in meno del limite di categoria, che è di chilogrammi 63,500.

A Santa Cruz l'incontro Lopopolo-Sombrita è atteso con interesse spasmodico, oltre a costituire un avvenimento sportivo eccezionale per le Canarie, si inquadra in tutta una serie di incontri fra pugili italiani e spagnoli che la stampa diffusa nelle isole, proveniente da Madrid, ha messo nel massimo rilievo.

Due di questi incontri sono avvenuti nelle ultime sei settimane, l'altro sarà disputato fra un mese. Il 2 giugno — come si ricorderà — Fortunato Manca ha difeso con successo il titolo europeo dei pesi welter, a Madrid, contro lo spagnolo Carmelo Garcia, detto «gancho», battendolo nel giro di tre riprese, e il 18 giugno FrancoBrondi ha fermato allo undicesimo «round» Kit Tano, va a togliergli il titolo europeo dei leggeri. Anche il prossimo incontro italo-spagnolo sarà per una corona europea, quella dei pesi gallo, fra il campione Mimoun Ben Ali e Tomaso Galli, si svolgerà il 19 di agosto a Chau Reus.

In questa cornice, l'incontro di Santa Cruz di Tenerife assume un'importanza particolare e si prevede che vi assisteranno, sabato sera, circa 12 mila persone. Il quadrato è stato montato nell'arena delle corride. L'unica attrezzatura sportiva dell'isola capace di contenere una folla di tale consistenza.

Albornoz si è andato allenando più che coscienziosamente per l'incontro con Lopopolo, sotto la diretta sorveglianza del suo procuratore, Jorge Moreno. La sua palestra si trova in una delle Canarie, l'isola di Gomera. Lo spagnolo ha dichiarato che affronta questo incontro valido per il titolo europeo nel momento migliore della sua carriera, «sono in forma perfetta ed il morale è altissimo» ha detto il popolare «sombrita», ricordando di aver vinto finora 61 incontri e di aver subito solo quattro sconfitte, oltre a due pareggi. Spero — ha aggiunto — di essere adeguatamente sostenuto dal mio pubblico».

Tuttavia, forse per scaramanzia, Albornoz non ha voluto dire esplicitamente che conta di assicurarsi il titolo battendo Lopopolo.

A. P.

RICOVERATO IN CLINICA CON I RENI FUORI USO

Gumpert battuto da Rinaldi versa in stato preoccupante

Il povero pugilatore tedesco deplora la condotta del suo avversario non meno che quella dell'arbitro francese

Francoforte, 16

Il pugile tedesco Peter Klaus Gumpert è in gravi condizioni all'ospedale dell'Università di Francoforte in seguito al combattimento contro Giulio Rinaldi. Gumpert era stato ricoverato in ospedale il giorno dopo l'incontro per una leggera commozione cerebrale, ma poi le sue condizioni sono peggiorate in seguito al cattivo funzionamento dei reni. Dalla notte scorsa infatti il pugile è stato sottoposto all'azione del «rene artificiale» per consentire la purificazione del suo sangue. I medici hanno rifiutato di fornire notizie sulle condizioni del pugile, ma la moglie Heidi, la unica persona ammessa al capezzale del malato, ha detto che il marito forse non potrà più combattere e le sue condizioni sono gravi.

L'incontro con Rinaldi era stato vinto dall'italiano per abbandono alla 13.a ripresa.

Secondo l'«Abendpost» il secondo di Gumpert Klein Waechter ha detto che le parole di Gumpert sono consolanti in quanto testimoniano almeno che egli è ancora in grado di ragionare, aggiungendo che in primo momento si era temuto che dovesse essere inviato in un ospedale psichiatrico date le sue condizioni. Il giornale mette in risalto soprattutto il silenzio dei medici compreso il medico personale del pugile.

Dopo l'incontro con Rinaldi a Roma in cui fu violentemente colpito ai reni e alla nuca Gumpert avrebbe dovuto far ritorno a Berlino ma da diversi giorni è invece trattenuto alla Clinica universitaria di Francoforte.

Il quotidiano della sera di Francoforte «Abendpost» riferisce che il pugile tedesco viene mantenuto in vita con reni artificiali, in quanto i suoi non funzionano più. La moglie è rimasta diverse ore al suo capezzale, continua il giornale che attribuisce a Gumpert queste parole: «E' bene che mia moglie sia qui. Questo mi aiuta veramente. Di Rinaldi posso soltanto dire che quello che ha fatto non ha nulla a che vedere con il pugilato. Devo inoltre aggiungere che non ho mai avuto a che fare con un arbitro come Mascot e preferirei abbandonare il pugilato che avere un altro incontro del genere».

Prosegue il torneo triestino di tennis

Sono proseguite ieri a Trieste, sui campi di Barcola, le partite di tennis in programma per la seconda giornata della Coppa Pietro Porto, torneo regionale per «non classificati», organizzato dal Circolo Marina mercantile. E' stata una giornata tranquilla nel senso che non si sono registrate sorprese. I favoriti hanno superato agevolmente il turno eliminando senza difficoltà gli avversari che il tabellone opponeva.

Le partite più combattute hanno avuto per protagonisti Stein-Cafagna, Fabian Egon-Renier e Lazzara-Poillucci. Nella prima gara Stein ha dovuto operare una spettacolosa rimonta nel terzo set (perdeva per 4 o 5 a 0) per piegare la tenace resistenza di Cafagna. Egon Fabian e Renier hanno dato vita ad una strana gara che si è conclusa nella seconda frazione quando Renier, che aveva già vinto il primo set e stava conducendo nel secondo, era costretto al ritiro. Lazzara, opposto a Poillucci, dopo aver ceduto nella prima partita (3-6), usciva alla distanza e riusciva ad assicurarsi le altre due frazioni per 6-3 e 6-2.

Il dettaglio. Singolare maschile: Candotti b. Muni 6-2, 6-1; Gandini b. Zanei 2-6, 6-4, 6-2; Penzo b. Tomadini p. r.; Zennaro b. Vittori 6-2, 6-1; Pastrovicchio b. Valenti p. r.; Stein b. Cafagna 6-3, 4-6, 7-5; Brusich b. Gattegno 6-3, 6-3; Bonivento b. Pastrovicchio p. r.; Zennaro b. Gandini 6-1, 6-2; Egon Fabian b. Renier 2-6, 6-7 p. r.; Floramo b. Fracas 6-3, 6-2; Lazzara b. Poillucci 3-6, 6-3, 6-2.

Sospeso per la pioggia il pugilato a Udine

Udine, 16

A Udine è stata sospesa per la pioggia una riunione internazionale di pugilato all'aperto, imperniata sugli incontri tra i professionisti udinesi Alfredo Vogrig e Aldo Battistutta, rispettivamente opposti ai tedeschi Helmut Ball (ex campione tedesco dei pesi mediomassimi) e Orest Lessman.

OGGI E DOMANI PALLANUOTO A TRIESTE

Quattro grossi incontri con il Doria e il Mameli

I leaders del campionato questa sera contro l'Edera Entrambe incomplete nei ranghi le squadre giuliane

Stasera e domani verranno disputati nella piscina comunale di Trieste gli incontri validi per la sesta e settima giornata di gare del campionato cadetti di pallanuoto, che giunge così al giro di boa. Le squadre triestine sono chiamate ad affrontare due squadre liguri di buona levatura, che promettono di dare parecchio filo da torcere sia alla Triestina che all'Edera. Il compito più gravoso spetta stasera alla squadra rossonera, impegnata contro l'Andrea Doria di Genova, mentre la Triestina se la deve vedere con il Mameli di Voltri; come di consueto, domani sera le formazioni triestine scenderanno in acqua ad avversari invertiti.

L'Andrea Doria è stata finora la squadra rivelazione del campionato; matricola della Serie B, la squadra genovese si è convenientemente rinforzata ed ha iniziato il torneo in maniera molto convincente, regolando nelle prime partite le squadre del Sud; in seguito ha superato, in un infuocato incontro di campanile, il solido Mameli, ha accusato una battuta di arresto sabato scorso facendosi inchiodare sul pareggio dai non irresistibile Lerici, ma ha dato una riprova del suo valore pareggiando successivamente a Genova l'incontro con il Sori.

Al momento attuale l'Andrea Doria è imbattuta e guida la classifica alla pari con lo stesso Sori; vanta la difesa più ermetica del campionato (sei sole reti al passivo in cinque incontri), imperniata sulla indiscutibile classe del portiere Alberani, un ragazzo salito rapidamente dalle rappresentative giovanili alla massima rappresentativa nazionale. Davanti ad Alberani fa muro il solido Repetto, un giocatore di vasta notorietà che orchestra molto bene i compagni di squadra più giovani come i dinamici fratelli Foti e Zecchin nonchè i ben più esperti Tentori, Odaglia ed Ermirio.

Considerando l'inquadratura della Andrea Doria, si ha un quadro preciso delle possibilità della squadra genovese, che viene a Trieste intenzionata a non conoscere battute d'arresto; la sua rivale diretta, il Sori, seppe battere l'Edera e pareggiare con la Triestina, quindi i genovesi cercheranno in tutti i modi di fare meglio onde avvantaggiarsi nel confronto indiretto.

La seconda squadra ospite di questo «week-end» waterpolistico è quel Mameli di Voltri che da anni milita con onore in Serie B, costituendo una delle formazioni da centro classifica. Recentemente ha perduto il maggiore dei Cola, squalificato a vita per aggressione all'arbitro in occasione dell'incontro con l'Andrea Doria; ciononostante, la squadra mantiene delle buone possibilità, vantando una certa solidità in difesa ed essendo abbastanza prolifica all'attacco. Ghio, il secondo dei Cola, Fabiano, i due Piccardo ed il portiere Zanini sono uomini di buona esperienza, già visti all'opera anche a Trieste.

Quanto alle squadre locali, la Triestina lamenta stasera l'assenza di Padovan e Giacomelli, squalificati per una giornata a seguito dei fatti di Catania. I due rientreranno domani sera per il più difficile incontro con il Doria, per il quale quindi la Triestina dovrebbe schierare la migliore formazione. Diciamo dovrebbe, in quanto nei giorni scorsi Foschi è rimasto vittima di un infortunio ad una gamba; il giocatore non si è allenato in settimana, ma dovrebbe comunque giocare già stasera, seppure non al meglio delle condizioni. Quanto all'Edera, sembra da considerare perduto Renner, per cui la squadra dovrebbe schierare la formazione scesa in acqua nel derby eventualmente con l'immissione di Zisca, il portiere richiamato frettolosamente in attività alla vigilia della trasferta nel Sud.

Le formazioni più probabili delle squadre: MAMELI: Zanini, Cola II, Piccardo I, Ghio, Carpi, Stroscia, Fabiano, Piccardo II, De Barbieri, Calcagno. A. DORIA: Alberani, Repetto, Foti I, Foti II, Giancarli, Zecchin, Odaglia, Tentori, Ermirio, Galbusera. EDERA: Zisca, Cattonaro, Scholz, Crisman, Illini, Cescon, Gregori, Morgera, Vercelli, Apollonio. TRIESTINA: Iacono, Alessandrini, Pischiutta, Foschi, Mattei, Boschin, Brandolin, Giacomelli e Padovan (gli ultimi due solo domani).

Per completare il quadro dell'attività waterpolistica, ricordiamo ancora l'incontro di Serie C che opporrà domenica pomeriggio gli universitari del C.U.S. alla Mestrina Nuoto.

CONTRO SCORDA

Pravisani ritenta il titolo nazionale

Falconara, 16

I pugili Aldo Pravisani e Armando Scorda si incontreranno domani sul quadrato di Falconara per disputarsi il titolo italiano dei pesi leggeri, lasciato vacante dal campione europeo Franco Brondi.

L'incontro, organizzato da Nerio Ciarmatori in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno, è aperto a tutti i risultati per le diverse qualità dei due aspiranti al titolo. Pravisani ha dalla sua una più lunga carriera e quindi maggiore esperienza fatta anche in incontri disputati all'estero.

MCNAMARA A SAIGON ESAMINA LE NECESSITA' MILITARI DEL VIETNAM

KY CHIEDE TRUPPE PER VINCERE E NON SOLO FERMARE I VIETCONG

Il Premier ha anche esposto ai rappresentanti americani i suoi piani sociali
Grossa batosta comunista: 152 guerriglieri uccisi - Fugge un marine prigioniero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 16

Al Ministro della Difesa americano Robert McNamara, giunto oggi a Saigon con lo scudo di imponenti misure di sicurezza assieme all'Ambasciatore designato Henry Cabot Lodge e al presidente dei capi di Stato Maggiore riuniti generale Earl Wheeler, il Premier sud-vietnamita Nguyen Cao Ky ha chiesto, dicono le fonti informate, un numero di soldati sufficiente a sconfiggere i vietcong, e non soltanto a contenere la offensiva comunista. Gli informatori aggiungono che McNamara sta studiando l'opportunità di un'estensione delle operazioni militari al vicino Laos, intesa a sigillare la cosiddetta «pista di Ho Chi-Minh», ossia la via di terra lungo la quale il Vietnam del Nord manda uomini e rifornimenti ai vietcong attraverso il Laos.

Scopo della missione di McNamara è appunto quello di sondare le eventuali necessità di un ulteriore invio di uomini nel Vietnam del Sud. Gli Stati Uniti hanno già nello scacchiere oltre settantaduemila effettivi ma il Ministro ha accennato a un richiamo di riservisti, a una proroga del periodo di ferma e a un prolungamento del turno di servizio dei militari di stanza a Saigon, si da ottenere un contingente americano più che doppio di quello attuale.

Oggi il Ministro si è incontrato per un'ora e mezzo con il generale Ky e con altre personalità militari vietnamite, ed il portavoce ufficiale americano al quale si sono poi chieste informazioni ha detto: «Sì, sono state fatte cifre specifiche, ma per il momeno preferirei non parlarne». Il portavoce, Barry Zorthian, ha anche dichiarato che da parte americana «ci si è accontentati di ascoltare» la presentazione della situazione fatta da Ky (che ha parlato del programma sociale ed economico del suo Governo) e il rapporto principale del generale Nguyen Van Thieu, presidente del direttorio che regge il Paese. (A più riprese sono intervenuti anche altri dirigenti vietnamiti, ma non si è avuta una vera e propria discussione). Il portavoce americano non ha nascosto che l'esposto di Ky ha fatto notevole impressione agli americani: «Il generale ha presentato un programma brillante ed eloquente di giustizia sociale e di riforme economiche, che mira ad assicurare per la prima volta a un Governo vietnamita l'appoggio della massa delle classi meno favorite».

Il portavoce ha confidato che il colloquio si è accentrato soprattutto sulla questione delle forze di terra; gli Stati Uniti «non hanno ancora preso alcuna decisione e non ne prenderanno fino a che il Ministro non sarà tornato a Washington per riferire al Presidente Johnson». Si è saputo d'altra parte negli ambienti informati che il Governo vietnamita, facendo la sua richiesta a McNamara, ha promesso dal canto suo di aumentare di almeno centomila uomini, nel prossimo futuro, gli effettivi delle forze armate del Sudvietnam. A questo riguardo hanno parlato il generale Tan, capo dell'ufficio operazioni dello Stato Maggiore, e soprattutto il generale Co, Ministro della Guerra.

E' stato chiesto al portavoce americano se l'incremento degli effettivi americani e sud-vietnamiti rientri nei progetti a breve scadenza per l'arresto dell'«offensiva dei monsoni» sferrata dai comunisti. Ha replicato che «ogni esame del livello delle truppe ha preso di mira la fine della guerra, non il semplice contenimento dell'offensiva Vietcong». A McNamara, Lodge e Wheeler è stato fornito un «realistico quadro della situazione militare, comprendente successi e insuccessi». Si è parlato altresì della aumentata forza dei guerriglieri e delle notizie secondo cui è possibile che un'intera divisione nordvietnamita sia impegnata nei combattimenti in corso. Questa sera è stata riconosciuta per la prima volta da fonte ufficiale americana la verosimiglianza di queste informazioni. Un portavoce militare statunitense ha detto che «il Comando militare americano ritiene confermata la presenza nel Vietnam del Sud del 101.o reggimento nordvietnamita.

Un portavoce militare ha confermato stamani che 152 guerriglieri del Vietcong sono stati uccisi nel corso di uno scontro avutosi ieri a circa 25 chilometri a Sud di Danang. In base alle nuove disposizioni, le perdite governative non sono state precisate. Si è detto solo che sono state «pesanti». Su questo scontro un giornalista che si trovava a Danang ha riferito che esso si è concluso praticamente con la distruzione totale di un battaglione comunista. Lo scontro al quale si calcola che abbiano preso parte due battaglioni del Vietcong, è seguito al tentativo compiuto da un reparto di truppe sudvietnamite rimasto preso in una imboscata di respingere il nemico. E' stato notato che uno dei reparti del Vietcong impegnati nello scontro indossava divise mimetiche e elmetti.

U. P. I.

Peggio del luglio 1922

FREDDO A PARIGI
Record battuto

Parigi, 16

Parigi ha battuto il record del freddo. La giornata odierna è stata, a detta dei meteorologi, «il sedici luglio più freddo del secolo». La temperatura massima è stata di 16,8 gradi. La temperatura più bassa registrata in precedenza era stata quella del 16 luglio 1922: 17,3 gradi.

MUORE DI CALDO
nel deserto dell'Arizona

Chandler, 16

Una giovane di 19 anni, lasciata indietro dal marito durante una disperata marcia di ritorno a casa attraverso il deserto dell'Arizona, è stata ritrovata stamane cadavere accanto a un cespuglio, sotto il quale aveva tentato di ripararsi inutilmente dal sole. E' morta disidratata a poca distanza ormai da casa: il marito che ha detto di non essersi accorto di averla perduta se non quando era ormai troppo tardi, è riuscito invece a raggiungere un posto telefonico e a mettersi in salvo.

La coppia, Richard Ebeling, 26 anni, e la moglie Cheryl erano partiti ieri con l'auto per una gita nel deserto, allo scopo di raccogliere pietre rare. La macchina a un certo punto si è insabbiata e dopo inutili tentativi di farla ripartire, i due giovani hanno deciso di tornare a piedi alla loro casa, lontana 32 chilometri, attraverso il deserto bruciato dal sole e con una temperatura di 40 gradi all'ombra.

NUOVI CONDIZIONATORI
General Electric in Italia

Abano Terme, 16

Su invito della CGE — Compagnia Generale di Elettricità — numerosi Architetti e Ingegneri Edili, venuti da tutto il Veneto, si sono riuniti all'Hotel Bristol Buja di Abano Terme per la presentazione della nuova linea dei Condizionatori General Electric, con particolare riferimento al modello Zoneline, distribuiti appunto in Italia dalla CGE.

Dopo la presentazione dello Zoneline illustrata a lungo da tecnici specializzati, che hanno messo in evidenza le sue caratteristiche tecniche e le sue prestazioni davvero eccezionali, gli invitati hanno potuto ammirare da vicino la linea completa dei vari modelli esposti per l'occasione nei saloni dell'Hotel stesso.

La General Electric, che è fra le più grandi case costruttrici di elettrodomestici e di apparecchiature elettriche, ha dato particolare rilievo a questo settore in continua crescita, prefiggendosi lo scopo di dare a tutti la possibilità di avere un condizionatore d'aria in casa.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Modena — Un'agghiacciante foto dell'auto che ha stroncato cinque vite sull'Autostrada del Sole

TRAGEDIA SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE ALL'ALTEZZA DI MODENA

Autocarro schiaccia una «1100» Madre, tre figlie e nipote uccise

Unico superstite il guidatore sbalzato in un fosso - La vettura era ferma nella corsia di emergenza per un guasto - Arrestato l'autista del camion

Modena, 16

Cinque persone, quasi una intera famiglia che stava recandosi in villeggiatura al mare, sono morte in un terribile incidente stradale di cui è stata teatro questa notte l'autostrada del Sole. Hanno perso la vita una donna, le sue tre figlie di 17, 13 e un anno e mezzo, ed una nipotina di 12 anni. Si è salvato, quasi per miracolo, solo il padre.

Questo l'agghiacciante bilancio dell'incidente, avvenuto pochi minuti dopo le 2 sulla corsia Sud, mentre l'asfalto era battuto da una pioggia scrosciante. Sulla «1100» di Milano, in sosta lungo la corsia d'emergenza, un camion che sopraggiunge a velocità sostenuta; lo autista forse è colpito dal solito attacco di sonno. Il pesante automezzo piomba sulla macchina, la scaraventa fuori strada nella profonda scarpata laterale e vi finisce sopra, schiacciandola completamente. Quando i corpi della donna e delle bambine verranno estratti saranno in tali condizioni che l'opera di riconoscimento sarà difficilissima

Pochi minuti dopo il tragico urto, un automobilista che sopraggiunge, riesce, grazie ad una brusca frenata, ad evitare di investire un uomo che, come inebetito, cammina al centro della strada: è l'autista del camion.

Un altro uomo si aggira gridando disperatamente attorno ai resti della «1100»: è il padre della famiglia distrutta, Giuseppe Panettieri, di 42 anni, originario di Altamura di Bari e attualmente residente a Milano in via Perticari 2. Il Panettieri era sceso quando si era accorto che la vettura aveva un guasto al carburatore e si era recato a porre sulla strada il triangolo, a cinquanta metri. Poi era ritornato di corsa nell'auto, sotto la pioggia: ma non aveva ancora chiuso lo sportello: è stata la sua salvezza. Dopo l'urto, l'uomo si è ritrovato scaraventato nel fossato pieno d'acqua che fiancheggia in quel punto l'autostrada. La macchina era rimasta completamente incastrata sotto il pesante camion, che aveva sul cassone quintali e quintali di tubi di alluminio. Soltanto dopo pochi minuti il Panettieri, mentre a contatto dell'acqua si riaveva dal fortissimo choc e barcollava nel pantano, ha sentito il rumore che faceva l'autista del camion cercando di uscire dalla cabina di guida.

Questi, Giannino Monti, di 30 anni, da Cortemaggiore, via Libertà 9, è risalito sulla scarpata e come un automa si è portato in mezzo alla corsia dell'autostrada. Un automobilista ha dato la segnalazione alla polizia stradale di Modena da un vicino posto telefonico d'emergenza dislocato lungo la arteria. Erano le 2.15 circa. Alle 2.20 il traffico al chilometro 168, sulla corsia Modena Sud, era già bloccato da una decina di agenti che cercavano di vedere se era ancora possibile salvare qualcuno. Purtroppo soltanto Giuseppe Panettieri doveva essere accompagnato all'ospedale anche se non voleva allontanarsi dal luogo in cui giacevano morti i suoi cinque familiari.

Alcuni automobilisti sopraggiunti si erano fermati e lo avevano attorniato cercando di convincerlo a farsi medicare: l'uomo, aveva il viso coperto di sangue e gli abiti strappati. Soltanto dopo l'arrivo di una autolettiga della Croce Rossa è stato possibile trasportare lontano dal luogo della sciagura il Panettieri, che, come impazzito, continuava a gridare: «Chi è l'assassino che ha ammazzato la mia famiglia?». L'infelice padre è stato ricoverato con prognosi di quindici giorni per un trauma cranico e contusioni multiple. Dal momento che tutti gli altri cinque erano morti egli era l'unico che potesse fornire qualche informazione sull'incidente e sulle altre persone che viaggiavano con lui.

Si è appreso che sull'auto aveva trovato la morte la moglie del Panettieri, Maria Del Re. C'erano inoltre sulla «1100» targata MI 689558 le figlie, Marisa, di 17 anni, Enza, di 13, ed Angela, di un anno e mezzo. Anche un'altra bambina di dodici anni, nipote del Panettieri, Angela Panettieri, si trovava sul sedile posteriore della vettura.

E' stato indubbiamente l'incidente più disastroso ed allucinante che si sia verificato sull'Autostrada del Sole in questa zona. La tragedia si è compiuta nel volgere di pochi attimi. Il camion targato MI 653613 è piombato con estrema violenza sulla vettura ed è finito su di essa quando le due macchine sono rotolate insieme lungo la scarpata. L'intero carico di tubi di alluminio è stato scaraventato all'intorno: alcuni dei tubi sono finiti sul corpo della Del Re, che, trovandosi sul sedile anteriore, a fianco del marito, era stata ella pure scagliata fuori, ad un metro dall'auto. Vicino al corpo della donna era, intatta, la bottiglia di latte per la piccola Angela.

Sul posto, oltre a pattuglie della Polizia stradale di Modena e del comando della Polstrada di Bologna, si sono portati il Sostituto Procuratore della Repubblica di Modena e squadre dei vigili del fuoco. Alle prime luci del giorno ha avuto inizio la pietosa opera di recupero delle cinque salme, mentre l'autista del camion, Giannino Monti, veniva condotto al comando della Polizia stradale, ove era interrogato. Fino a quel momento, a quanto gli avevano domandato come fosse avvenuta la sciagura, egli aveva dato una sola risposta: «Ho freddo. Ho freddo». Niente di più si è riusciti a sapere dal secondo autista del camion, Fortunato Bianchi, di 27 anni, da Piacenza, via XXIV Aprile 79; egli al momento della sciagura dormiva nella cuccetta.

A tarda sera il Procuratore della Repubblica ha ordinato l'arresto, per omicidio colposo plurimo, del primo autista, Giannino Monti.

AMPIA RELAZIONE DEL MINISTRO LAMI-STARNUTI

Favorevoli i riflessi della Shell in Italia

La sua vasta esperienza nel settore petrolchimico mette in vantaggio l'intera industria nazionale

Roma, 16

«Le conseguenze dell'inserimento della Shell nella industria petrolchimica italiana produrranno riflessi indubbiamente favorevoli per l'apporto dei risultati della ricerca scientifica e dell'esperienza di detta società nel settore petrolifero e petrolchimico, e per la qualità dei prodotti e i procedimenti di fabbricazione e per l'ampliamento del mercato e degli sbocchi in relazione alla cospicua rete commerciale della Shell stessa». Così ha risposto il Ministro dell'Industria e commercio, sen. Lami Starnuti a una interrogazione parlamentare.

Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno — ha proseguito Lami Starnuti — comunica che non sussiste motivo per l'adozione di provvedimenti sospensivi delle erogazioni effettuate e previste per la costruzione delle infrastrutture dell'area di sviluppo industriale di Brindisi, le quali rientrano tra i normali compiti della Cassa e le cui opere non sono destinate solo alla società Montesheli ma ai servizi fondamentali dell'area di sviluppo.

«La società Montecatini — riferisce il Ministro — era titolare di una concessione per l'esercizio in territorio del Comune di Ferrara di uno stabilimento per il trattamento industriale di 200.000 tonn. — successivamente elevate a 250.000 tonn. — di petrolio grezzo al fine di ottenere prodotti chimici. Successivamente la società Montecatini ottenne la concessione di esercire in territorio del Comune di Brindisi uno stabilimento — collegato al mare mediante oleodotto — per il trattamento industriale di un milione di tonn. — successivamente elevate a 1.200.000 tonn. — di petrolio grezzo al fine di ottenere prevalentemente prodotti destinati all'industria chimica.

A seguito di accordi raggiunti fra la società Montecatini e il gruppo Royal Dutch Shell per lo sviluppo di una iniziativa industriale comune nel campo della petrolchimica in Italia, nel 1963 fu costituita la società per azioni Petrolchimica con sede in Brindisi, che successivamente assunse la denominazione di S.p.A. «Montepetrochimica». Il Montecatini chiese che le concessioni relative agli stabilimenti di Brindisi e di Ferrara fossero intestate alla nuova società Montesheli Petrolchimica. Il 17 novembre 1964 è stato provveduto nel senso richiesto dalla società concessionaria.

«Il capitale della nuova società di 150 miliardi di lire è costituito per il 50 per cento dalla società Montecatini e per il rimanente 50 per cento dalla società Shell italiana (consociata del gruppo Royal Dutch Shell). Nella combinazione sociale la Montecatini ha apportato gli impianti di Brindisi e di Ferrara (terreni, fabbricati, macchinari, attrezzature, ecc.) e il gruppo Shell invece il corrispondente capitale in valuta estera. Il gruppo Shell ha una opzione per fornire alla Montesheli due terzi del fabbisogno del petrolio grezzo a condizioni competitive. La Montecatini ha mantenuto in servizio i ricercatori occupati nei due stabilimenti ed i diritti di proprietà industriale dei brevetti. Il personale dell'azienda è della Montecatini».

MERCI PIRELLI IN RUSSIA
per 2,5 milioni di dollari

Milano, 16

Dopo i contratti del valore di 1.300.000 dollari, firmati alcuni giorni or sono con l'ente sovietico Techmashimport dalla Pirelli Lastex per la fornitura di filo elastico e relativi impianti produttivi, la Pirelli ha concluso in questi giorni con lo stesso ente sovietico la fornitura di un impianto completo per la produzione di guanti da lattice di gomma per usi sanitari ed industriali. L'importo di questo contratto è di 1.200.000 dollari.

Vietato fiutare la colla
nello Stato di New York

Albany, 16

Il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, ha firmato ieri una legge che vieta l'aspirazione di certi tipi di colla che emanano vapori tossici allo scopo di «provocare una condizione di intossicazione, ebbrezza, eccitazione, torpore del cervello o del sistema nervoso». La legge, che entrerà in vigore il primo settembre prossimo, prevede una pena di cinque giorni di carcere e di una ammenda di 50 dollari.

La stessa legge vieta anche la vendita di colla se si sa che essa sarà usata illegalmente. In questo caso la pena massima prevista dalla legge è di un anno di carcere e 500 dollari di ammenda. In alcuni ambienti giovanili americani è diffusa l'abitudine di fiutare i vapori che emanano da alcuni tipi di colla a base di acetone e che producono effetti analoghi a quelli degli stupefacenti.

DICHIARAZIONI A GIORNALISTI AUSTRIACI DEL PRIMO MINISTRO BULGARO

FILOCINESE SECONDO ZHIVKOV IL FALLITO «PUTSCH» DI SOFIA

Egli ha escluso che vi abbiano partecipato dei reparti militari
Scetticismo negli ambienti diplomatici sull'ispirazione della rivolta

Vienna, 16

Il Primo Ministro bulgaro Todor Zhivkov ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti austriaci che il fallito colpo di Stato contro il suo Governo schiacciato lo scorso aprile era stato effettuato da «elementi filo-cinesi di mentalità primitiva». «Un gruppo di congiurati, staccati dal popolo, dal partito, dall'esercito, ha architettato questo tentativo. Se uno dei congiurati non si fosse suicidato ed un altro non avesse cercato di sottrarsi all'arresto con la fuga, l'intera faccenda sarebbe probabilmente passata come un fatto di secondaria importanza», ha dichiarato Zhivkov ai giornalisti austriaci che accompagnavano il Ministro degli Esteri Bruno Kreiski nella sua visita alla Bulgaria lunedì scorso.

L'intervista è stata pubblicata dalla agenzia di stampa austriaca il cui redattore capo, Otto Schoenherr, è stato uno degli intervistatori. Nove dei principali congiurati, tra cui cinque generali e altri alti ufficiali, sono stati processati a porte chiuse in giugno e condannati a pene dai dieci ai quindici anni di carcere. Non si conoscono procedimenti giudiziari contro i restanti congiurati, che si ritiene in numero di 250-500. La moderazione della reazione governativa viene interpretata come il desiderio del Governo di Zhivkov di minimizzare l'episodio.

Fonti diplomatiche a Sofia si sono dimostrate scettiche sul fatto che i congiurati fossero filo-cinesi, perchè alcune delle figure coinvolte erano note come di tendenze nazionaliste, e cioè tendenti a rendere maggiormente autonoma la Bulgaria dalla direzione di Mosca. Nella intervista Zhivkov ha detto che il suicidio di un congiurato ha provocato «molto chiasso in Occidente» dove si sarebbe scritto che «centinaia di generali dell'Esercito sarebbero stati uccisi». «Sfortunatamente non abbiamo tanti generali», ha detto Zhivkov e ha chiesto: «Pensate davvero che le nostre condizioni socialiste permettano un colpo di stato militare? Dopo tutto il nostro non è un Esercito latino - americano». Zhivkov, dice la «APA», ha sottolineato che «non un solo soldato di qualunque unità operativa» ha preso parte al tentativo di colpo di stato.

Sui legami della Bulgaria con l'URSS, Zhivkov ha detto: «Sono con l'Unione Sovietica per la vita e per la morte. Questa non è solo la mia convinzione personale, è la convinzione della stragrande maggioranza del popolo e del partito». Quanto al fatto che egli detenga assieme le cariche di Capo del Governo e di capo del partito, Zhivkov ha detto che per il momento non si prospetta l'opportunità per lui di rinunciare ad una delle due. Sulle relazioni della Bulgaria con gli altri Paesi balcanici, Zhivkov ha detto che esse sono «buone» con Romania e Jugoslavia, «normali» con Grecia e Turchia, e «non del tutto buone» con l'Albania.

PER MITIGARE LA CARENZA DI PROFESSORI ABILITATI

Insegnanti elementari nella Scuola media unica

Saranno scelti tra quelli che sono in possesso di requisiti particolari
Oltre la metà delle cattedre di istruzione secondaria sono scoperte

Roma, 16

Il principio di immettere nella Scuola media gli insegnanti elementari in possesso di particolari requisiti è stato accettato dall'on. Raffaele Leone, relatore sulla proposta di legge Bellisario riguardante gli insegnanti abilitati nei ruoli della Scuola media, già approvata dal Senato, in sede di discussione della materia presso la commissione istruzione della Camera. L'on. Raffaele Leone ha illustrato la situazione generale in cui versa la istruzione secondaria di primo e secondo grado per quel che riguarda il rapporto alunni, cattedre e insegnanti e ha fornito in proposito i seguenti dati: per l'istruzione elementare gli alunni sono passati da 4 milioni 416.452 dell'anno scolastico 1963-64 a 4.472.230 dell'anno scolastico 1964-65; gli insegnanti rispettivamente da 201.283 e 203 mila 363. Per l'istruzione secondaria di primo grado gli alunni sono passati da 1.690.682 a 1 milione 729.568 e gli insegnanti da 137.427 a 138.977. Per l'istruzione secondaria di secondo grado gli alunni da 1.009.892 a 1.124.408; gli insegnanti da 79.809 a 86.912.

Le cattedre esistenti al 30 giugno 1964 per l'istruzione secondaria di primo grado, erano complessivamente 85.679, di cui 44.734 per materie letterarie: 22.367 per matematica e osservazioni scientifiche; 9.574 per lingue straniere; 4.705 per educazione artistica; 2.968 per applicazioni tecniche; 1.151 per educazione musicale. Nel complesso delle cattedre, 43 mila erano occupate da insegnanti di ruolo e 42.679 da incaricati e supplenti

La situazione degli insegnanti al 30 giugno 1964 nella Scuola secondaria di primo grado era la seguente: materie letterarie: cattedre 44.734; professori di ruolo 18.049; professori non di ruolo 26.825, di cui abilitati o col titolo valido 20.747; scienze naturali: cattedre 22.367; professori di ruolo 6.184; professori non di ruolo 16.183, di cui abilitati o con titolo valido 9.361; lingue straniere: cattedre 9.754; professori di ruolo 3.506; professori non di ruolo abilitati o con titolo valido 6.349 (eccedenza 101); educazione artistica: cattedre 4.705; professori di ruolo 2.034; professori non di ruolo o col titolo valido 6.189 (eccedenza 3.518); applicazioni tecniche: cattedre 2.968; professori di ruolo 2.231; professori non di ruolo abilitati o col titolo valido 10.316 (eccedenza 9.579); educazione fisica: cattedre 1.151; professori di ruolo 2.231; professori non di ruolo abilitati o col titolo valido 10.316.

FINELETTRICA
SOCIETÀ FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE
ROMA - CAPITALE LIRE 90.000.000.000

assemblea generale ordinaria degli azionisti

Il 14 luglio si è tenuta in Roma, sotto la presidenza dell'Ing. Bruno Bianchi, l'Assemblea ordinaria degli azionisti per l'approvazione del bilancio chiuso al 30/4/1965.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo essersi richiamata a quanto riferito alla recente Assemblea straordinaria circa i motivi che hanno portato alla deliberata fusione della FINELETTRICA nella FINSIDER, espone le risultanze dell'esercizio 1964-65 — conclusosi sotto il segno dell'operazione che avrà come sbocco finale la cessazione della Finelettrica e la sostituzione delle azioni FINELETTRICA in circolazione con azioni SIP e FINSIDER — sottoponendole all'approvazione dell'assemblea, 17ª ed ultima della Società.

Anche in questo esercizio si è perseguita una politica di massima compressione di costi non solo con alleggerimenti del personale in carico e sua soddisfacente sistemazione presso altri enti, ma con tutte le misure atte a riaffermare la tradizione di una conduzione aziendale caratterizzata da estrema snellezza e flessibilità organizzativa.

Al tempo stesso, la gestione sociale, così come per il passato, è stata caratterizzata dal criterio di assorbire al massimo, con operazioni finanziarie collaterali, i costi operativi propri.

Va sottolineato che la condotta gestionale sopra descritta non è mai stata fine a se stessa ma si è sempre accompagnata — ed è questo che conta per una retta valutazione del ruolo che la FINELETTRICA ha adempiuto — all'integrale assolvimento, fino all'avvento della nazionalizzazione, delle pubbliche finalità per cui la FINELETTRICA era stata costituita.

La FINELETTRICA, infatti, ha contribuito, finché ha potuto operare come holding delle Società elettriche a partecipazione statale, alla creazione di un complesso organico di impianti che per la vita economica del Paese rivestono primario interesse.

Anche con il concorso di ingenti prestiti esteri la FINELETTRICA ha provveduto a finanziare le imprese che li hanno costruiti e, in sede di coordinamento tecnico, ne ha curato la più razionale utilizzazione.

Vale la pena di ricordare che durante il decennio 1953-62 la producibilità degli impianti del Gruppo FINELETTRICA — attraverso investimenti per circa 567 miliardi di lire, di cui 254 miliardi pari al 45% del totale, nel Mezzogiorno — è passata da 7,2 a 17,1 miliardi di kWh, con un incremento del 140%, mentre, nello stesso periodo, quella complessiva delle altre imprese elettriche italiane risulta, all'incirca, soltanto raddoppiata.

Sempre nel decennio, la produzione del Gruppo FINELETTRICA, in relazione al più rapido sviluppo dei consumi delle zone servite, ha registrato un aumento superiore a quello delle altre imprese elettriche italiane: l'incremento è stato del 131% di fronte al 102% delle altre imprese.

Queste cifre attestano il dinamismo di una gestione che ha potuto contemporaneamente osservare il precetto della massima economicità e della massima idoneità a garantire una disponibilità di energia elettrica in tutto adeguata alle esigenze del progresso economico nazionale.

Le procedure contemplate dalla legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica e dai successivi decreti delegati sono state portate a compimento per le società dei Gruppi SIP e SME, per la TRENTINA e parzialmente per la TERNI per la quale, come è noto, non è ancora intervenuta la definitiva liquidazione dell'indennizzo spettante. Sta ora per perfezionarsi il trasferimento all'ENEL delle residue imprese elettriche gestite dalle consociate, cioè gli impianti elettrici della SENN (Centrale elettronucleare del Garigliano), della SINTEREL (Elettrodotto Roma-Latina-Garigliano) e dell'AGRI (Centrale idroelettrica sul fiume omonimo); per tutte e tre le imprese sono già stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i decreti di trapasso.

La relazione informa poi gli azionisti sulla attività svolta dalle principali consociate, ed in particolare: *SME - Società Meridionale Finanziaria*. Dopo l'attuazione della fusione delle proprie consociate nella ITALSIDER e nella CEMENTIR, ha rilevato un pacchetto di maggioranza nella CELDIT (51%) e nell'ALFACAVI (60%). Per quest'ultima Società è stato anche elaborato un vasto programma di sviluppo e di attività con particolare riguardo al Mezzogiorno e che, come prima realizzazione, riguarderà la costruzione di uno stabilimento a Benevento per la produzione dei cavi telefonici.

Oltre al settore cartario ed a quello dei cavi, la SME sta rivolgendo il suo interesse anche al campo delle industrie alimentari ed ha assunto a tal fine partecipazioni nella SURGELA di Porto d'Ascoli (industria conservazione prodotti alimentari) e nella CIRIO.

La SME mantiene inoltre le partecipazioni già detenute nella OCREN (Officina Costruzioni Riparazioni Elettromeccaniche Napoletana) nella FAP (Fabbrica Accumulatori Partenope), nella Compagnia Napoletana del Gas e nella Compagnia Meridionale del Gas, nella SEBI (Società Elettrica per Bonifiche e Irrigazioni) e nella SIIMI (Società Immobiliare Industriale del Mezzogiorno d'Italia).

SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico. Dopo aver portato il proprio capitale, a seguito delle fusioni effettuate, a L.milioni 337.475 ha dato inizio alla sua nuova attività di unica concessionaria telefonica nazionale. Il pacchetto di maggioranza della SIP è detenuto dalla STET.

Per delibera assunta dalla recente Assemblea Straordinaria della FINELETTRICA, le azioni SIP ad essa appartenenti verranno per la quasi totalità distribuite agli azionisti in ragione di tre azioni SIP ogni nove azioni FINELETTRICA possedute.

La *TERNI* ha ridimensionato il proprio assetto aziendale al solo settore siderurgico dopo aver trasferito all'ENEL gli impianti di produzione elettrica e conferito a società appositamente costituite le altre attività nei settori chimico e cementiero.

Il valore degli impianti trasferiti all'Enel dovrà essere determinato in base a stima, che è in corso.

Come già reso noto all'epoca dell'assemblea straordinaria, anche la Terni, previo apporto delle attività siderurgiche alla nuova società Terni-Industrie Siderurgiche S.p.A., verrà incorporata, contemporaneamente alla FINELETTRICA, nella FINSIDER.

Per la *TRENTINA*, avvenuto il trasferimento degli impianti all'ENEL, è stato deciso il mutamento dell'oggetto sociale in vista di un'eventuale sua fusione con altre società (probabilmente del Gruppo STET). Per le imprese elettriche delle Società *SENN*, realizzatrice della centrale di produzione elettronucleare del Garigliano e *SINTEREL*, realizzatrice dell'elettrodotto che collega la suddetta centrale alla rete nazionale di trasporto, sono in corso le operazioni di trasferimento all'ENEL.

La *GEMINA* ha svolto principalmente la propria attività su commesse dell'ENEL per mettere in atto lo sfruttamento dei bacini minerari del Mercure e di Bastardo.

Lavori di ingegneria civile ha svolto anche per altre Società del Gruppo IRI.

La *SEAF* ha svolto la normale attività finanziaria sussidiaria.

Nella relazione è espresso il più vivo ringraziamento agli azionisti tutti che hanno sorretto gli amministratori con il loro pronto, valido apporto tutte le volte che è stato loro richiesto, consentendo, lungo l'arco di tredici anni di attività societaria, una gestione sempre più soddisfacente come lo attesta la serie ascensionale dei dividendi assegnati nei vari esercizi, da quello iniziale di L. 65, a quello terminale di L. 90.

Nella relazione è poi manifestato il ringraziamento all'IRI che ha non solo illuminato le scelte e decisioni prese, ma altresì conformato i propri generali indirizzi all'esigenza, doverosamente sostenuta con il maggior calore e vigore dal Consiglio, di tutelare al più alto grado l'azionariato di minoranza.

La relazione conclude con il ringraziare ed elogiare il personale tutto che ha assecondato l'azione direttiva con operosità, diligenza e assiduità meritevoli del più ampio riconoscimento. A tutti coloro che ne fanno parte il Consiglio rivolge il fervido voto augurale di una soddisfacente sistemazione nella compagine della FINSIDER che andrà ad accoglierli.

Il Bilancio sociale al 30-4-1965 chiude con un utile di L. 7.777.069.995 che consente la corresponsione di un dividendo del 9%.

L'Assemblea, dopo l'intervento di alcuni azionisti, ha approvato ad unanimità la relazione ed il bilancio ed ha provveduto alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso.

Il dividendo pari a L. 90 (L. 85,50 al netto della ritenuta d'acconto del 5% e L. 63 al netto dell'imposta cedolare del 30%) per ogni azione interamente liberata e a L. 63 pro-quota (L. 59,85 al netto della ritenuta d'acconto del 5% e L. 44,10 al netto dell'imposta cedolare del 30%) a ciascuna delle azioni versate 7/10 fino al 30/4/1965 e interamente liberate con godimento 1/5/1965, sarà pagabile, mediante stacco della cedola n. 14 a partire dal 19 luglio corrente presso la Cassa Sociale in Roma, Via Aniene 14, e presso i sottoelencati Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA TOSCANA - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - BANCA SAN PAOLO - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - BANCA PASSADORE & C. - BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI cercano cameriera giovane, stabile, disposta villeggiatura montagna agosto-settembre. Telef. 31058. 20728 B

DOMESTICA tuttofare 8-17 zona S. Giovanni Faccanoni. Presentarsi pomeriggio Bellini 3, IV oppure telef. 50110. 40618 B

DONNA referenziata capacissima ore 9-13 cercasi. Telefono 77420. 20760 B

DONNA per servizi vari di cucina cercasi per pensione di montagna. Tel. 35798. 501 B

DONNA media età sana cercasi governo casa coniugi, cognizioni cucina disposta trasferirsi viaggio andata ritorno spesato mensile 50.000 vitto alloggio. Tel. 64201 domenica ore 9-10. 40728 B

PRESTA servizi per otto ore giornaliere possibilmente sappia cucinare cercasi. Offerte Cassetta 40759 B SPI.

STABILE referenziatissima ottimo trattamento cercasi. Telefonare ore 15-17 n. 67154. 40861 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telefonare 34262. 40923 C

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi prontamente. Tel. 730091. 40406 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 91231. 40703 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 40448 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 60190 C

A.A.A. PITTORE pratico qualsiasi lavoro offresi immediatamente. Telefonare 732054. 40765 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 20625 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 40517 C

AUTISTA con patente D-E pubblica e passaporto offresi. Cassetta 40855 C SPI.

CAMERIERE caffè bar offresi. Telefonare 45812. 40616 C

CUOCO offresi. Tel. 40788 dalle 13 alle 16. 40917 C

ELEMENTO commerciale pluriennale esperienza presso complessi importanza nazionale esaminerebbe serie proposte. Cassetta 40556 C SPI.

ESPERTO contabilità amministrazione previdenziali magazzino controlli referenziato commercio industria offresi. Cassetta 20010 C, SPI.

GIOVANE ex carabiniere, patente C, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 726974. 20802 C

IMPIEGATA referenze, offresi lavori ufficio o cassiera anche mezza giornata. Tel. 52127. 20800 C

PITTORE capace offresi subito miti pretese. Tel. 79960. 40731 C

SEGRETARIA direzione decennale esperienza speedwriter corrispondente italiano inglese spagnolo ottime cognizioni francese pratica relazioni pubbliche offresi a seria ditta anche lavoro esterno qualificato. Cassetta 40927 C SPI.

SIGNORA praticissima drogheria-profumeria, offresi commessa, cassiera anche altro genere. Tel. 52027. 20796 C

STIRATRICE finita offresi tre ore mattino per tintoria o famiglia. Tel. 733417. 40917 C

TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio offresi dalle 17.30 alle 21. Cassetta 46492 C SPI.

VENTIQUATTRENNE studente universitario ottima moralità offresi per incarichi fiducia riservati. Cassetta 20730 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 20173 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi tingonsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. Telefono 96829. 20738 CC

DISPONENDO ore libere impiegata 20.enne assumerebbe lavori di copiatura. Cassetta 20790 CC SPI.

IMPIANTI, modifiche, piccole riparazioni elettricista offresi. Telef. 722854, ore 19-20. 40735 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti antenne interventi immediati. Telefonare 75233. 20647 CC

MURATORE esegue restauri quartieri tetti facciate pitturazione lucidatura piombo. Tel. 723314. 20656 CC

RIPARAZIONI accurate televisori radio nazionali estere installazione antenne radio TV, Sabadini Roberto, via SS. Martiri 12, tel. 31255. 60219 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA parrucchiera anche primo lavoro cercasi. Via Broletto 5/2. Salone Graziella. 20804 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio - Pasticceria Dulliani, via Matteotti 52. Telefono 93563. 20812 D

APPRENDISTA con pratica o comin per pronta assunzione cercasi. Albergo Venezia, telef. 8184, Grado. 40863 D

APPRENDISTA pratica o aiuto commessa cerca Panificio Ulcigrai, via Giulia 12. 20734 D

ASSUMIAMO ambo sessi ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere Tozzi, via Privata Gioberti 33, Sesto (Milano). 6067 D

BANCONIERA esperta cercasi, ottima retribuzione. Birreria Spatenbraü, via Ghega 7. 40742 D

COMMESSA apprendista quindicenne cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 40957 D

COMMESSA pratica ramo cancelleria, cartoleria, cercasi. Telefonare referenze al 23705. 40957 D

COMMESSE aiuto commesse capaci cerca magazzino abbigliamento. Cassetta 40925 D SPI.

CUOCO/A cercasi pensione Grado. Telefonare Trieste 726737 fino ore 10 mattino. 20621 D

FALEGNAME cerca Millo - Dejust, via Economo 4, I. 60111 D

GIOVANE aiuto banconiera cercasi prontamente. Tel. 94247. 40919 D

IMPIEGATA perfetta conoscenza italiano e serbo-croato pratica lavori ufficio cercasi referenze dettagliate inviare alla Cassetta 40630 D SPI.

IMPIEGATO/A pratica ufficio possibilmente diplomato/a conoscenza tedesco ed altra lingua estera, stenodattilografo/a cerca importante industria offerte referenziate. Cassetta 40918 D SPI.

LAVORANTE barbiere stabile cercasi. Tosato, Coroneo 4. Telefono 28938. 40939 D

LAVORANTE parrucchiera capacissima cercasi. Telef. 96408.

PENSIONE stagionale montagna cerca giovane generica per cucina. Telefonare subito 48465. 40879 D

PULITRICE-fattorina (di ambo i sessi) per ufficio cercasi. Referenze dettagliate inviare alla Cassetta 40630 D SPI.

RAGAZZO quindicenne apprendista commesso fattorino, cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 40957 D

SOCIETA' sportiva offre posto segretario con o senza alloggio a pensionato o maestro elementare. Condizioni economiche da stabilirsi. Offerte dettagliate a Cassetta 2574 D SPI, Trieste. 2574 D

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina e garzone per negozio cercasi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2546 D

UNIONE editoriale cerca elementi ambo sessi per avviare carriera produttiva et compiti esattoriali con fisso mensile. Presentarsi giornalmente corso Italia 101, Gorizia. 158 D

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERETTA 1 letto cerca giovane solo. Cassetta 40869 E SPI.

MODESTA camera vuota cercasi. Telefonare 36571 ore 14-16. Starz. 20758 E

F Off. camere e pens. L. 30

AMMOBILIATA bagno centro affittasi impiegato con o senza vitto. Tel. 37655 ore 12-14, 16-19. 40710 F

MATRIMONIALE grande soleggiata paraggi Stazione affittasi coniugi. Telefono 29618. 20704 F

MOBILIATA prospiciente Giardino Pubblico, tutti comforts, affitterebbesi a distinto. Telefono 30424. 20818 F

STANZA semplice affittasi persona sola. Prego telef. 723760. 40951 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESAMI riparazione scuole medie, avviamento, istituti e licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22. tel. 38800. 40859 G

(Continua in 12a pagina)



L'ARANCIATA S. PELLEGRINO è l'inconfondibile, inimitabile bibita nutriente e sana, preparata con il succo delle arance più pregiate e zucchero in Acqua Minerale S. PELLEGRINO, battericamente pura.

Così come le altre bibite S. PELLEGRINO, non contiene antifermentativi.

L'ARANCIATA S. PELLEGRINO fa parte, anzi ne è la capostipite, della brillante serie di bibite S. PELLEGRINO, di cui Vi ricordiamo:

l'Aranciata Amara: bibita dissetante, salutare, nutriente, dal gradevole gusto amaro, che non ha concorrenti e non teme confronti

La Limonata

Il Chinotto

Il succo d'agrumi contenuto nell'ARANCIATA S. PELLEGRINO è ricavato da arance raccolte direttamente dagli alberi, con esclusione della «cascola» del frutto ... Evidentemente ... «caduto» è inferiore ... — e di ... come ... viene ... la S. ... esclusivamente ... albe- ... della ... pre- ... da ... posto, ... Stabili- ... e di ... lavo- ... mol- ... bibite ... anche il RA- ... S. PELLEGRINO ... con Acqua Minerale S. Pellegrino, battericamente pura, e non contiene antifermentativi.

Poiché per salvaguardare la salute occorre scegliere sempre prodotti naturali ed esigere il meglio, non accontentateVi di una bibita qualunque, ma specificate, esigete sempre Bibite S. PELLEGRINO.

La S. PELLEGRINO è la marca che vi dà garanzia di igiene, purezza e qualità. Quando chiedete un prodotto S. PELLEGRINO esigete e controllate che sia S. PELLEGRINO. Di ciò la S. PELLEGRINO Vi sarà molto grata e questo sarà il premio più ambito per gli anni di studio dedicati al perfezionamento dei Prodotti S. PELLEGRINO.

confezioni

coperte

ora più che mai

COMPRATE SICURO *COMPRATE*

Marzotto

filati

tessuti

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano (1) Genova
6.40 D Venezia Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano - Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia Bari - Milano L. Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano Monfalcone
7.25 A Portogruaro Monfalcone
8.00 DD Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi Milano - Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Parigi Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano - Genova (1) Roma - Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco Tarvisio Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55 D Calalzo (si effettua la domenica da 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Belgrado Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55 DD Poggioreale Zagabria Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale

ad ognuno il suo



'XA'

il pneumatico fuori classe, un'Super X'

per il virtuoso della guida

per vincere il tempo sportivamente,
per il piacere della velocità;
risponde pronto ad ogni sollecitazione del pilota.

per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,

MICHELIN

una gamma completa di pneumatici

PROP. MICHELIN 65/48

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CRISI GRECA SEMBRA CHE PER ORA SI SIA SDRAMMATIZZATA

GIURANO I NUOVI MINISTRI TUTTI EX FEDELI DI PAPANDREU

La piazza non ha risposto che in minima parte all'appello dell'ex Premier
Prontamente represse alcune dimostrazioni - Re Costantino torna a Corfù

Atene, 16

L'esplosiva situazione politica greca sembra oggi essersi drammatizzata in buona parte dopo che il nuovo Premier incaricato, Athanasiadis-Novas, è riuscito a presentare un completo elenco di Ministri che hanno già prestato giuramento di fedeltà alla Costituzione nelle mani di Costantino. I 15 Ministri sono tutti del partito dell'ex Primo Ministro Papandreu, l'Unione di centro. Il fatto che abbiano accettato gli incarichi ministeriali denota una larga defezione dalle file dell'ex Primo Ministro Papandreu. Sette dei 15 Ministri facevano parte del precedente Governo.

Al termine di una notte di sporadiche manifestazioni giovanili (che hanno provocato parecchi feriti) la polizia era stata intervenuta in forze, temendo che gli appelli di Papandreu suscitassero moti di popolo. L'ordine era di schiacciare ogni tentativo di rivolta. Ma nonostante la tensione e le dimostrazioni di ieri sera, la capitale greca è stata oggi del tutto calma, salvo brevi dimostrazioni nel tardo pomeriggio. A Salonicco invece 2000 studenti hanno ignorato il bando di polizia contro le dimostrazioni e sono scesi in piazza in favore di Papandreu al grido di «traditori» diretto al nuovo Primo Ministro.

Il nuovo Governo ha giurato a Palazzo reale appena 24 ore dopo che il Re aveva licenziato Papandreu in conseguenza di un'aspra controversia sul suo progetto di allontanare dalle forze armate gli ufficiali politicanti, per lo più elementi di destra che la monarchia considera suo importante sostegno, progetto che lo aveva opposto al Ministro della Difesa Garoufalias. Fin da ieri sera il Re aveva fatto giurare il nuovo Primo Ministro e i Ministri degli Esteri e della Difesa (Staros Costopoulos) e degli Interni (John Tombas). In un primo momento era sembrato che altri Ministri e deputati della Unione di centro restassero fedeli a Papandreu, ma in breve tempo Athanasiadis-Novas è riuscito ugualmente a mettere insieme il Governo.

Il Primo Ministro si è impegnato a continuare la politica del predecessore. Ma nel nuovo Gabinetto mancano i due personaggi della crisi, Papandreu e Garoufalias. A dare la misura di quanto la crisi si sia sgonfiata è intervenuta a tarda sera la partenza di Costantino per il soggiorno di Corfù. Il sovrano deve esser ben certo della situazione che si lascia alle spalle, ha dichiarato che non ritornerà ad Atene prima di domenica.

La mancata grossa reazione popolare che si attendeva dopo la caduta di Papandreu è stata anticipata dal giornale «Eleftheria», sostenitore dell'ex Premier, che stamane ha pubblicato contro di lui critiche severe per aver condannato come «traditore» il nuovo Primo Ministro.

Il quotidiano indipendente «Kathimerini», in due editoriali analizza le ragioni che a suo avviso hanno portato alla caduta di Papandreu, sostenendo che questa è stata la fatale conseguenza dell'errore di avere condotto sui comunisti, come sostenitori del suo partito. «Con i voti comunisti Papandreu entrò infatti nel Parlamento — scrive il diffuso quotidiano radicale — Egli ha consegnato gradualmente ai comunisti la macchina statale ed ha cercato di trasformare il Paese in una macchina statale ai suoi ordini. Papandreu — continua il giornale "Cathimerini" — già minacciava il Sovrano anzichè essere il suo fedele consigliere. Ora a Papandreu è rimasta l'ultima arma: il Partito comunista e gli estremisti lo sosterranno nuovamente. E' nel nome dei filocomunisti che Papandreu minaccia e cercherà in incendiare il Paese».



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Il premier Athanasiades-Novas

I giornali pomeridiani papandreisti, «Ethnos» e «Athinaiki», considerano invece che il nuovo Governo formato ieri sera dal Presidente della Camera, non potrà durare più di qualche giorno o forse di qualche ora. Il grande interrogativo che gli osservatori politici si pongono è quale via di uscita si porrà al Paese, qualora il Governo di Athanasiadis-Novas dovesse cadere. La preoccupazione di molti è che l'Esercito ed i generali delle Forze armate potrebbero fare pressioni o sul Re o su una personalità di rilievo.

WILSON ANDRA' A MOSCA per parlare con Kossighin?

Londra, 16

Fonti britanniche hanno dichiarato oggi a Londra che probabilmente il Primo Ministro britannico Harold Wilson riprenderà in esame i progetti relativi ad un suo viaggio a Mosca per colloqui con il leader sovietico Kosighin.

TRENTUN MORTI per le alluvioni in Corea

Seul, 16

Trentun persone sono rimaste uccise e migliaia senza tetto a seguito delle alluvioni che si sono abbattute sulle Corea meridionale.

I «SI DICE» SUL COLLOQUIO HARRIMAN-KOSSIGHIN

GLI S. U. SOLLECITANO UNA NUOVA COESISTENZA?

La via passerebbe per un immediato bando atomico
Reciproca «messa a punto» sulla crisi del Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Mentre il Presidente Johnson, i più alti esponenti del Governo e del Parlamento e il Corpo diplomatico assistevano nella «National Cathedral» di Washington ai funerali di Adlai Stevenson, nei circoli di Washington si delineava oggi una atmosfera di speranza in seguito al colloquio-fiume tra Averell Harriman e il Primo Ministro russo Alexei Kossighin a Mosca. Indiscrezioni riferiscono che Harriman, oltre a determinare una reciproca messa a punto sul Vietnam, ha sollecitato un «rilancio della coesistenza» mediante l'avvio a ritmo serrato della conferenza dei 17 Paesi sul disarmo.

Proposta dagli americani, la riconvocazione è stata accettata giorni fa dai sovietici. Stamane la Russia ha fatto anche sapere che accetta la data proposta dagli americani del 27 luglio. Secondo le indiscrezioni, Harriman attenderebbe per martedì, in occasione di un secondo incontro con Kossighin, una risposta a sollecitazioni americane perchè a Ginevra si pongano le basi per un trattato di blocco della diffusione delle armi atomiche, che andrebbe concluso nel giro di pochi mesi o mai più, secondo la tesi che Harriman avrebbe esposto.

La missione di Harriman sarebbe stata imperniata sul tentativo di ristabilire la priorità delle ragioni della coesistenza rispetto alle discordie russo-americane per il Vietnam. La leva per restituire «sprint» al processo di avvicinamento che aveva avuto il primo passo nel bando nucleare sarebbe il nuovo grande accordo atomico che, col blocco della diffusione delle bombe, limiterebbe il possesso di arsenali nucleari alle Potenze atomiche ora esistenti (o a quelle non firmatarie del bando). Il problema è naturalmente molto ampio, ma delegazioni ed esperti dei Paesi di Ginevra sono preparati.

Oggi ricorreva il 20.o anniversario dell'esplosione della prima bomba atomica. Questa mattina, al cospetto del clima di ottimismo suscitato dal colloquio di tre ore tra Harriman e Kossighin il Dipartimento di Stato ha diffuso una dichiarazione nella quale si dice che la conversazione «è stata interessante ma non rifletteva alcuno sviluppo o cambiamento in ben noti punti di vista». In sostanza, la precisazione sembra sia stata indirizzata soprattutto alla questione del Vietnam, nel senso che Washington non desidera che si pensi ad un arretramento della posizione americana. Secondo le indiscrezioni già menzionate, Harriman avrebbe proposto ai sovietici che i due Governi tengano contatti periodici sulla crisi del Vietnam.

Vice

ECCEZIONALE «EXPLOIT» MISSILISTICO SOVIETICO

In orbita un satellite di oltre 12 tonnellate

Si tratta del record assoluto in tale campo
Cinque «Cosmos» nello spazio con un razzo solo

Mosca, 16

I russi hanno lanciato in orbita terrestre una stazione scientifica spaziale del peso di 12,2 tonnellate denominata «Proton - 1». Il peso è superiore alle 10 tonnellate del più grosso satellite americano. L'annuncio dell'Agenzia ufficiale «Tass» dice che «un nuovo potente razzo vettore è stato perfezionato nell'Unione Sovietica». Il mese americano «Titan 3C» che il mese scorso mise in orbita un satellite di quasi 10 tonnellate sviluppava quasi 12 tonnellate di spinta e allora si credeva che il più potente missile russo arrivasse a non più di sei tonnellate e mezza di spinta. Il peso del «Proton - 1» indica che i russi posseggono invece il più potente missile del mondo.

Il «Proton - 1» percorre una orbita tra 627 e 190 chilometri di quota, inclinata di 63 gradi e 52 minuti e 45. Il satellite contiene — ha detto la «Tass» — «complessi strumenti di controllo e di misurazione... per lo studio delle particelle cosmiche dotate di forte energia di movimento». La «Tass» ha detto, come sempre, che i sistemi radio funzionano regolarmente e che i segnali vengono ricevuti a terra.

L'Unione Sovietica inoltre ha lanciato oggi in orbita anche cinque satelliti senza equipaggio utilizzando un unico razzo vettore. I cinque satelliti appartengono alla serie «Cosmos» e sono i «Cosmos» 71, 72, 73, 74 e 75. Il programma «Cosmos», iniziato nel marzo 1962, ha lo scopo di accertare le condizioni esistenti nello spazio intorno alla terra in particolare per quanto riguarda i voli di navi spaziali con uomini a bordo. I cinque «Cosmos» seguono un'orbita pressochè circolare a 2550 km. dalla terra. Il piano orbitale è inclinato di 56,1 gradi sull'Equatore terrestre e il periodo iniziale di rotazione è di 99,5 minuti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Addì 15 luglio, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere a Milano

Margherita Ascicu nata De Antoni

Ne dànno il triste annuncio il marito, le sorelle, il nipote e i parenti tutti.

I funerali della cara estinta si svolgeranno a Trieste oggi 17 luglio alle ore 16.30, muovendo dalla cappella del cimitero di S. Anna.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. Sergio Devescovi di Trieste e dott. Cesare Vercesi di Milano per le amorevoli cure prestate.

Si associa al lutto della famiglia l'addolorata amica EDITH.

Partecipano al lutto della famiglia:
— CHARI e RENATA SOFIANOPULO
— I dipendenti della DITTA GIOV. SOFIANOPULO
— ELENA e MARGHERITA SOFIANOPULO
— CESARE SOFIANOPULO

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro grande dolore, la nostra imperitura riconoscenza.

Famiglie:
GIORDANI e DAPIRAN

Monfalcone, 17 luglio 1965

(Impr. fun. munic. Monfalcone)

†

Il giorno 15 luglio è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

DOTT.
Riccardo Cesare Pieri

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio a quanti lo amarono e l'apprezzarono i costernati genitori, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 17 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 17 luglio 1965

La «TRIVENETA DI PUBBLICITA'» S.a.r.l. partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Riccardo Pieri

Della Sua rettitudine, della nobiltà d'animo e di cuore, delle doti d'intelletto, la Società serberà con viva gratitudine imperitura memoria.

Partecipano al lutto:
— GIORGIO CERNIANI e famiglia
— BRUNETTA TOMASETTI e famiglia

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Dirigenti e gli Impiegati della SIPRA — Società Italiana Pubblicità per Azioni — partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la immatura scomparsa del

DOTT.
Riccardo Pieri

da molti anni collaboratore della Società.

Partecipano al lutto:
— ANNAMARIA BEMBI BORGHESE e famiglia
— FERRUCCIO CALOGERA' e famiglia

La Società O.PU.S. PROCLAMA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la morte del

DOTT.
Riccardo Cesare Pieri

contitolare della Triveneta di Trieste e da anni collaboratore della Società.

Milano, 17 luglio 1965

Partecipano al lutto:
— OSCAR MAESTRO
— MASSIMO MOMIGLIANO
— EMILIO HERTEL
— OSVALDO PIROVANO
— LUIGI VALSECCHI
— LILIANA LAZZARONI

EGO MAYER e MARCELLO SALVAGNO unitamente alle famiglie addoloratissimi piangono l'Amico più caro

Riccardo Cesare

e si associano commossi al grande dolore della famiglia Pieri.

Trieste, 17 luglio 1965

FIORENZO e IDA SAMANI profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico

Riccardo Cesare Pieri

partecipano al lutto della famiglia.

Le Società «FERRY MAYER» e «CINETELEVISIONE» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Riccardo Pieri

Milano, 17 luglio 1965

Partecipano al lutto:
— FERRY MAYER e famiglia
— PINO PESERICO
— MARCELLO MARCHESI

I Dirigenti del Comitato Provinciale del CONI di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito lo Sport Triestino con la scomparsa del Benemerito Arbitro

DOTT.
Riccardo Pieri

L'A.I.A. - Settore Arbitrale della F.I.G.C. partecipa con tutti i suoi associati al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Riccardo Pieri
ex arbitro internazionale

e inchina riverente il suo labaro di cui Egli ne fu degno vessillifero.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti della Sezione Arbitri Triestina «G. GODINA» dell'A.I.A. - S.A. partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico e collega

Riccardo Cesare Pieri
arbitro benemerito

e lo additano quale fulgido esempio di uomo e di sportivo.

Il COMITATO REGIONALE FRIULI - VENEZIA GIULIA della FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO a nome dei Componenti e delle Società dipendenti prende parte al grave lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Riccardo Pieri
Arbitro benemerito della FIGC

La MARTINI E ROSSI S.p.A. annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa dell'affezionato

DOTT.
Riccardo Pieri

da anni suo fedele e apprezzatissimo collaboratore.

Trieste, 17 luglio 1965

Gli agenti della MARTINI e ROSSI S.p.A. si associano all'immenso dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile collega

DOTT.
Riccardo Cesare Pieri

Partecipano al lutto:
— fam. dott. HUGO GRUMBAUM - Buenos Aires
— fam. BARZAGHI - Milano
— ERMINA RAIMONDI - Milano

EDDA FRANKEL e mamma partecipano commosse al grande dolore dei signori Pieri per la perdita del loro adorato figlio

DOTT.
Riccardo Cesare Pieri

Milano, 17 luglio 1965

Partecipano al lutto i rappresentanti e le maestranze della DUCALE CRAVATTE GABRIELLA PEZZOLI.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE si associa con sentito cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro

DOTT.
Riccardo Cesare Pieri

contitolare della Triveneta di Trieste e collaboratore della Società.

Milano, 17 luglio 1965

Partecipano al lutto:
— OSCAR MAESTRO
— SERGIO MAESTRO
— GIULIANO RE
— VALBERTO ZELLER
— VITTORIO CELLA

Si associano al lutto:
— RAFFAELE LITTERI e famiglia
— MARIO BERNARDIS e famiglia
— dott. SILVANO PASTORELLI e famiglia

Partecipa al lutto la famiglia PINO CADELLI.

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e MIRELLA SALVAGNO
— LIVIO e LAURA GIOVANNINI
— ALMA E GIORGIO BENEDETTI
— FRANCO E ADA GAZZARI
— ROSELLA e LORENZO PROTO

Si associano al lutto gli amici del Gruppo Canottieri del Circolo Marina Mercantile «NAZARIO SAURO».

ELENA MALVESTITI partecipa all'immenso dolore che ha colpito la Famiglia Pieri per la perdita del caro, indimenticabile

Cesare

FRANCO ed EVA ZENARI addoloratissimi per la perdita dell'indimenticabile amico prendono parte al lutto della Famiglia Pieri.

La Fabbrica Liquori CRISMANI SUCC. si associa al lutto della Famiglia per la dipartita del

DOTT.
Riccardo Pieri

† Il 16 luglio ci lasciava per sempre all'età di 86 anni, il nostro caro

Giuseppe Pison
PERITO EDILE

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 17 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Assemblea dei Presidenti degli AUTOMOBILE CLUB annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del Presidente

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

che fin dal 1944 ha retto con elevata competenza e profonda umanità le sorti dell'ACI, ponendo la sua attività al servizio degli automobilisti italiani.

Il Consiglio Generale dell'A.C.I. partecipa addolorato la morte del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
Presidente dell'Automobile Club d'Italia

ed esprime profondo dolore ai familiari dello scomparso.

Il Comitato Esecutivo dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
Presidente dell'ACI.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA si associa all'universale cordoglio per la scomparsa del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

FRANCESCO BENEVENTANO DELLA CORTE, LUIGI BERTETT, ALBERTO CANALETTI GAUDENTI vicepresidenti dell'Automobile Club d'Italia, annunciano con commosso dolore la perdita del loro indimenticabile Presidente ed Amico

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

ed esprimono ai familiari dello scomparso le più vive e profonde condoglianze.

Il Presidente e i componenti della COMMISSIONE SPORTIVA AUTOMOBILISTICA ITALIANA prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

I Presidenti e i membri delle Commissioni Consultive dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA annunciano addolorati l'immatura perdita del Presidente dell'Ente

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Associandosi al lutto della famiglia, il Segretario Generale dell'Automobile Club d'Italia, dott. FRANCESCO MUNGO, ha il grande dolore di partecipare l'improvvisa scomparsa dell'amato Presidente

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

di cui ha potuto apprezzare le doti di capacità e di sublime umanità in quindici anni di ininterrotta collaborazione.

I Dirigenti e gli Impiegati tutti dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA annunciano commossi la scomparsa del loro Presidente

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

che per più di venti anni seppe interpretare con umanità e profonda sensibilità i problemi di vita e di lavoro del personale dell'Ente.

Le ORGANIZZAZIONI SINDACALI del personale dell'ACI partecipano con vivo dolore la morte del Presidente dell'Automobile Club d'Italia

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

UMBERTO FINZI e sua moglie LILLI si associano costernati al dolore della famiglia per la perdita del Presidente e dell'amico

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Il Dirigente, i funzionari e gli impiegati del Servizio Segreteria e Coordinamento dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA partecipano profondamente commossi e addolorati l'improvvisa scomparsa del loro indimenticabile Presidente

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

ADRIANO CECCHETTO, ATENE CINELLI, GIULIO CONI, ENZO DE BERNART, MARIO DEL VISCOVO, GIUSEPPE MARCON, CLAUDIO PODESTA' MICHELANGELO RITROSI, collaboratori dell'ACI, si associano con immenso dolore all'unanime cordoglio per la scomparsa del loro amato Presidente

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Maestro quotidiano di lavoro e di vita.

L'AUTOMOBILE CLUB GORIZIA partecipa con profondo cordoglio e viva costernazione l'improvvisa scomparsa del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
PRESIDENTE DELL'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

cui dedicò per lunghi anni la Sua appassionata e proficua attività.

Gorizia, 16 luglio 1965

Il Direttore e il Personale degli Uffici Provinciali di Trieste dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA e dell'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE prendono parte al lutto che ha colpito l'Automobile Club d'Italia per l'improvvisa scomparsa del suo Presidente

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE partecipano con immenso dolore la immatura scomparsa del Presidente Generale dell'Automobile Club d'Italia

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

LUIGI BERTETT, GIORGIO ROSSI, GIACOMO QUARRA e la Direzione, l'Amministrazione, le Redazioni e le Librerie della LEA partecipano commossi al lutto della famiglia e dell'ACI per la scomparsa del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Presidente e animatore della Casa Editrice dell'Automobile Club d'Italia, fin dalla fondazione.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della LEA annunciano la scomparsa del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Presidente della Società Editrice dell'ACI.

GIOVANNI CANESTRINI, PIER LUIGI SAGONA, PASQUALE BALSAMO e la Redazione del settimanale «L'AUTOMOBILE» partecipano commossi al lutto dei familiari e dell'ACI per la scomparsa del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

fondatore e per molti anni Direttore del giornale dell'Automobile Club d'Italia.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e tutto il personale del Servizio Soccorso Stradale dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA partecipano la morte del Presidente

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale del Servizio Segnalazioni Stradali dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Presidente della Società.

Il Direttore, gli impiegati e gli operai del Servizio Segnalazioni Stradali dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA partecipano profondamente addolorati, la scomparsa del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Presidente della Società.

Il Comitato Direttivo, la Direzione e la Redazione della rivista «SEGNALAZIONI STRADALI» partecipano commossi la scomparsa del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Presidente dell'Automobile Club d'Italia.

Gli Amministratori, il Direttore Generale, il personale tutto della «SOCIETA' GESTIONE AUTOSTELLI DELL'ACI» partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e gli Impiegati tutti della S.A.R.A. annunciano con profondo cordoglio la morte del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

sin dalla fondazione Presidente della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e gli Impiegati tutti della FINSARA annunciano con profondo cordoglio la morte del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

sin dalla fondazione Presidente della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e gli Impiegati tutti dell'ALA partecipano con profondo cordoglio la morte del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

fin dalla fondazione Presidente della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e il personale della «FINEDIL» partecipano addolorati la morte del Presidente della Società

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Il Consiglio d'Amministrazione della S.I.C.R.E.O. annuncia con profondo dolore la morte del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Presidente della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e gli Impiegati tutti della CONFIGE annunciano con profondo cordoglio la morte del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

fin dalla fondazione Presidente della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e gli Impiegati della PONTINENTAL annunciano con profondo cordoglio la morte del

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Presidente della Società fin dalla sua fondazione.

L'Associazione «EUROPA NOSTRA» partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del proprio Presidente

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

L'Associazione Nazionale «ITALIA NOSTRA» annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del proprio Presidente

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

avvenuta in Roma il 16 luglio.

La WORLD TOURING AND AUTOMOBILE ASSOCIATION - O.T.A., organismo consultivo dell'O.N.U., partecipa con dolore l'improvvisa scomparsa del proprio Vicepresidente

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Presidente della F.I.A.

La F.I.A. — Federation Internationale de l'Automobile — annuncia con commosso dolore l'immatura scomparsa del proprio Presidente

PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto

Presidente dell'Automobile Club d'Italia.

† E' spirata serenamente attorniata dai suoi cari ai quali dedicò tutta la vita, l'anima eletta di

Anna Raimondi

Sopravviverà con lo spirito: poichè raramente forza di carattere, altruismo e onestà furono accomunati così intensamente.

La piangono il marito ALDO, i figli RAIMONDO, ALDO e IOLANDA, la sorella OLGA, il fratello EUGENIO, le nuore LUISA e ADRIANA, le nipoti MIRELLA (assente), MARINA e FURIO, il genero GIORGIO BOBOLINI, MARIUCCIA BOBOLINI, la famiglia MARI e i parenti tutti.

Un grazie all'amico dott. Edoardo Mazzucato che l'ha curata con vero affetto.

I funerali avranno luogo oggi, 17 luglio, alle ore 16, partendo dalla cappella di via Pietà.

Si associano al lutto i nipoti:
— NINA e BRUNO ANTONINI
— LUCIANA ANTONINI ROSA
— SILVANA ANTONINI ved. RIVOLTA

† Il 16 luglio si è spento il nostro caro

Giordano Sindici

Lo piangono desolati la moglie MARIA FONDA, la mamma, i fratelli GUERRINO, ALMA, SERAFINO e MARIUCCI, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al Primario prof. dott. G. Jurcev, ai sigg. Medici, ai Sacerdoti, alle Rev. Suore, alle infermiere e al personale tutto dell'VIII pad. dell'Ospedale Maddalena, nonchè alle gentili persone che in vario modo hanno alleviato le sue sofferenze.

I funerali avranno luogo domani, domenica 18 luglio, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Maria Derossi ved. Petrucci

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Gino Dapas per le sue amorevoli e disinteressate cure.

I funerali seguiranno oggi, 17 luglio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il giorno 16 luglio si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Bortolotti

lasciando nel profondo dolore la sorella ANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 18 luglio, alle ore 8.30, partendo dall'Ospedale di San Giovanni direttamente per il Cimitero.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio indimenticabile marito

Oliviero Curri

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un particolare ringraziamento all'Assistenza centro tumori, al medico curante Dobrilla, al prof. Trevisini, Timmin, Suore e al personale della divisione urologica.

MARIA CURRI

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lydia Dapisin

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare agli ex colleghi della S.A.I.M.A. di Milano e di Trieste, e al presidente e ai soci delle A.C.L.I.

La sorella NATALIA e le congiunte famiglie

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le dimostrazioni di affetto rese al nostro adorato

Mario Bearz

ringraziamo quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

ACCONCIATRICI estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8. 36139. 2506 G

ESAMI latino, italiano, qualunque scuola, prepara accuratamente laureata esperta. Foro Ulpiano. Tel. 31712, ore pomeridiane. 40586 G

GIOVANE professore elevate capacità didattiche, grande comunicativa, assume preparazione esami autunnali materie letterarie e giuridiche. Tel. 63321. 40604 G

INGLESE francese riparazione esami medie, liceo. Telefonare 36571 ore 14-16 40555 G

STUDENTESSA, lunga permanenza in Inghilterra, darebbe lezioni inglese. Tel. 30886. 20788 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO col nome Joseph Petronio, smarrito pressi piazza Ponterosso. Rinvenitore telefonare 38369, generosa mancia. 40620 H

SMARRITO patente con portatoglio senza denaro smarrito, onesto rinvenitore. Telefonare n. 728666 oppure portare. Grazie. 40883 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TIGOR PRONTO INGRESSO: stanza stanzetta ascensore centraltermica lire 32.000. BAIAMONTI: cucina 2 stanze 36.000. PASSO GOLDONI: 3 stanze soggiorno ogni comfort. OSPEDALE MILITARE: cucina 3 stanze ogni comfort. LOCALI AFFARI: varie posizioni affitta PRONTO INGRESSO, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 401 I

A.B. AGEP, Crispi 14. Affitta appartamenti: Matteotti, Crispi, Istria (pomeriggio aperto). 20774 I

A.B LOCALE centralissimo, stabile nuovo, signorile, 104 mq. affittasi. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 20772 I

A.B. PRONTO ingresso, VI piano, centrale, signorile, 2 stanze, accessori moderni, terrazza, affittasi. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 20768 I

APPARTAMENTI affitto varie zone e grandezze da 25.000 a 35.000 ,AICA, Canalpiccolo 2. 40929 I

APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze accessori adatto pensione affittasi rimborso spese. Telefonare 24263, dalle 16 alle 19. 40865 I

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, 31.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 40931 I

LOCALE casa nuova via Settefontane due grandi forì acqua wc riscaldamento affittasi. Telefonare 96919 lunedì, 20760 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. CERCO appartamento in affitto escluse agenzie. Telefonare 46295. 20814 L

A. APPARTAMENTO in affitto 2-3 camere cerco. Telefonare 37703. 40929 L

BICAMERE soggiorno cucina bagno riscaldamento massimo 30.000 cercasi escluso agenzie. Telef. 64059. 20716 L

CAMERE 2 cucina bagno o ripostiglio casa decorosa piani bassi cerca affitto pensionata sola, specificare prezzo inintermediari. Telef. 96328. 40610 L

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zennaro. Deposito: via S. Lazzaro 16. 40661 M

ANTICHI orologi chiave, miniature, candelabri Impero, anello brillante. Altre antichità vendo privatamente. Tel. 68605. 20808 M

LAVATRICE automatica FIAT piena efficienza vendesi prezzo mite. Tel. 25992. 40905 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 60155 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete vasto assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per confezione. Modelli creazioni 1965-66. Prezzi estivi. Controllate. Visitateci. 20792 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, camere letto, soggiorni, mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 20563 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giocenze ereditarie. Tel. 30358. 20565 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 40935 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi Carpison 20 tel 38008 68723 6P N

ACQUISTEREI se occasione scaldabagno Vaillant Auer 81. Telef. 29965. 20798 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 40702 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, divanietto panchetteletto 30.000; brandine 5500, materassi 3800; permaflex gommapiuma attacca panni 9000; armadi 18.000; guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000; cucine tinelli matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 20002 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni c cine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, (vicino ospedale). 20258 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinto girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 20002 NN

SEDIE poltroncine cassapanca specchiera '700 veneziano e '800 viennese autentici, vendonsi privati. Falegnameria, via Verga 8/1. 40646 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PROPAGANDISTE propagandisti per vendita articolo stagionale cerca industria locale. Compenso giornaliero e forti guadagni sulle vendite. Scrivere urgentemente cassetta 24/B, SPI, Udine. 6063 P

Q Auto moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulietta TI, Ondine, Fiat 500 D, 1400 B, 600 T Furgone, BMW Luxus, Austin A 40. Via Romagna 6. 20786 Q

A.A. ANGLIA, Consul 315, 4 porte, Consul Capri Coupè, Taunus 17 MTS, Corsair, Cortina. Via Romagna 6. 20786 Q

A. NSU Prinz 4, pronta consegna, freni a disco, la vettura germanica più assistita in Italia con ricambi presso tutte le agenzie di provincia, senza rodaggio, 600 cc., economica, tassa annua lire 7.660, consumo 5%, prezzo listino, IGE compresa lire 785.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabio Severo 34, angolo via Catullo. Telefono 38820. 305 Q

A. NSU Prinz 1000 L, pronta consegna, l'economica di lusso, 1000 cc., senza rodaggio, velocità 135 kmh., freni a disco, quattro cilindri, prezzo listino IGE compresa, lire 965.000, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, angolo via Catullo. Tel. 38820. 306 Q

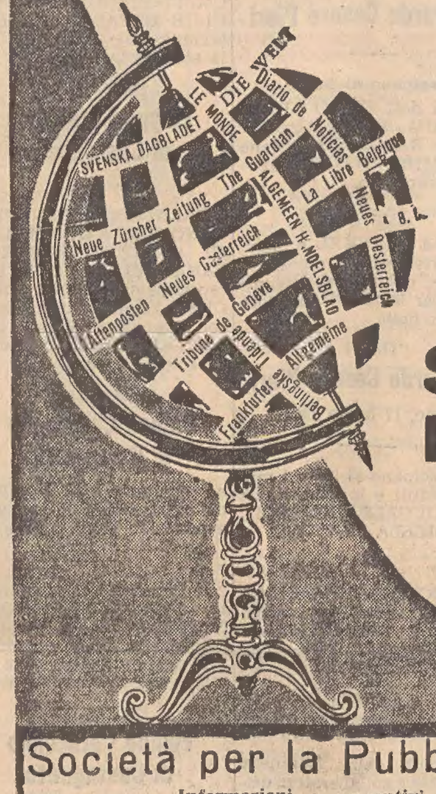
AFFARONE uniproprietario vende Simca 1000, seminuova, eventualmente ritirasi utilitaria. Shell, via Giulia 58. 20820 Q

ALFA Sprint, come nuova, ricca accessori, vendesi. Via F. Venezian 7, Pittore, ore 12-13. 40625 Q

CINZANO Soda APERITIVO

il suo fresco brio nasce da uve generose

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

BIANCHINA 1961 panoramica turchese perfetta vendesi. Telefono 90489, Auto Edy. 40656 Q

BIANCHINA panoramica vendo. Rivolgersi stazione servizio Shell, viale D'Annunzio, angolo Conti. 20742 Q

COUPE' 1500 S '61, perfetto, vendo, permuto, visibile Bar Borsa, Cassa Risparmio n. 4. 20810 Q

DAUPHINE '61, NSU Prinz 30 HP '60, Fiat 1100 '56 e '62, Giulietta TI '60, vendonsi con dilazioni pagamento. Severo 34, Autosalone. 304 Q

FERRARI 250 coupé Pininfarina 1961 occasione vendesi prezzo conveniente. Flli Antonucci, Moreri 2, tel. 31630. 40636 Q

FIAT 600 '56 unico proprietario, vendesi, telefono 27120. 40648 Q

FIAT 750 unico proprietario, 28.000 km. vendesi. Telefonare 734737. 20752 Q

FIAT 600 '55 '56 e '58 anche dilazionate, vendonsi. Severo 34, Autosalone. 300 Q

FIAT 600 '59, guida destra con facilitazioni pagamento. Severo 34, Autosalone. 301 Q

FIAT 600 D 61, 1100 Special 62, 1100 H 60, A.R. Dauphine 60-61, A.R. Giulietta TI 58, vende permuta Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 40722 Q

FIAT 500 '59 '62 '63, vendonsi. Autosalone, Severo 34. 307 Q

FORD Cortina, vera occasione, chiara bellissima, vende privato. Telef. 734261. 40953 Q

GIARDINIERA ottimo stato 70 mila vendo. Colombo 5, Lavasecco. 20740 Q

MOTOSCAFO gabinato, 2 motori, metri 8,50, 4 posti letto, ghiacciaia, cucina, WC, tutti i comforts, perfetto, privato vende. Rivolgersi: Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q

MOTOSCAFO entrobordo, motore 150 cavalli, magnifiche condizioni, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q

MOTOSCAFO entrobordo perfette condizioni vendesi rara occasione. Tel. 61245, ore ufficio. 20720 Q

MULTIPLA vendesi. Tel. 71986. Via Mantegna n. 5. 40897 Q

NSU Prinz 4 1962, ottimo stato, vendesi anche dilazionata. Autosalone, Severo 34. 303 Q

NSU Prinz Sport 1962, ottimo stato, vendesi con dilazioni. Severo 34, Autosalone. 302 Q

PRIVATO vende 500 N 1959 bellissima, lire 160.000. Tel. 94861. 40857 Q

RENAULT R 8 perfetta vendo. Telefonare 29867. 20608 Q

750 Fiat, ottimo stato, vendesi. Distributore, Rotonda Boschetto. 20826 Q

1100 '55, Special '62, 600 '58 vendesi. Officina R. Manna 21. 20744 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI avviato vasta licenza rione popolare affidasi gestione. Cassetta 2553 R, SPI.

BAR cercasi in gestione. Telefonare 55192. 40779 R

FORNO con panetteria e pasticceria, bene avviato, vendesi. Telefono 93563. 20812 R

NEGOZIO ottica-foto avviato posizione centralissima Trieste vendesi causa altri impegni. Scrivere dettagliando Cassetta 40596 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. APPARTAMENTI zona Conti, stabile ultimato, ultime disponibilità, piani alti, rifiniture accuratissime, vendonsi. Condizioni vantagiosissime, direttamente Impresa. Mutuo, Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 20776 S

A.B. OCCASIONISSIMA. Attico nuovo, pronto ingresso, 1000 mq,. vastissime terrazze, vista mare, vendesi. Mutuo decennale et facilitazioni direttamente Impresa. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 20782 S

A.B. ROMAGNA. Prossimo inizio costruzione palazzina lussuosa, tre piani. Appartamenti 5 stanze, salone, triservizi, terrazze, garage, giardino, mansarda. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 20780 S

A.B. SAN GIACOMO MONTE (attiguo Giardino Pontini). Prossima costruzione stabile condominiale, zona aperta, panoramica, 1-2-3 stanze, servizi, ripostigli, terrazze, centralnafta, ascensore. Mutuo bancario. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 20778 S

A.B. STADIO. Appartamenti convenientissimi, 1-2-3 stanze. Ultime disponibilità, vendonsi. Mutuo. Dilazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 20784 S

A. PRENOTANSI appartamenti in palazzina SAN LUIGI, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage. Facilitazioni pagamento, Aldisiani. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4- 730344 (oggi pomeriggio aperto). 20824 S

A. ZONA Roiano, panoramici, vista libera, prezzi convenienti, prossima consegna, ottime finiture, vende Impresa Fratelli Rumor, via Doncta 1. 1067 S

O. GINNASTICA angolo Paduina, corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, finiture accurate, ogni comfort. Agevolazioni pagamento. Visite sul posto. 146 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione via Veltro (50 m. da via dell'Istria), 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore riscaldamento centrale rifiniture accurate, vendonsi facilitazioni di pagamento. Accettansi aldisiani. Per informazioni: rag. Marangon, via del Toro 4, tel. 55300. 40440 S

APPARTAMENTO via GATTERI n. 48, II sinistra, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. Oggi visite sul posto ore 16-17. 20824 S

CAPANNONE Porto industriale Trieste, coperto 600 mq. terreno 2000 mq. completo servizi ufficio impianto elettrico, riscaldamento, vendesi causa trasferimento. Cass. 40600 S, SPI.

LOCALI e magazzino di circa 200 mq. adatto officina, vendonsi o affittansi pronta entrata nuova costruzione via Patrissi 15. Per visite telef. 44348, 761314. 40568 S

LOTTI terreno vendesi Sistiana stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 20647 S

TERRENO Sistiana splendida posizione centrale metri 1000, progetto approvato pensione e negozi vendesi accettansi combinazioni esclusi intermediari. Cassetta 20706 S, SPI.

TERRENO Duino mare zona panoramica vende privato: Telefonare 91161. 20726 S

VILLA Gradisca, orto, giardino, bella posizione, vendo occasione. Telef. 734261. 40953 S

VILLETTA ottimo stato recintata 2 appartamentini, garage, vendesi. Informazioni tel. 35500, 20816 S lunedì.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

PRIMATO'S
Corso Italia 24

Abbigliamento e confezioni estive, invernali e di mezza stagione, per uomo e donna, sono offerti a prezzi sconcertanti

Nuovi lotti di merce di tutti i tipi, sono stati immessi nella vendita speciale senza precedenti, con sconti sino al 90 %

GUARDANDO LE NOSTRE VETRINE SI RIMANE DI STUCCO

PRIMATO'S
Corso Italia 24

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al Piccolo.

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra.

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5308 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale